ANNESSO N. 2

al conto consuntivo del Ministero del tesoro
per l'esercizio finanziario 1963-64

(Articolo 27 della legge 10 agosto 1950, n. 646)

BILANCIO DELLA CASSA PER OPERE STRAORDINARIE DI PUBBLICO INTERESSE NELL'ITALIA MERIDIONALE

(CASSA PER IL MEZZOGIORNO)

Bilancio dell'esercizio 1963-64 (quattordicesimo esercizio)

PROVVEDIMENTI STRAORDINARI PER LA CALABRIA

Bilancio 1963-64 (nono esercizio)

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1963-64

PARTE PRIMA

ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ NEL QUATTORDICESIMO ESERCIZIO

I. — LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA NELLE REGIONI MERIDIONALI

1. — CONSIDERAZIONI GENERALI.

Alla chiusura del quattordicesimo esercizio e alla vigilia del compimento del programma quindicennale di interventi straordinari affidati alla Cassa, l'Amministrazione di questa non può non rilevare con rammarico il grave pregiudizio che arreca, alla continuità del processo di trasformazione e di espansione economica del Mezzogiorno, la incertezza che si è venuta a determinare nella politica generale di programmazione. Tale incertezza ha impedito, finora, di approntare lo strumento legislativo che avrebbe dovuto assicurare, almeno per un altro quinquennio, gli stanziamenti, a carico del bilancio dello Stato, necessari alla prosecuzione intensiva dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

L'effetto di questa remora appare riflesso nei fatti che si documentano in questa relazione, con riferimento non soltanto al complesso di investimenti pubblici affidati alla Cassa, quanto al ritmo ed al volume degli investimenti privati la cui convenienza è fondata sull'azione diretta e indiretta degli incentivi amministrati dalla Cassa stessa.

A questo proposito l'andamento delle grandezze nelle quali si sintetizza l'attività della Cassa farebbe apparire, sotto vari aspetti, il quattordicesimo esercizio come singolare e inesplicabile, se non si avesse sempre presente allo spirito il motivo che ha determinato questa particolare congiuntura di flessione. Congiuntura la quale appare in tutta la sua gravità, se si considera che, diversamente da quanto mostrano i dati specifici dell'attività della Cassa, il processo di sviluppo in atto nel Mezzogiorno, così come appare dall'andamento dei più importanti aggregati economici, è nel suo pieno svolgimento, con un grado di accelerazione, particolarmente nell'ultimo quadriennio, dal quale è legittimo trarre la speranza che, persistendo nella continuità dell'azione di sostegno, l'obiettivo principale si configuri sempre più chiaramente realizzabile.

Questa sensazione di contrasto si coglie rievocando brevemente i sintomi principali dello sviluppo in atto e della sua accelerazione.

Se la dinamica evolutiva della economia meridionale registra, con sempre maggiore accentuazione anche nel 1963, i segni sia di una radicale modifica della sua struttura (agricoltura, industria e attività terziarie concorrono ormai in misura quasi pari alla formazione del reddito delle popolazioni meridionali), sia di un più accelerato ritmo di sviluppo del reddito, ciò costituisce una naturale conseguenza dell'accresciuto volume di investimenti, specie in campo industriale, che ha caratterizzato e tuttora caratterizza l'ultimo quadriennio della vita economica del Sud.

Una sia pur lieve flessione che, per carenza di disponibilità creditizie o per una più limitata concessione di contributi, si dovesse verificare nel ritmo degli investimenti, non potrebbe che avere un effetto negativo sul processo di sviluppo in atto. Tale effetto si protrarrebbe per un periodo ancor più lungo di quello caratterizzato dal temporaneo rallentamento nel flusso delle disponibilità, in quanto gli investimenti devono essere necessariamente predisposti nel rispetto dei tempi tecnici.

2. — LA STRUTTURA DELL'ECONOMIA MERIDIONALE IN TRASFORMAZIONE.

I sintomi principali dello sviluppo in atto nel Mezzogiorno, si colgono osservando la dinamica di alcuni aggregati economici relativi a tale regione (1). Ogni mutamento nella struttura dell'economia si riflette in un corrispondente cambiamento nel ritmo di sviluppo. Infatti, nei valori assunti dai tassi relativi al reddito *pro capite*, lungo tutto il periodo 1951-1963, troviamo la conferma di tale assunto.

Tassi medi di variazione del reddito pro capite *a prezzi costanti.*

QUADRIENNI	SUD	NORD
1951-55	*3,0*	*5,1*
1955-59	*4,4*	*5,1*
1959-63	*6,9*	*5,8*
Tasso medio 1951-63	4,4	5,6

Se raffrontiamo i valori medi di questi tassi, in ognuna delle due grandi ripartizioni geo, grafiche, in tutto il periodo in esame, notiamo che al tasso del 4,4 per cento del Sud corrisponde quello del 5,6 per cento del Nord.

Il Nord è avanzato, dunque, ad una velocità media superiore a quella del Sud. Tale velocità media, che riassume, con un solo dato, lo sviluppo che si è prodotto durante tutto il periodo, non consente però di giudicare come questo si è andato modificando nel tempo, né permette di cogliere le tendenze, già manifestamente in atto, che potrebbero determinare le caratteristiche dello sviluppo futuro. Per mettere in evidenza tali aspetti – che sono i più importanti per poter esprimere un giudizio sugli effetti della politica di intervento nel Mezzogiorno – bisogna scendere all'esame della dinamica del reddito. La scomposizione in quadrienni dell'intero periodo permette di rilevare che il Sud, partito nel primo quadriennio con un ritmo più lento (3,0 per cento contro il 5,1 per cento del Nord), ha subìto in seguito delle accelerazioni maggiori che l'hanno portato ad avvicinarsi al Nord nel secondo quadriennio e, infine, a superarlo nel terzo.

Come abbiamo già accennato, sono appunto queste variazioni nei tassi di sviluppo, più che i livelli assoluti di reddito, atte a fornire una testimonianza più valida dei risultati dell'azione della Cassa, azione che ha provocato un cospicuo cambiamento di struttura, che già di per sè può costituire adeguata giustificazione dello sforzo finora compiuto.

Siffatto cambiamento di struttura non è che la conseguenza della forte accumulazione di capitale avvenuta in tutti i settori di attività economica e che si è potuta realizzare in quanto l'afflusso di risorse dall'esterno è stato sempre più consistente.

Infatti, le risorse a disposizione del Mezzogiorno sono più che raddoppiate in dodici anni, passando dai 2.793 miliardi del 1951 ai 5.903 miliardi del 1963. A determinare tale incremento ha contribuito non solo l'aumento del reddito lordo (+ 78 per cento), ma soprattutto l'incremento nel flusso dei trasferimenti netti dal Nord, che nel 1963 ha raggiunto i 1.607 miliardi pari ad oltre 4 volte quello del 1951.

Una parte preponderante di tali trasferimenti è andata a finanziare gli investimenti del Mezzogiorno. Questi nel 1951 assorbivano il 16,2 per cento delle risorse a disposizione, mentre il rimanente 83,8 per cento era dedicato ai consumi; nel 1963 questi ultimi, pur essendo quasi raddoppiati in valore assoluto, hanno costituito solo il 75,9 per cento delle risorse disponibili, lasciando libero il rimanente 24,1 per cento per l'impiego nella formazione di capitale.

(1) Anche nel seguito le grandezze economiche verranno espresse in lire 1954.

TABELLA 1. — *Risorse e impieghi nel Mezzogiorno.*
(medie quadriennali)

ANNI	RISORSE			IMPIEGHI		
	Reddito lordo	Importazioni nette	Totale	Consumi	Investimenti lordi	Totale
	Miliardi di lire 1954					
1951-54	2.515,5	565,9	3.081,4	2.539,6	541,8	3.081,4
1955-58	2.973,6	802,2	3.775,8	3.005,8	770,0	3.775,8
1959-62	3.636,7	1.186,2	4.822,9	3.710,4	1.112,5	4.822,9
1963	4.296,1	1.607,3	5.903,4	4.479,9	1.423,5	5.903,4
	Percentuali					
1951-54	*81,6*	*18,4*	*100,0*	*82,4*	*17,6*	*100,0*
1955-58	*78,8*	*21,2*	*100,0*	*79,6*	*20,4*	*100,0*
1959-62	*75,4*	*24,6*	*100,0*	*76,9*	*23,1*	*100,0*
1963	*72,8*	*27,2*	*100,0*	*75,9*	*24,1*	*100,0*

Lo sforzo rivolto alla modificazione della struttura del capitale fisso non ha però impedito che fosse conseguito nello stesso tempo l'obiettivo del miglioramento del tenore di vita delle popolazioni meridionali.

I consumi *pro capite* infatti risultano, nel 1963, quasi raddoppiati rispetto al 1951. Nel quadriennio 1951-55 essi sono aumentati ad un tasso del 3,8 per cento, mentre nei due successivi quadrienni sono cresciuti con ritmi ancora maggiori, pari, rispettivamente, al 4,2 per cento e al 7,1 per cento.

a) *L'accumulazione del capitale.* — L'uso produttivo delle risorse ha un effetto diverso, sull'accrescimento del reddito, a seconda della accumulazione nei vari settori e dei ritmi con cui questa si produce.

TABELLA 2. — *Investimenti lordi fissi per rami di attività economica.*
(medie quadriennali)

(miliardi di lire 1954)

ANNI	INVESTIMENTI FISSI						
	Agricoltura	Industria	Trasporti e comunicazioni	Abitazioni	Opere pubbliche (*a*)	Varie	Totale
	Mezzogiorno						
1951-54	120,6	115,5	78,9	71,7	111,8	28,2	526,7
1955-58	156,3	152,8	141,4	147,5	106,4	37,4	741,8
1959-62	201,0	265,8	199,9	190,5	126,0	73,7	1.056,9
1963	211,7	434,6	261,4	251,1	119,5	98,2	1.376,5
	Centro-Nord						
1951-54	176,9	623,5	256,1	374,8	118,5	99,5	1.649,3
1955-58	210,4	765,2	332,9	678,5	150,9	137,8	2.275,7
1959-62	268,5	1.033,2	618,4	877,7	258,3	229,5	3.285,6
1963	287,3	1.227,4	835,6	1.089,9	235,5	289,8	3.965,5

(*a*) Comprendono le opere stradali, marittime, idrauliche, igienico-sanitarie, edilizia pubblica e varie.
Fonte: ISTAT.

Gli investimenti totali in impianti fissi sono aumentati nel Mezzogiorno ad un tasso medio dell'11,0 per cento, che li ha portati dai 400 miliardi del 1951 ad oltre 1.376 miliardi nel 1963: in dodici anni essi sono più che triplicati.

È da notare che nel 1959 essi non erano ancora riusciti a raddoppiarsi, mentre invece un grande progresso è avvenuto, ad un tasso medio composto del 13,4 per cento, nel quadriennio 1959-1963. Anche se una delle cause di questo elevato tasso può riconoscersi nella rigidità del mercato del lavoro settentrionale, che ha consigliato agli operatori l'investimento nel Mezzogiorno (il tasso corrispondente nel Nord è del 9,8 per cento), bisogna riconoscere che senza l'azione della Cassa e gli effetti degli incentivi tale sviluppo sarebbe stato certamente più lento (1).

La velocità con cui il capitale è andato accumulandosi nei diversi settori economici non è stata uniforme.

TABELLA 3. — *Investimenti lordi fissi per rami di attività.*

(Confronto fra i tassi medi annui composti di incremento del Mezzogiorno e del Centro-Nord)

QUADRIENNI	Agricoltura		Industria		Trasporti e comunicazioni		Abitazioni		Opere pubbliche		Totale	
	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord
1951-55	15,0	2,0	13,0	2,8	25,0	9,5	27,0	20,0	4,0	6,8	15,0	7,8
1955-59	3,5	3,5	4,8	5,0	2,8	9,3	8,3	9,0	0,8	17,0	4,7	8,0
1959-63	3,8	5,5	24,0	10,0	15,0	18,5	10,5	7,5	2,3	...	13,4	9,8
1951-63	7,5	3,5	14,0	6,0	14,5	12,5	15,0	12,0	2,3	7,3	11,0	8,5

In agricoltura gli investimenti si sono più che raddoppiati in dodici anni ad un tasso medio annuo del 7,5 per cento, contro un tasso del 3,5 registrato nel Centro-Nord.

Nell'industria, essi hanno assunto, nel 1963, una dimensione pari a 4,7 volte quella del 1951, sviluppandosi ad un ritmo medio annuo del 14,0 per cento. Prima del 1959 essi non erano ancora raddoppiati e subivano, perciò, una forte accelerazione nel quadriennio 1959-1963, in cui sono cresciuti con un tasso medio annuo del 24,0 per cento. Nello stesso quadriennio, gli investimenti nel Nord progredivano, invece, ad un tasso medio annuo del 10 per cento, mentre il loro ritmo medio, rispetto all'intero periodo 1951-1963, era del 6,0 per cento.

Tale forte accelerazione nel ritmo di accrescimento degli investimenti in impianti industriali è l'effetto della seconda fase della politica d'intervento intrapresa nel Mezzogiorno.

Come è noto, tale politica doveva passare per una fase di preindustrializzazione, in cui si sarebbe creato il capitale fisso sociale, che avrebbe costituito l'ambiente atto ad accogliere gli insediamenti industriali.

La creazione di queste infrastrutture si presentava come una tappa obbligatoria: senza di esse, qualunque investimento industriale sarebbe fallito.

L'occupazione ed il reddito creati direttamente dagli investimenti in infrastrutture avrebbero potuto, così, mediante la formazione di un mercato addizionale, provocare l'effetto indiretto di una dilatazione della domanda e rendere convenienti nuovi investimenti industriali.

(1) Nel Mezzogiorno, l'elevato tasso di accumulazione verificatosi nel primo quadriennio è dovuto naturalmente ai bassi valori di partenza. Il tasso si stabilizzava poi nel secondo quadriennio, per assumere di nuovo valori molto alti nel successivo periodo, per le ragioni accennate nel testo.

L'azione catalizzatrice degli investimenti in opere pubbliche per quanto prioritaria e necessaria non poteva però essere sufficiente a determinare un rapido processo di sviluppo. Bisognava quindi integrare tali primi interventi con una più diretta azione sollecitatrice della iniziativa privata.

Non si trattava di cambiare la politica di sviluppo, ma solo di passare, forti degli insegnamenti dell'esperienza, ad una fase successiva. A ciò si provvide, come è noto, con la legge del 29 luglio 1957, n. 634.

Dalle variazioni subite dalla struttura degli investimenti nel corso del tredicennio 1951-63, quale risulta dalla composizione percentuale dell'investimento totale, si rileva che, nel flusso crescente dell'accumulazione, le opere pubbliche assumono una quota sempre minore, mentre aumenta sempre più la quota degli investimenti industriali (il loro tasso di sviluppo dal 1959 al 1963 è pari, come abbiamo visto, al 24,0 per cento).

Tale dinamica degli investimenti non ha mancato di produrre i suoi effetti sulla struttura della produzione.

TABELLA 4. — *Composizione percentuale degli investimenti lordi per rami di attività economica, a prezzi 1954.*

(medie quadriennali)

ANNI	INVESTIMENTI FISSI						
	Agricoltura	Industria	Trasporti e comunicazioni	Abitazioni	Opere pubbliche	Varie	Totale
			Mezzogiorno				
1951-54	*22,9*	*21,9*	*15,0*	*13,6*	*21,2*	*5,4*	*100,0*
1955-58	*21,1*	*20,6*	*19,1*	*19,9*	*14,3*	*5,0*	*100,0*
1959-62	*19,0*	*25,2*	*18,9*	*18,0*	*11,9*	*7,0*	*100,0*
1963	*15,4*	*31,6*	*19,0*	*18,2*	*8,7*	*7,1*	*100,0*
			Centro-Nord				
1951-54	*10,7*	*37,8*	*15,5*	*22,7*	*7,2*	*6,1*	*100,0*
1955-58	*9,3*	*33,6*	*14,6*	*29,8*	*6,6*	*6,1*	*100,0*
1959-62	*8,2*	*31,4*	*18,8*	*26,7*	*7,9*	*7,0*	*100,0*
1963	*7,2*	*31,0*	*21,1*	*27,5*	*5,9*	*7,3*	*100,0*

b) *Il prodotto lordo.* — Il mutamento nella struttura della produzione risulta dalla tabella qui sotto riportata.

TABELLA 5. — *Distribuzione settoriale del valore aggiunto prodotto nel Mezzogiorno.*

ANNI	SETTORI DI ATTIVITÀ			
	Agricoltura foreste e pesca	Industria	Attività terziarie	Totale
	Valori assoluti			
	(miliardi di lire)			
1951-54	3.460,4	2.576,0	2.380,3	8.416,7
1955-58	4.076,2	3.520,1	3.430,1	11.026,4
1959-62	4.752,1	4.673,2	5.027,9	14.453,2
1963	1.547,5	1.590,9	1.712,4	4.850,8
	Valori percentuali			
1951-54	*41,1*	*30,6*	*28.3*	*100,0*
1955-58	*37,0*	*31,9*	*31,1*	*100,0*
1959-62	*32,9*	*32,3*	*34,8*	*100,0*
1963	*31,9*	*32,8*	*35,3*	*100,0*

Fino al 1956, infatti, la percentuale più alta di prodotto veniva fornita dall'agricoltura, seguita dall'industria e infine dalle attività terziarie. Con il procedere degli anni, l'agricoltura ha continuato a mantenere il primo posto fino al 1959, mentre industria e attività terziarie si alternavano nella graduatoria. Dopo il 1959, sono le attività terziarie che forniscono la percentuale più alta di prodotto, mentre l'industria è seconda nel 1960, poi terza nel 1961 e nel 1962, per ritornare ancora seconda nel 1963.

Le tendenze nel cambiamento della struttura produttiva appaiono con maggiore evidenza dal grafico 2 in cui sono tracciate le curve delle percentuali di composizione settoriale del prodotto del Mezzogiorno (1).

A parte le fluttuazioni annuali dovute a cause congiunturali, dal netto *trend* di discesa dell'importanza dell'agricoltura e di ascesa dell'industria e delle attività terziarie appare l'inequivocabile mutamento della struttura produttiva verso forme di più elevata redditività.

Da quello che è dato osservare, le attività terziarie presentano una crescita relativa più accentuata dell'industria, in questa prima fase dello sviluppo; ma ciò è naturale se si pensa che sono proprio le attività terziarie a svilupparsi per prime ad ogni accenno di sollevamento economico, data la minore quantità di capitale e di conoscenze tecniche da esse richieste.

È interessante notare che intorno al 1959 si ha la zona d'intersezione delle tre curve, zona, cioè, in cui le produzioni dei tre settori assumono la stessa importanza. È in questo anno, dunque, che il sistema economico meridionale passa da una struttura produttiva prevalentemente agricola ad una struttura non ancora pienamente industriale, ma in cui si notano i primi sintomi di una lenta evoluzione. Del resto, si ricorda che la stessa situazione di uguale importanza dei tre settori, che per il Mezzogiorno si è verificata, come abbiamo detto, nel 1959, si era già avuta, per il complesso dell'Italia, intorno al 1929. Anche allora fu il settore terziario a reagire ai primi accenni di sviluppo e solo più tardi prevalse la produzione industriale che aveva cominciato con una espansione meno veloce.

(1) Cfr. Bilancio 1963-64, pagg. 8-9.

c) *La dinamica del fattore lavoro.* — Alle stesse conclusioni si perviene osservando la dinamica delle forze di lavoro nei tre grandi settori produttivi. Se consideriamo, infatti, le distribuzioni percentuali, secondo il settore economico, delle forze di lavoro, per gli anni che vanno dal 1954 al 1964 (tabella 6), notiamo anche qui un *trend* discendente per l'occupazione in agricoltura e *trends* ascendenti per l'occupazione nell'industria e nelle attività terziarie.

Questa volta possiamo osservare che, a meno di fluttuazioni dovute a elementi congiunturali, è stata raggiunta nel 1964 la fase critica in cui l'occupazione è *grosso modo* la stessa nei tre settori produttivi.

Esiste dunque una serie di indizi che fanno ritenere che il Mezzogiorno è entrato nella fase critica, la fase cioè che precede l'avvio di un processo autonomo di sviluppo. Tuttavia ciò non significa che, a partire dallo stadio attuale, il processo di sviluppo debba continuare necessariamente e spontaneamente: per le stesse ragioni che hanno consigliato l'intervento straordinario nel 1950, se l'espansione in atto non viene sostenuta, rafforzata e accelerata essa è destinata ad abortire. Dobbiamo osservare ancora una volta che non c'è nessuna misteriosa forza insita nella economia del Mezzogiorno che la faccia procedere in maniera autonoma, e le faccia mantenere questi *trends* osservati per il passato, fino alla realizzazione di una situazione in cui l'attività industriale prevarrebbe sull'attività agricola. L'agricoltura affronta ora il difficile periodo di transizione che accompagna il processo di industrializzazione. Il passaggio graduale verso gli altri settori degli occupati nell'agricoltura, impone che quest'ultima assorba rilevanti quantità di capitale per sostenere ed espandere la sua produzione e sostituire i lavoratori che se ne allontanano. D'altro canto, perché i lavoratori possano trovare impiego nell'industria, senza dover emigrare verso il Nord o andare ad ingrossare patologicamente il settore terziario, occorre portare altro capitale nella loro regione.

TABELLA 6. — *Forze di lavoro occupate per settore di attività economica.*

(medie quinquennali)

ANNI	MEZZOGIORNO				CENTRO-NORD			
	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale
			Valori assoluti (migliaia di unità)					
1954-58	2.917	1.590	1.720	6.227	3.598	4.706	3.729	12.033
1959-63	2.780	2.166	1.987	6.933	3.017	5.767	4.329	13.113
1964	2.338	1.944	1.984	6.266	2.640	6.066	4.586	13.292
			Valori percentuali					
1954-58	*46,8*	*25,5*	*27,7*	*100,0*	*29,9*	*39,1*	*31,0*	*100,0*
1959-63	*40,1*	*31,2*	*28,7*	*100,0*	*23,0*	*44,0*	*33,0*	*100,0*
1964	*37,3*	*31,0*	*31,7*	*100,0*	*19,9*	*45,6*	*34,5*	*100,0*

Si tratterà questa volta – terza fase della politica di intervento – di provocare e accelerare lo sviluppo economico nell'ambito di una programmazione che tenga conto della misura in cui ogni settore deve svilupparsi e del luogo dove deve svilupparsi.

Senza un tale programma che definisca le distribuzioni ottime e fra loro compatibili degli investimenti, non si potrà mai raggiungere una visione completa di dove localizzare gli investimenti stessi e quindi non si potrà avere la nozione esatta di quali incentivi predisporre, ed in quale misura, affinché possano prodursi quegli effetti indiretti che ci si aspetta derivino dall'apprestamento delle opere infrastrutturali. Solo così tali effetti non andranno perduti.

II. — ATTUAZIONE DEL PIANO E SINTESI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

1. — LA PROGRAMMAZIONE.

Già nel corso del tredicesimo esercizio (1962-63) la Cassa aveva completato la formulazione dei programmi annuali degli interventi. Tutte le disponibilità finanziarie fissate in linea di massima dal piano quindicennale per ciascun settore erano state interamente assegnate alle singole opere. L'importo globale delle opere pubbliche programmate ammontava già nel precedente esercizio a 1.687 miliardi di lire. Nei due esercizi successivi gli interventi previsti si sarebbero dovuti tradurre in progettazioni esecutive, nell'appalto delle opere e in concreta realizzazione delle stesse, o quanto meno essere portati ad un avanzato stadio di compimento.

Senonché la legge 29 settembre 1962, n. 1462, assegnava all'azione straordinaria di sviluppo del Mezzogiorno altri compiti e strumenti di intervento (porti, ospedali, reti idriche interne, partecipazioni finanziarie, strutturazione di aree destinate alla localizzazione industriale) aventi tutti carattere di priorità rispetto agli altri già in corso o comunque indispensabili quanto quelli previsti dagli ultimi programmi annuali in via di realizzazione.

In quella sede non fu possibile provvedere ad una specifica copertura finanziaria per tali nuovi compiti. Si è reso quindi necessario un riesame, con nuovi criteri selettivi, della utilizzazione di tutte le disponibilità già assegnate, ma non ancora utilizzate al fine di:

garantire la realizzazione di interventi a più diretto e immediato effetto sul processo di sviluppo della economia meridionale, la cui evoluzione nel quadriennio 1959-1962 aveva assunto caratteristiche del tutto nuove (basti pensare alla rispondenza della iniziativa privata alla politica di incentivi in campo industriale);

garantire il completamento di opere che in fase esecutiva avevano rivelato esigenze di ampliamenti e integrazioni che ne condizionavano la efficacia;

far fronte all'imprevedibile aumento dei costi che in fase esecutiva imponeva revisione di prezzi e in fase di programma si traduceva in un vero e proprio accantonamento di opere per il ridotto valore reale delle disponibilità finanziarie;

sopperire ai maggiori oneri derivanti alla Cassa dalla assunzione, a suo carico per legge, di maggiori aliquote di contribuenza fissate per la partecipazione nel costo di opere pubbliche, per la incentivazione dell'iniziativa privata, per il finanziamento della manutenzione e l'esercizio di opere già completate, ecc.

Le esigenze suddette e la concessione di uno stanziamento aggiuntivo fissato dal Parlamento in favore della Cassa in 80 miliardi di lire si sono tradotte nella formulazione di un programma operativo « stralcio » – in adempimento di quanto prescrive l'articolo 20 della legge 29 settembre 1962 – (1) per la definitiva assegnazione, agli specifici tipi di intervento, delle somme disponibili e derivanti da storni, da nuove assegnazioni e da somme residue non ancora utilizzate. Sulla intera disponibilità di 202,7 miliardi di lire, 32,5 sono stati assegnati al completamento di complessi organici di opere pubbliche per renderle capaci di funzionare, 34 miliardi sono stati destinati in parte alle integrazioni tecniche di opere e alle necessarie revisioni di prezzi (2) e in parte al finanziamento di nuove progettazioni esecutive, in assenza delle quali il proseguimento dell'intervento della Cassa rischierebbe di subire una soluzione di continuità, i cui danni sono facilmente intuibili.

Ai contributi per miglioramenti fondiari, sono stati riservati 30 miliardi da destinare con priorità agli impianti di valorizzazione dei prodotti e alle trasformazioni irrigue; ai contributi per la pesca e l'artigianato 13 miliardi, e 20 miliardi alla concessione di contributi in conto capitale in favore delle iniziative industriali. Sempre per il settore industriale si sono riservati 10 miliardi per un primo avvio degli interventi di attrezzatura delle aree e dei nuclei industriali.

---

(1) L'articolo dispone: « In relazione alle nuove attribuzioni conferite dalla presente legge alla Cassa per il Mezzogiorno, il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno provvederà a modificare il piano generale degli interventi di cui all'articolo 1 della legge 10 agosto 1950, n. 646, e successive modificazioni ed integrazioni ».

(2) Al marzo 1964 l'ammontare delle opere in corso era pari a 465 miliardi di lire, per cui l'ipotesi anche di un lieve aggiornamento di prezzi richiedeva comunque l'accantonamento di un adeguato fondo.

Per garantire infine il proseguimento con mezzi idonei dell'attività creditizia 58 miliardi sono stati destinati ai contributi sugli interessi di obbligazioni e di mutui industriali (1).

Il ruolo riservato agli interventi per la industrializzazione (disponibilità creditizie e contributi), onde favorirne la localizzazione in poli di sviluppo concentrato, e la maggiore qualificazione della politica di incentivi alla trasformazione fondiario-agraria, si ispirano già alla linea di azione che in questa nuova fase dello sviluppo si vuole conferire all'intervento pubblico in favore del Mezzogiorno. Industrializzazione, valorizzazione delle risorse agricole (nei territori che ne sono più dotati), formazione professionale e cura del fattore umano nella infinita gamma dei suoi aspetti e completamento della rete di infrastrutture di base, sono infatti i quattro cardini su cui la nuova strategia dello sviluppo del Mezzogiorno, comunque concepita, non può non fondarsi. E di tale strategia il « programma stralcio » ha costituito una prima anticipazione.

2. — L'ATTIVITÀ DELLA CASSA NELL'ESERCIZIO.

a) *Interventi diretti.* — L'attività della Cassa, nel corso dell'esercizio, se misurata solo dalla entità dei progetti approvati e dei lavori appaltati nei settori di diretto intervento, registra una sensibile contrazione che si ricollega fondamentalmente al ben noto esaurirsi delle disponibilità finanziarie assegnate ai principali settori e all'avvio a completamento dell'intero piano quindicennale.

Il lavoro della Cassa si è rivolto maggiormente all'acceleramento della fase esecutiva della gran parte degli interventi approvati e passati in realizzazione nei precedenti esercizi: infatti, contro 70,9 miliardi di opere approvate nell'esercizio e 84,1 miliardi di opere appaltate, si sono portate a compimento 129 miliardi di opere.

Nella tabella 7 si sono posti a confronto i dati che misurano l'attività relativa all'ultimo esercizio con quelli risultanti dalla media di tutti gli esercizi precedenti.

TABELLA 7. — *Confronto fra l'attività dell'ultimo esercizio e quella dei precedenti nei settori di intervento diretto.*

FASI DI REALIZZAZIONE	14° Esercizio	Media dei primi tredici esercizi	Indice 14° Esercizio (sulla media dei tredici esercizi precedenti = 100)
	(miliardi di lire)		
Progetti pervenuti o redatti dalla Cassa . .	84,3	128,2	*65,8*
Progetti approvati.	70,9	107,2	*66,1*
Lavori appaltati.	84,1	91,2	*92,2*
Opere ultimate	128,8	81,6	*159,9*

Ma se il confronto prende a base i due ultimi quadrienni (tabella 8), si ha modo di constatare come l'ultimo (quello compreso fra gli esercizi 1959-60 e 1963-64) registri la massima concentrazione di attività: infatti gli importi delle approvazioni e degli appalti sono superiori a quelli del precedente quadriennio, rispettivamente del 26,8 per cento e del 40,5 per cento. E tale maggiore attività è stata concentrata prevalentemente nella prima metà del quadriennio, proprio per lasciare un ragionevole lasso di tempo alla fase realizzativa degli interventi, nell'intento di completarli entro il termine del quindicennio. È quindi nella panoramica di un più ampio arco temporale, e nel logico susseguirsi delle varie fasi di attuazione del piano, che va inquadrata la contrazione delle approvazioni e degli appalti nell'ultimo esercizio e l'incremento nel valore delle opere completate.

(1) Il dettaglio delle assegnazioni e degli impegni relativi al « programma stralcio » e finora assunti su ciascun capitolo di spesa, sono riportati nella tabella n. 7 della appendice I.

TABELLA 8. — *Andamento delle approvazioni e degli appalti nei settori di diretto intervento negli ultimi due bienni e negli ultimi due quadrienni.*

(variazioni percentuali)

SETTORI DI INTERVENTO	Ultimo biennio rispetto al precedente		Ultimo quadriennio rispetto al precedente	
	Approvazioni	Appalti	Approvazioni	Appalti
Bonifiche e sistemazioni montane . .	— *27,5*	— *16,6*	+ *24,2*	+ *46,8*
Acquedotti e fognature	+ *5,0*	+ *18,0*	+ *9,4*	+ *45,1*
Viabilità ordinaria	+ *55,4*	+ *40,7*	+ *30,3*	+ *29,4*
Opere turistiche	— *29,8*	— *29,7*	+ *107,2*	+ *124,5*
Opere ferroviarie e marittime	— *73,0*	+ *41,1*	— *14,2*	— *47,7*
Altre opere civili.	—	—	—	—
Media per tutti i settori	— 7,8	— 0,9	+ 26,8	+ 40,5

L'esame per singoli settori di diretto intervento porta a constatare una riduzione dei nuovi impegni per opere pubbliche di bonifica e sistemazione montana, una quasi stazionarietà del dato delle approvazioni nel settore degli acquedotti, una riduzione sensibile negli interventi di interesse turistico e invece una ripresa degli interventi per la viabilità ordinaria soprattutto per far fronte ad esigenze di strade « a scorrimento veloce » su cui si è concentrata l'attività della Cassa in questo settore.

In particolare, dall'esame dei dati contenuti nelle tabelle 8-15 dell'Appendice I, risulta che il numero e l'importo dei progetti esecutivi pervenuti alla Cassa nell'ultimo esercizio si sono ridotti notevolmente rispetto al precedente esercizio e ancor di più rispetto alla media degli anni precedenti: sono pervenuti 612 progetti di opere di diretto intervento per un importo di 84,3 miliardi di lire (nel precedente esercizio pervennero alla Cassa 1588 progetti per un valore di 171 miliardi di lire).

L'avvio a compimento del programma quindicennale di opere, il suo ridimensionamento imposto dai maggiori costi e soprattutto la minore disponibilità finanziaria destinata ad anticipazioni per elaborazioni di progetti sono state la causa di tale minore afflusso di progetti; peraltro a tale ultima carenza, come si è detto, ha inteso ovviare, mediante l'accantonamento di un fondo per il finanziamento di progetti, il « programma stralcio » di cui si è detto innanzi.

D'altro canto, gli organi locali si sono astenuti dall'inviare alla Cassa elaborati di progetto quando il finanziamento delle opere non aveva prospettive di realizzarsi per l'esaurimento di fondi: la modifica dei prezzi ed il progresso delle tecniche fanno sì che i progetti esecutivi rimangano validi solo per brevi periodi.

La più sensibile contrazione si è avuta nel settore delle opere pubbliche di bonifica ed in quello degli acquedotti, settori per i quali le residue disponibilità finanziarie permettevano solo completamenti di complessi di opere già impostati sulla scorta di progettazioni esecutive in parte già esistenti, mentre per la viabilità a scorrimento veloce e i servizi civili (porti e ospedali) le recenti leggi che hanno esteso l'azione della Cassa a tali settori hanno, come era logico prevedere, dato luogo ad un afflusso di progetti che assommano quasi la metà del totale importo di quelli pervenuti.

A tutto il 30 giugno 1964, erano pervenuti alla Cassa 17.073 progetti di opere pubbliche per un ammontare di 1.751,2 miliardi di lire; il 96,8 per cento di tale importo riguarda i progetti già istruiti da parte degli uffici tecnici della Cassa.

Le approvazioni di opere di diretto intervento, nell'esercizio in esame, riguardano 532 progetti per un importo (totale) pari a 70,9 miliardi di lire: rispetto al precedente esercizio tale importo rappresenta il 42 per cento, mentre rispetto all'importo medio annuo delle approvazioni nei 13 esercizi precedenti esso rappresenta il 66,2 per cento. A tutto il 30 giugno 1964 l'importo totale dei progetti di opere pubbliche approvati assomma così a 1.464,5 miliardi di lire, di cui 1.426,3 a carico effettivo della Cassa, ed il numero complessivo a 15.832. Il dato suddetto è al netto degli importi di progetti approvati ma poi revocati per far fronte ad esigenze di storni dalle disponibilità finanziarie ad altri interventi ritenuti più urgenti e a più diretto e immediato effetto sulla evoluzione dell'economia meridionale.

È, questa, una contrazione di attività del resto già scontata nelle previsioni formulate nella relazione dello scorso anno. Terminata nel tredicesimo esercizio la programmazione (attribuzione alle singole opere delle disponibilità finanziarie destinate a ciascun settore), le approvazioni, nel quattordicesimo esercizio, sono state limitate in prevalenza al completamento di complessi organici di opere e sono passate per la gran parte, nel corso dello stesso esercizio, alla fase di appalto e di realizzazione. Una tale articolazione delle varie fasi, attraverso cui gli ultimi interventi sono stati programmati, approvati e passati in esecuzione, si ricollega, come si è detto, all'intento di portare a compimento la quasi totalità delle opere previste dal piano, entro il termine del quindicennio di attività.

TABELLA 9. — *Importo delle opere approvate, degli appalti, delle opere realizzate e valore dei lavori eseguiti nelle opere in corso.*

(milioni di lire)

SETTORI DI INTERVENTO DIRETTO	Importo opere approvate (*a*)		Importo opere appaltate (*a*)		Opere completate (*c*)	Valore lavori eseguiti nelle opere in corso (*d*)
	Totale	di cui nell'esercizio 1963-64	Totale (*b*)	di cui nell'esercizio 1963-64 (*b*)		
Bonifiche e sistemazioni montane	745.637	22.574	670.542	36.846	476.611	99.793
Acquedotti e fognature	296.730	9.781	269.794	22.135	169.301	48.536
Viabilità ordinaria	227.696	16.054	189.545	14.056	148.435	12.132
Opere di interesse turistico	58.296	4.564	49.301	4.693	31.359	6.550
Opere ferroviarie e marittime	117.426	1.719	86.710	2.760	83.000	2.842
Ospedali civili	5.636	5.286	1.180	830	350	—
Opere portuali	11.800	9.671	2.765	2.765	—	84
Opere pubbliche in zone terremotate	1.265	1.265	—	—	—	—
TOTALE	1.464.486	70.914	1.269.837	84.085	909.056	169.937

(*a*) Importi comprese le quote a carico dei terzi.
(*b*) Importi al netto dei ribassi d'asta.
(*c*) Sono escluse le opere di riforma fondiaria per 280.000 milioni di lire.
(*d*) Il dettaglio di tale valore in base alla percentuale di avanzamento dei lavori trovasi nella tabella n. 13 della Appendice I.

Tra le opere pubbliche approvate nel corso del quattordicesimo esercizio figurano per 22,6 miliardi le opere di bonifica e di sistemazione montana, per 9,8 miliardi gli acquedotti e per 16 miliardi le opere di viabilità ordinaria; le opere di interesse turistico, le opere ferroviarie e

marittime figurano rispettivamente per soli 4,6 e 1,7 miliardi di lire. Porti ed ospedali hanno avuto approvazioni per 5,3 e per 9,7 miliardi. Le opere pubbliche in zone terremotate (Alta Irpinia) figurano per altri 1.265 milioni di lire.

Il contenuto tecnico di tali approvazioni di nuove opere può essere desunto dalla illustrazione che se ne fornisce nei capitoli relativi all'attività compiuta in ciascun settore.

Gli appalti di opere pubbliche hanno riguardato 674 lavori il cui valore, al netto dei ribassi d'asta, è di 84,1 miliardi di lire. Anche tale importo denota una sensibile contrazione rispetto allo scorso anno in cui furono appaltati lavori per 148,7 miliardi di lire.

A tutto il 30 giugno 1964, i lavori appaltati sono stati 15.583 per un importo pari a 1.270 miliardi. Per istituire un confronto fra valore delle opere approvate e valore delle opere appaltate bisogna assumere l'importo globale di queste ultime al lordo dei ribassi d'asta (cioè 1.393,1 miliardi): ne consegue che il 95,1 per cento delle opere approvate al termine del quattordicesimo esercizio risultava appaltato e in gran parte eseguito.

Per avere una nozione dello stadio di realizzazione delle opere pubbliche finanziate dalla Cassa nel quattordicesimo esercizio, basta esaminare il dato che si riferisce al valore della parte realizzata delle opere in corso: tra esse vi sono quelle completamente realizzate e quelle tuttora in corso di esecuzione con stadi diversi di avanzamento.

Su un valore globale di 1.359 miliardi di opere effettivamente realizzate, risultavano, al giugno 1964, ultimate (con percentuale di avanzamento del 100 per cento) opere per 1.189 miliardi, mentre 96,4 miliardi di lire era il valore della parte eseguita in opere completate per i tre quarti (avanzamento tra il 76 per cento ed il 99 per cento), 48 miliardi relativi ad opere completate per oltre la metà (avanzamento tra il 51 ed il 75 per cento) e 25,6 miliardi infine relativi ad opere che non avevano ancora raggiunto uno stato di avanzamento del 50 per cento tabella 13 – Appendice I).

Ciò sta a significare che il ritmo di realizzazione del programma è stato sostenuto, malgrado si siano dovuti superare in quasi tutti i settori ritardi dovuti a sospensioni di lavori per richieste di aggiornamenti dei prezzi o per difficoltà economiche, in cui si sono venute a trovare le imprese appaltatrici.

Gli uffici tecnici della Cassa hanno dovuto intervenire con immediatezza e decisione per (vitare ritardi, il cui danno si sarebbe riflesso sulla efficacia degli interventi stessi e sulla concreta possibilità di completarli nell'ambito delle somme impegnate, tenuto conto dell'aumento vertiginoso dei costi.

b) *Interventi indiretti.* — In quei settori in cui l'azione della Cassa si esplica attraverso interventi indiretti, mediante la concessione di contributi, destinati a determinare le condizioni di convenienza dei relativi investimenti per la iniziativa privata (o per gli enti locali), l'attività svolta nell'esercizio registra un ulteriore progresso rispetto al precedente, e ancor di più rispetto alla media di tutti gli altri esercizi.

Il costo totale delle opere ammesse a contributo nel corso dell'esercizio è stato pari a 155,2 miliardi contro i 148,6 miliardi dell'esercizio 1962-63. Alla contrazione sensibile delle approvazioni per miglioramenti fondiari (ascrivibile esclusivamente alla sopraggiunta carenza di fondi verificatasi in questo settore) passati da 44,4 miliardi a 9,8, fa riscontro una sensibile ulteriore ascesa delle iniziative industriali (da 51,2 a 91,3 miliardi di lire) e artigianali (da 13,3 a 18,8 miliardi). La partecipazione finanziaria della Cassa alla costruzione di scuole, di asili e di reti interne di acquedotti e fognature si è dovuta anch'essa necessariamente contrarre per l'esaurirsi delle disponibilità finanziarie.

A tutto il giugno 1964 il valore delle opere che hanno fruito di contributi della Cassa è di 1.020,5 miliardi di lire, di cui 329,9 costituiscono l'apporto finanziario dato dalla Cassa stessa sotto forma di contributi. Il dettaglio per settore può essere desunto dalla tabella 10.

Giova qui segnalare il fatto che 110 miliardi su 155,2 di opere si riferiscono ai soli settori dell'industria e dell'artigianato. Alle iniziative in tali due settori si è mantenuta la piena concessione dei contributi, utilizzando i residui fondi disponibili. Ciò costituisce una precisa scelta di indirizzo programmatico e selettivo della politica degli incentivi. Tenuto conto degli immediati effetti che derivano sulla occupazione e sul reddito delle popolazioni meridionali dallo sviluppo industriale e dalle attività artigianlai, si è cercato, nei limiti delle disponibilità, di

soddisfare il maggior numero di richieste di contributo. Oltre tutto, tali richieste si riferivano ad opere che erano in gran parte già realizzate, per cui deludere le aspettative degli imprenditori avrebbe significato precludere lo sviluppo ulteriore delle iniziative, proprio nel momento di maggiore impegno della classe imprenditoriale del Mezzogiorno.

TABELLA 10. — *Contributi concessi nei settori d'intervento indiretto* (a).

(milioni di lire)

SETTORI D'INTERVENTO	IMPORTO			
	Ammesso a contributo		Contributo concesso	
	nei quattordici esercizi	nel quattordicesimo esercizio	nei quattordici esercizi	nel quattordicesimo esercizio
Miglioramenti fondiari (*b*)	495.266	9.807	219.328	8.383
Magazzini granari	5.374	70	1.344	18
Industria	265.617	91.281	36.978	12.659
Artigianato	58.165	18.751	15.578	4.907
Pesca	59.123	9.744	19.785	3.131
Reti di distribuzione interne di acquedotti e fognature	51.343	15.705	11.839	3.540
Edilizia scolastica	67.178	6.848	6.608	566
Asili infantili costruiti con il sistema dei cantieri di lavoro	18.450	2.985	18.450	2.985
TOTALE	1.020.516	155.191	329.910	36.189

(*a*) Al netto delle revoche totali o parziali effettuate nel periodo. Confrontare per i miglioramenti fondiari quanto detto a pagina 25.
(*b*) Compresi i provvedimenti per la ricostruzione di fabbricati rurali terremotati.

Ai miglioramenti fondiari, logico completamento dell'intervento pubblico nei settori della bonifica e della irrigazione, si sono dovuti invece purtroppo limitare i finanziamenti, riservandoli alle sole zone irrigue e ad alcune specifiche opere (come gli impianti di valorizzazione mercantile dei prodotti). E ciò malgrado che le domande di contributo fossero pervenute agli Ispettorati compartimentali e alla Cassa con un ritmo crescente. Le esigenze di capitali dell'agricoltura meridionale, sia in montagna e collina (dove è necessaria una radicale evoluzione delle strutture produttive), sia in pianura (dove l'avvento della irrigazione deve trovare nelle aziende che ne beneficiano quella dotazione di capitali fondiari e tecnici che ne condizionano il pieno utilizzo) sono tali da richiedere una soluzione attraverso i canali sia ordinari che straordinari della pubblica Amministrazione. Pur conferendo alla futura azione una più accentuata selettività qualitativa e territoriale degli investimenti, il fabbisogno finanziario assume per tali opere una dimensione notevole. È in gioco la redditività stessa degli investimenti pubblici di bonifica già realizzati, che senza il completamento della trasformazione fondiaria aziendale rischiano di vedere differiti nel tempo i loro benefici.

3. — LA OCCUPAZIONE OPERAIA.

Al 30 giugno 1964, le giornate operaio lavorate, sia nei settori di intervento diretto che in quelli di intervento indiretto, ammontano a 325,2 milioni. Il 47,4 per cento di detto volume di occupazione spetta alle opere pubbliche, il 40,6 per cento a quelle di competenza privata, ed il 12 per cento alle opere eseguite nel quadro della riforma fondiaria.

Per quanto concerne in particolare l'esercizio 1963-64, l'occupazione promossa è risultata in complesso di 17,9 milioni di giornate operaio, cifra, questa, notevolmente inferiore a quella avutasi nell'esercizio precedente, in cui si registrarono 22,8 milioni di giornate operaio lavorate. La contrazione verificatasi nel volume della manodopera occupata nei lavori finanziati dalla Cassa è solo in parte da mettere in relazione con la flessione nei nuovi interventi Cassa, in quanto, come si è visto, il ritmo degli investimenti complessivi non ha ancora risentito di tale flessione, ma è da porsi più che altro in relazione con il fatto che la rarefazione della offerta di lavoro e il maggior costo che ormai caratterizza tale fattore hanno accentuato il processo di meccanizzazione dei lavori.

Dei 17,9 milioni di giornate operaio lavorate durante l'esercizio 1963-64, il 43,4 per cento è stato assorbito dall'esecuzione di opere pubbliche ed il restante 56,6 per cento dalle opere di competenza privata. Tra le prime, il maggior impiego di manodopera si è avuto nei settori bonifiche, acquedotti e viabilità ordinaria; tra le opere di competenza privata, invece, sono state le iniziative industriali a determinare, nell'esercizio in esame, il maggior volume di occupazione, con 5,3 milioni di giornate operaio lavorate.

4. — IL FLUSSO DEGLI INVESTIMENTI.

L'annuale valutazione degli investimenti direttamente effettuati o indirettamente provocata dalla Cassa, attraverso la politica degli incentivi, fornisce, in termini monetari, la misura dell'effettiva immissione di nuovi capitali destinati a dotare di infrastrutture e di maggiore capacità produttiva la economia delle regioni meridionali.

L'esercizio 1963-64 ha visto crescere ulteriormente il volume annuale degli investimenti: 640,7 miliardi sono stati investiti in tale periodo (contro i 587,1 miliardi dell'esercizio precedente); le infrastrutture hanno assorbito il 20,2 per cento di tale importo, mentre la iniziativa privata ha investito in strutture produttive (dell'agricoltura, dell'industria e dell'artigianato e pesca) il 77,8 per cento; la formazione professionale e altri interventi minori di carattere sociale hanno richiesto altro 2,0 per cento dell'investimento.

Quindi vi è stata una ulteriore dilatazione del volume globale di investimenti che ha visto confermata la tendenza già segnalata negli anni precedenti e, in particolare, nel quadriennio compreso tra gli esercizi 1959-60 ed il 1960-63.

Tale tendenza riguarda sia il tasso di accrescimento del volume annuale degli investimenti, sia la composizione di questi, che assegna agli investimenti realizzati dalla iniziativa privata una quota sempre più consistente. Nell'ultimo esercizio tale aliquota risulta del 77,8 per cento contro il 68,8 per cento registrato in media nell'ultimo quadriennio.

Ciò denota un accentuato dinamismo del processo evolutivo dell'economia meridionale, ormai entrato nella fase in cui si profila l'inizio di un consistente sviluppo – sia pur fortemente incentivato – delle capacità potenziali della economia privata.

Gli interventi infrastrutturali che hanno avuto precipua funzione preliminare sia alla trasformazione delle strutture produttive in agricoltura, sia alla messa in moto di un processo di localizzazione industriale, hanno occupato un ruolo preminente nei primi due quadrienni di attività della Cassa; già nel terzo quadriennio lo sviluppo degli investimenti dovuti alla privata iniziativa aveva cominciato ad assumere una posizione prevalente (68,8 per cento). Ma è con l'ultimo esercizio che la tendenza si è consolidata.

A tanto si è giunti non per la contrazione in termini assoluti degli investimenti in infrastrutture, che anzi nell'ultimo esercizio hanno superato la media annuale dell'intero tredicennio (129,4 contro 106,6 miliardi), ma per l'incremento consistente degli investimenti in campo industriale, i quali nell'ultimo esercizio da soli assommano a 456,8 miliardi di lire.

Nell'intero periodo di attività della Cassa il valore globale degli investimenti realizzati assomma a 3.710 miliardi di lire, di cui 1.413 per infrastrutture, 1.697 per iniziative industriali e 422 per trasformazioni fondiarie eseguite dagli agricoltori.

TABELLA 11. — *La dinamica degli investimenti direttamente effettuati o provocati dalla Cassa.*

PERIODI	Infrastrutture	Investimenti privati sostenuti da incentivi	Altri investimenti	Complesso
		Investimento medio annuo (miliardi di lire)		
Media quadriennio 1951-55 (*a*)	100,3	30,0	0,3	130,6
Media quadriennio 1955-59	105,1	104,0	5,9	215,0
Media quadriennio 1959-63	114,6	289,3	16,7	420,6
MEDIA DODICENNIO 1951-63 (*a*)	106,6	141,1	7,7	255,4
Esercizio 1963-64	129,4	498,3	13,0	640,7
		Composizione % degli investimenti		
Quadriennio 1951-55	76,8	23,0	0,2	100,0
Quadriennio 1955-59	48,9	48,4	2,7	100,0
Quadriennio 1959-63	27,2	68,8	4,0	100,0
Esercizio 1963-64	20,2	77,8	2,0	100,0
NEL COMPLESSO	38,0	59,2	2,8	100,0

(*a*) Si è escluso l'esercizio 1950-51 perché poco significativo.

Questi sono dunque i fatti più salienti che hanno caratterizzato l'attività della Cassa nei settori d'intervento diretto e in quei settori in cui è la iniziativa privata – sollecitata dalla politica di incentivi – che va assumendo anch'essa un ruolo essenziale nel processo di sviluppo della economia meridionale.

PARTE SECONDA

ASPETTI TECNICI DEI PROGRAMMI E DELLA LORO REALIZZAZIONE

I. — BONIFICHE E TRASFORMAZIONI FONDIARIE

1. — OSSERVAZIONI SULL'ATTIVITÀ COMPIUTA NEL QUATTORDICESIMO ESERCIZIO.

Il consuntivo dell'esercizio in esame si riassume nel suo complesso nell'approvazione di progetti per un importo di 32 miliardi di lire, di cui 22,6 miliardi interessanti il settore delle opere pubbliche e 9,8 miliardi quello delle opere a carattere privato.

Ove si voglia fare un confronto con i precedenti esercizi, si deve anzitutto notare che vi è stata in tutte le categorie di opere una notevole flessione della spesa; in particolare l'importo delle opere pubbliche approvate nell'esercizio 1963-64 è stato pari a 26,5 per cento di quello approvato nell'esercizio 1962-63 (tabella 12).

Tale andamento è da attribuire alla sostanziale carenza di fondi, già avvertita sin dal precedente bilancio, ma accentuatasi in maniera decisiva sin dal primo semestre dell'esercizio in esame, in cui sono stati pressoché interrotti i finanziamenti per nuove opere, sia per quelle pubbliche di bonifica, sia per quelle di miglioramento fondiario. Solo negli ultimi mesi dell'esercizio, a seguito della redistribuzione interna dei fondi residui e delle integrazioni ad essi apportate dallo stanziamento aggiuntivo previsto dalla legge n. 608 del 6 luglio 1964, vi è stata una parziale ripresa nell'uno e nell'altro settore per gli interventi di maggiore urgenza e ricadenti nei territori irrigui.

TABELLA 12. — *Ripartizione per categorie di opere dei progetti approvati* (a).

CATEGORIE DI OPERE	Negli esercizi				A tutto il 30 giugno 1964	
	1962-63		1963-64			
	Milioni di lire	%	Milioni di lire	%	Milioni di lire	%
Sistemazioni montane nei comprensori di bonifica e nei bacini montani	15.610	*18,3*	4.628	*20,5*	166.525	*22,3*
Opere idrauliche	5.820	*6,8*	1.705	*7,6*	108.324	*14,5*
Opere irrigue	31.868	*37,3*	11.642	*51,6*	244.892	*32,9*
Opere stradali e civili	9.213	*10,8*	3.077	*13,6*	141.595	*19,0*
Elettrificazioni rurali	21.749	*25,5*	295	*1,3*	70.779	*9,5*
Studi, ricerche e anticipazioni per progettazioni	1.079	*1,3*	1.227	*5,4*	13.522	*1,8*
TOTALE	85.339	*100,0*	22.574	*100,0*	745.637	*100,0*

(*a*) Comprese le quote a carico dei terzi.

Gli investimenti in opere pubbliche riguardano, nella loro massima parte, completamenti di opere in corso ed integrazioni delle stesse, resi necessari da particolari esigenze tecniche; solo in minima parte essi sono destinati a opere nuove.

Si precisa inoltre che una maggiore flessione si riscontra per la Calabria in quanto a tale regione vengono destinati, come è noto, anche i notevoli finanziamenti disposti dalla legge speciale attualmente in fase di pieno sviluppo.

TABELLA 13. — *Ripartizione per categorie di opere dei lavori appaltati* (a).

CATEGORIE DI OPERE	Negli esercizi				A tutto il 30 giugno 1964	
	1962-63		1963-64			
	Milioni di lire	%	Milioni di lire	%	Milioni di lire	%
Sistemazioni montane nei comprensori e nei bacini montani	13.681	*17,2*	7.847	*21,3*	155.993	*23,3*
Opere idrauliche	6.202	*7,8*	3.300	*9,0*	92.793	*13,8*
Opere irrigue	29.199	*36,8*	19.424	*52,7*	217.542	*32,5*
Opere stradali e civili	8.609	*10,9*	5.299	*14,4*	123.633	*18,4*
Elettrificazioni rurali	20.509	*25,9*	—(b) 219	— *0,6*	67.593	*10,1*
Studi, ricerche e anticipazioni per progettazioni	1.103	*1,4*	1.195	*3,2*	12.988	*1,9*
TOTALE	79.303	*100,0*	36.846	*100,0*	670.542	*100,0*

(*a*) Importo al netto del ribasso d'asta, comprese le quote a carico di terzi.
(*b*) Il dato risulta negativo perché nell'esercizio vi sono state revoche di precedenti concessioni e variazioni d'importi in alcuni progetti già appaltati ma non passati in esecuzione.

Pur tuttavia emergono – come risulta dalle tabelle 12 e 13 – alcune significative indicazioni che rappresentano il coerente sviluppo di indirizzo dato all'attività di bonifica. Una netta prevalenza (52-53 per cento) hanno le opere pubbliche di « valorizzazione irrigua » rispetto alle opere infrastrutturali e di difesa del suolo; nel precedente esercizio la percentuale di tale categoria di opere era notevolmente inferiore (37 per cento circa). Inoltre nel quadro dei totali investimenti pubblici e privati riguardanti l'esercizio in esame circa il 30 per cento è stato assorbito da opere di competenza privata, e cioè dalle opere più direttamente collegate alla valorizzazione dei territori bonificati: di queste ultime circa la metà è costituita da opere collettive e da impianti cooperativi.

Queste constatazioni denotano due prevalenti tendenze: la prima è che – soddisfatte per una buona parte le esigenze delle strutture di base – hanno preso un deciso avvio gli investimenti pubblici di carattere immediatamente produttivo; la seconda tendenza è lo sviluppo delle iniziative collettive di miglioramento fondiario, particolarmente utili laddove il frazionamento del possesso e la polverizzazione dell'offerta richiedono dimensioni nuove ed economicamente valide sia nel processo produttivo primario sia nei rapporti tra aziende e mercato.

Segno non dubbio di questa tendenza è anche il fatto che, a fianco allo sviluppo dell'irrigazione con impianti singoli – e cioè di quelle forme di utilizzazione a carattere aziendale di risorse idriche, estese attualmente su ettari 181.849 – risulta un diffuso e intenso ricorso all'irrigazione con esercizi collettivi per effetto della realizzazione degli importanti impianti a carattere pubblico. Infatti su ettari 249.600 di superficie, resa irrigabile dalle reti pubbliche di di-

stribuzione ultimate al giugno 1964, risultano in fase di pieno esercizio durante la s stagione irrigua ettari 193.420; di tale superficie quella effettivamente irrigata nell'u stagione irrigua è pari a ettari 88.252. Se si tiene conto che la gran parte delle reti sono en in funzione solo negli ultimi anni, il risultato suddetto presenta una soddisfacente prospe che non ha confronti con le esperienze straniere nelle stesse regioni calde del bacino del l terraneo. A questo sviluppo indubbiamente hanno concorso particolari provvedimenti quelli delle incentivazioni degli esercizi e della assunzione a carico della Cassa degli onei manutenzione delle reti irrigue: negli ultimi esercizi, tali interventi hanno impegnato ap 400 milioni di lire, cifra certo modesta se posta in relazione ai circa 150 miliardi di oper funzionanti.

La ripartizione territoriale della spesa, in opere pubbliche ed in opere private (tabel e 15), per comprensori omogenei dimostra – secondo quanto già avvertito nel precedente cizio – che la massima incidenza degli investimenti si registra proprio nei comprensori p lentemente irrigui o in quelli dove l'intervento irriguo costituisce il fattore fondamentale trasformazione strutturale.

TABELLA 14. — *Distribuzione – per gruppi omogenei di comprensori – degli importi dei progetti approvati al 30 giugno 1964 e incidenza della spesa per ettaro.*

GRUPPI DI COMPRENSORI OMOGENEI	Superficie di intervento (migliaia di ettari) (*a*)		Approvazioni (miliardi di lire) (*b*)			Incidenza per ettaro (migliaia di l	
	Opere pubbliche	Opere private	Opere pubbliche	Opere private	Totale	Opere pubbliche	Op pri
Prevalentemente irrigui.	287	322	88,3	42,3	130,6	307,7	1
Parzialmente irrigui che includono grandi complessi di irrigazione .	1.806	1.823	317,6	149,8	467,4	175,8	
Asciutti con piccole zone irrigue .	726	897	53,7	53,6	107,3	74,0	
Tipicamente asciutti di collina .	1.381	1.410	78,7	63.7	142,4	57,0	
Comprensori di bonifica montana .	2.365	2.139	102,3	94,4	196,7	43,3	
Bacini montani	2.153	2.210	62,5	147,4	209,9	29,0	
TOTALE . . .	8.718	8.801	703,1	551,2	1.254,3	80,6	

(*a*) La differenza è dovuta al fatto che i perimetri delle aree di investimento differiscono spes leggermente.
(*b*) Tali dati non includono gli investimenti in zone esterne ai comprensori di bonifica.

Queste tendenze e questi dati consuntivi hanno confortato gli indirizzi della progran zione futura dell'attività della Cassa nel campo della bonifica, determinando una chiara cazione di prevalenza degli investimenti pubblici, per le opere di valorizzazione irrigua, e incentivi per la trasformazione privata, rispetto a tutto il resto degli investimenti infras turali, tra i quali sono rimaste dominanti le opere idrauliche e quelle di conservazione del s

Ovviamente il processo di valorizzazione non ha uno sviluppo autonomo ed una intrinseca che possa unicamente confidare nella iniziativa privata, anche se convenienten associata. Agiscono su di esso, e sempre più incisivamente dovranno agire, propulsioni est tra le quali è prevalente l'opera di indirizzo e di guida attuata con l'assistenza tecnica. E

soprattutto un rafforzamento della posizione contrattuale delle categorie produttrici nel mercato agricolo che la più salda organizzazione cooperativa, basata su idonei impianti, va costituendo, con realizzazioni che di giorno in giorno acquistano maggior significato. La razionalizzazione delle strutture mercantili nelle zone in cui esse presentano maggiori carenze tecniche e disfunzioni organizzative e la regolarizzazione e qualificazione dell'offerta da parte dei produttori rappresentano i principali obiettivi verso cui si orienta l'azione della Cassa in questo vitale settore economico. È forse troppo presto per parlare di problemi risolti ma, tra le tendenze affermate, vi è ormai da segnalare quella di efficienti organizzazioni cooperative di secondo e terzo grado, che si proiettano sui mercati di consumo nei quali si affermano le loro consolidate possibilità.

TABELLA 15. — *Opere pubbliche di bonifica approvate per gruppi di comprensori omogenei e per categorie di opere al 30 giugno 1964.*

GRUPPI DI COMPRENSORI OMOGENEI	Idrauliche	Irrigue	Stradali e civili	Sistemazioni montane	Studi e ricerche	Elettrificazioni rurali	Totale
			Valori assoluti (milioni di lire)				
Prevalentemente irrigui.	23.290	48.265	10.258	1.197	1.026	4.274	88.310
Parzialmente irrigui che includono importanti complessi irrigui. .	65.391	169.420	42.796	16.486	6.543	17.001	317.637
Asciutti con piccole zone irrigue. .	10.590	12.693	19.026	7.216	1.059	3.130	53.714
Tipicamente asciutti di collina .	5.331	7.964	32.717	25.829	1.033	5.821	78.695
Comprensori di bonifica montana	1.980	6.091	29.925	52.906	1.154	10.278	102.334
Bacini montani	—	—	—	62.499	—	—	62.499
Zone esterne ai comprensori . .	1.742	459	6.873	392	2.707	30.275	42.448
COMPLESSO . . .	108.324	244.892	141.595	166.525	13.522	70.779	745.637
			Composizione percentuale				
Prevalentemente irrigui.	*26,4*	*54,6*	*11,6*	*1,4*	*1,2*	*4,8*	*100,0*
Parzialmente irrigui che includono importanti complessi irrigui. .	*20,6*	*53,3*	*13,5*	*5,2*	*2,1*	*5,3*	*100,0*
Asciutti con piccole zone irrigue. .	*19,7*	*23,6*	*35,4*	*13,5*	*2,0*	*5,8*	*100,0*
Tipicamente asciutti di collina .	*6,8*	*10,1*	*41,6*	*32,8*	*1,3*	*7,4*	*100,0*
Comprensori di bonifica montana .	*1,9*	*6,0*	*29,3*	*51,7*	*1,1*	*10,0*	*100,0*
Bacini montani	—	—	—	*100,0*	—	—	*100,0*
Zone esterne ai comprensori . .	*4,1*	*1,1*	*16,2*	*0,9*	*6,4*	*71,3*	*100,0*
COMPLESSO . . .	*14,5*	*32,9*	*19,0*	*22,3*	*1,8*	*9,5*	*100,0*

Nota — Per effetto di revoche o per diversa classificazione di categoria d'opera alcuni importi risultano diminuiti rispetto alla situazione del precedente esercizio.

Per garantire la efficacia di tale politica si devono tuttavia porre allo studio le linee di espansione dei mercati al consumo: si tratta di un settore sul quale si orienteranno i maggiori sforzi finanziari nell'azione futura. Rafforzare il mercato significa, infatti, creare i presupposti della valorizzazione economica dell'agricoltura, conferendo alle opere, anticipate nel tempo, quel valore economico e quella capacità di recupero per il pubblico erario che è nei presupposti degli investimenti pubblici e delle incentivazioni.

2. — ANALISI DEI PROBLEMI SETTORIALI.

Il settore irriguo, come si è accennato, è quello che più di ogni altro ha assorbito l'attività dell'esercizio in esame: ed infatti su un totale di 22.574 milioni di lire di opere pubbliche approvate e di 36.846 milioni di lire di opere appaltate, quelle irrigue ammontano rispettivamente a 11.642 milioni (il 51,6 per cento) ed a 19.424 milioni (il 52,7 per cento). Tali finanziamenti hanno consentito di poter avviare ad esecuzione le seguenti principali opere: *a*) la rete di distribuzione irrigua su una nuova superficie dominata di circa ettari 13.500 ricadenti nei comprensori del

TABELLA 16. — *Stadio di realizzazione del programma di invasi.*

NOME DELLA DIGA	Corso d'acqua	Uso irriguo (milioni di metri cubi)	Stato di attuazione
Nuraghe Arrubiu	Flumendosa	260	Ultimata
Monte Su Rei	Mulargia	310	Ultimata
Abate Alonia	Rendina	21,8	Ultimata
Trinità	Delia	17,6	Ultimata
Pozzillo	Salso	116	Ultimata
Macheronis	Posada	18,4	Ultimata
Pertusillo	Agri	135	Ultimata
Punta Gennarta	Canonica	12,3	Ultimata
San Pietro	Osento	14,5	In corso di ultimazione
Occhito	Fortore	240	In corso di ultimazione
Tarsia	Crati	16	In corso di ultimazione
Monte Marello	Angitola	11,5	In corso di ultimazione
Cuga	Cuga	30,4	In corso di ultimazione
Ponte Fontanelle	Camastra	32	In corso di ultimazione
Ogliastro	Gorualunga	82	In costruzione
Nicoletti	Dittamo	19	In costruzione
Poma	Jato	45	In costruzione
Cedrino	Cedrino	15	In costruzione
Capacciotti	Capacciotti	38	Con istruttoria ultimata
Fastaia	Birgi	9	Con istruttoria ultimata
Penne	Tavo	5,5	Con istruttoria ultimata

Volturno, del Sannio Alifano, del Cixerri (in Sardegna) e di Metaponto; *b*) l'importante diga Nicoletti ubicata nel comprensorio di bonifica dell'Alto Simeto, in provincia di Enna; *c*) il canale adduttore in sinistra Bradano, destinato sia all'irrigazione di una vasta zona a monte del territorio del Tara sia a soddisfare alcune esigenze idriche per la industrializzazione del Salento.

La superficie totale resa irrigabile dalle canalizzazioni già ultimate al giugno 1964 risulta di ettari 249.600 (con un incremento rispetto al precedente esercizio di ettari 25.000 circa, e cioè dell'11 per cento) di cui – come si è già detto – ettari 194.000 circa sono già entrati nella scorsa stagione irrigua nella fase di pieno esercizio.

Le reti irrigue di distribuzione ultimate hanno raggiunto uno sviluppo complessivo di chilometri 8.386, con un aumento rispetto al precedente esercizio di chilometri 1.335.

La realizzazione del programma degli invasi prosegue malgrado si siano dovute superare notevoli difficoltà di ordine tecnico. L'approvazione dei tre progetti di cui è già stata ultimata l'istruttoria tecnica (Capacciotti, Fastaia e Penne) è subordinata all'assegnazione di nuove disponibilità finanziarie (1).

Nel settore delle « sistemazioni montane » l'importo approvato riguarda per la maggior parte interventi manutentori od integrativi, su opere aventi lo scopo di difendere le sottostanti zone irrigue. Tra le principali nuove opere appaltate si segnalano: *a*) in Calabria: le opere di conservazione del suolo nel bacino montano dell'Esaro di Crotone, a difesa delle zone di Isola Caporizzuto di prossima irrigazione; *b*) in Sicilia: la sistemazione del bacino del Gornalunga a difesa dell'invaso dell'Ogliastro; ed interventi sistematori nel bacino dell'Alto Simeto a difesa dell'invaso del Pozzillo (2).

Nel settore delle « opere idrauliche » gli interventi hanno riguardato per la maggior parte le zone interessate dall'irrigazione, ed in particolare l'integrazione delle sistemazioni idrauliche già avviate. Tra le opere principali approvate ed appaltate si segnalano: *a*) nel Lazio: il tombinamento di un primo tronco del canale di bonifica attraversante l'abitato di Terracina, avviando così a soluzione uno dei problemi più sentiti e sollecitati dalla popolazione della zona interessata; *b*) in Campania: la sistemazione idraulica della zona Fosso Riccio di prossima irrigazione; *c*) in Puglia: il rivestimento del collettore Mezzana attraversante le zone irrigue del Tara; *d*) in Sardegna: la sistemazione della zona di Terralba di prossima irrigazione e quella del Rio Gutturu De Ponti nel comprensorio del Basso Sulcis a difesa delle zone appoderate dalla riforma fondiaria (3).

---

(1) Risultano inoltre ultimate nell'esercizio in esame le seguenti opere irrigue principali: *a*) in Campania: il canale adduttore in sinistra Volturno con la relativa rete di distribuzione; *b*) in Puglia: la rete di distribuzione in destra Rendina, facente parte del complesso Ofanto; *c*) in Basilicata: il canale adduttore e principale derivante dall'invaso di San Giuliano (IV lotto, tronco San Vito-San Marco); e la rete di distribuzione irrigua in destra Ofanto nella zona del basso Melfese; *d*) in Sardegna: il canale ripartitore della rete di distribuzione irrigua a servizio delle zone sud-ovest del Campidano di Cagliari in sinistra e destra del Rio Leni; il canale ripartitore est-ovest per l'adduzione delle acque nella parte occidentale del Campidano di Cagliari; la rete di distribuzione irrigua relativa al distretto di Baratili di San Pietro nel Campidano di Oristano.

(2) Tra le principali opere ultimate in tale settore si segnalano: *a*) nel Lazio: la sistemazione idraulico-forestale nei bacini montani dei Monti Lepini ed Ausoni (bacino Amaseno); *b*) in Abruzzo: la sistemazione idraulico-forestale nel comprensorio di bonifica montana del Vomano (sottobacino Mavone ed affluenti); *c*) in Basilicata: la sistemazione idraulico-forestale delle pendici circostanti l'invaso di San Giuliano.

(3) Tra le opere ultimate nell'esercizio in esame si segnalano: *a*) in Campania: la revisione della rete collettrice dei poderi di San Sossio e Patria; la sistemazione del Lago Patria; la sistemazione del tronco vallivo « Rio Agnena » dalla provinciale di Cancello alla statale Appia e della zona media in destra Agnena; la sistemazione delle zone comprese fra l'argine sinistro del fiume Volturno e la provinciale Capua-Castelvolturno; *b*) in Basilicata: la sistemazione della rete scolante nel bacino di Nova Siri in destra Sinni e del torrente San Nicola con affluenti; *c*) in Sicilia: la sistemazione idraulica della zona nord-ovest della Piana di Catania, già interessata dall'irrigazione; *d*) in Sardegna: la sistemazione idraulica del Fluminimannu da Barrumini all'agro di Samassi e la sistemazione idraulica delle zone in destra del Rio Leni di prossima irrigazione ricadenti nel Campidano di Cagliari.

Nel settore della « viabilità di bonifica » le approvazioni hanno subìto nell'esercizio una sensibile flessione: 2.914 milioni di lire in confronto a 8.182 milioni di lire approvati nel precedente esercizio. Il programma degli interventi in tale settore è stato pressoché ultimato, e pertanto i finanziamenti hanno riguardato più che altro lavori manutentori ed integrativi. Su chilometri 9.339 di strade approvate e per la quasi totalità appaltate, sono stati ultimati chilometri 7.951 tra cui si segnalano: *a*) in Campania: la strada di fondo-valle del fiume Ufita, 2° tronco; *b*) in Basilicata: la strada Lagonegro-Moliterno, 3° tronco; *c*) in Sicilia: la strada Troina-Stazione Sparacollo, 2° tronco, ricadente nel comprensorio di bonifica dell'Alto Simeto, Altesina, Alto Dittaino in provincia di Enna; il completamento della strada Drasi-Quattro Finaite a monte del fiume Salso in provincia di Caltanissetta; *d*) in Sardegna: la strada vicinale di Arexisi interessante le zone montane della Barbagia.

Allo scopo di poter assicurare la permanente e definitiva funzionalità di una così vasta rete stradale la Cassa, anche nell'esercizio in esame, si è adoperata per accelerare, in collaborazione con gli uffici competenti del Ministero dei lavori pubblici, la classificazione come « strade provinciali » delle strade di bonifica man mano che queste vengono collaudate, in base a quanto prevede la legge 12 febbraio 1958, n. 126. Sono state così classificate a tutto il giugno 1964 chilometri 2.400 di strade di bonifica costruite con finanziamento della Cassa, per la gran parte trasferite alle amministrazioni provinciali, mentre il problema appare tuttora di non facile soluzione per le strade da trasferire alle amministrazioni comunali a causa della ben nota carenza di fondi che tali organi locali lamentano. Inoltre il Ministero dei lavori pubblici, su proposta dei consorzi di bonifica, ha in corso la classificazione di oltre chilometri 3.800 di strade di bonifica ritenute, per la maggior parte, anch'esse « provinciali ». Alla Cassa, infine, incombe tuttora l'onere della manutenzione per le opere stradali non ancora classificate sulla base delle relative perizie inviate dai consorzi di bonifica: al giugno 1964 risultavano approvati, sotto questa voce, progetti per 2.441 milioni di lire di cui 180 milioni nell'ultimo esercizio.

La spesa per *l'assistenza tecnica* è risultata per l'esercizio in esame di 1.033 milioni di lire e pertanto nel totale ha raggiunto, al giugno 1964, la somma di 4.837,8 milioni di lire. Tali finanziamenti hanno riguardato più che altro l'ulteriore prolungamento di attività dei nuclei già esistenti, mentre è stato costituito un nuovo nucleo nel Lazio in concessione al consorzio della bonificazione pontina per l'assistenza tecnica e di mercato all'ortofrutticoltura della provincia di Latina. Si rileva che i nuclei già avviati – superata ormai la fase di puntualizzazione delle prospettive di sviluppo dei diversi ambienti – vanno assumendo un ruolo fondamentale nello sviluppo dei vari territori interessati.

Il settore dei *miglioramenti fondiari* pur avendo risentito, come si è detto, le conseguenze della carenza di fondi, assorbe oltre il 30 per cento dei totali investimenti approvati nell'esercizio in esame. Inoltre al 30 giugno 1964 risulta che per tale settore l'importo delle opere approvate è di 495.266 milioni con un sussidio concesso di 219.328 milioni; su tali approvazioni, sono state già collaudate opere per 347.968 milioni di lire, ivi compresi i finanziamenti per la ricostruzione dei fabbricati rurali terremotati che hanno assorbito una notevole parte dell'attività dell'esercizio.

TABELLA 17. — *Importo delle opere di miglioramento fondiario approvate e collaudate al 30 giugno 1964* (a).

(milioni di lire)

REGIONI	APPROVAZIONI (*b*)		COLLAUDI (*c*)	
	Importi	Sussidi	Importi (*d*)	Sussidi (*e*)
Toscana	4.815	1.937	4.229	1.686
Lazio	36.033	14.340	26.508	10.351
Abruzzi-Molise e Marche	99.593	43.623	82.225	35.172
Campania (*f*)	84.242	38.326	55.127	22.960
Puglia	65.584	27.865	38.152	15.573
Basilicata	73.384	33.236	55.154	24.623
Calabria	33.123	17.709	21.855	11.712
Sicilia	53.028	21.246	36.534	14.135
Sardegna	45.464	21.046	28.184	12.632
TOTALE	495.266	219.328	347.968	148.844

(*a*) I dati contenuti nella tabella non comprendono quelli della legge speciale per la Calabria.
(*b*) I dati sono quelli approvati al netto di revoche e varianti.
(*c*) I dati sono riferiti ai collaudi liquidati entro il 30 giugno 1964.
(*d*) L'importo delle opere è quello ammesso a sussidio.
(*e*) L'ammontare dei sussidi è quello liquidato al netto di oneri ispettoriali, parcelle ai collaudatori, anticipazioni, consulenze e varie.
(*f*) Compresi i dati relativi alla ricostruzione dei fabbricati rurali terremotati.

Nell'esercizio sono state approvate opere di miglioramento fondiario per un ammontare complessivo di 26.479 milioni, ma nello stesso periodo si è compiuto un capillare lavoro di riesame di tutti quei provvedimenti di concessione degli anni precedenti che non avevano dato luogo alla realizzazione delle relative opere. Per molte di esse si è proceduto alla revoca dei provvedimenti stessi. Per cui il saldo netto tra approvazioni e revoche risulta nell'esercizio pari a 9.807 milioni (vedi tabella 4 Appendice II): il primo dato fornisce la misura dell'attività di istruttoria e approvazione compiuta, mentre il secondo costituisce l'effettivo impegno finanziario assunto dalla Cassa per questo settore nell'esercizio 1963-64.

TABELLA 18. — *Impianti di trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli sussidiati a cooperative a tutto il 30 giugno 1964* (a).

(importi in milioni di lire)

TIPI DI IMPIANTI	Dall'inizio fino al 30 giugno 1963			Esercizio 1963-64			Totale al 30 giugno 1964		
	N.	Importo	%	N.	Importo	%	N.	Importo	%
Enopoli	106	14.348	*57*	9	2.382	*55*	115	16.730	*56*
Caseifici	30	2.139	*8*	9	602	*14*	39	2.741	*9*
Oleifici	54	1.797	*7*	7	716	*17*	61	2.513	*9*
Ortofrutticoli	22	4.548	*18*	2	584	*13*	24	5.132	*17*
Altri	27	2.520	*10*	—	51	*1*	27	2.571	*9*
TOTALE	239	25.352	*100*	27	4.335	*100*	266	29.687	*100*
Di cui per opere promosse da Enti di riforma	39	3.751	*15*	10	755	*18*	49	4.506	*15*

(*a*) Al netto di revoche.

Merita di essere sottolineato (tabella 18) il fatto che, dalla somma approvata nell'esercizio in esame, il 50 per cento (e cioè 4.335 milioni di lire) riguarda gli impianti di trasformazione e conservazione dei prodotti a carattere cooperativo (1).

(1) Dall'esame della tabella n. 18 si rileva in maniera particolare:

a) che il settore enologico assorbe ancora, analogamente al precedente esercizio, oltre la metà degli investimenti;

b) che il settore oleario ha raddoppiato nell'ultimo esercizio l'aliquota di spesa che ad esso si riferisce (da 340 a 716 milioni);

c) che il settore lattiero-caseario ha mantenuto lo stesso ritmo di spesa del precedente esercizio;

d) che il settore ortofrutticolo ha invece segnato una certa flessione di spesa in relazione alle difficoltà di natura tecnica e di carattere organizzativo intervenute nella messa a punto di nuove centrali ortofrutticole consortili;

e) che, su 4.335 milioni di lire di spesa totale, circa 3.600 milioni riguardano per la maggior parte iniziative associate sorte spontaneamente, il che sta a dimostrare che gli operatori agricoli meridionali hanno avvertito in notevole misura i vantaggi dell'associazione e vi hanno fatto ricorso senza che Enti locali e Consorzi facessero opera di promuovimento e di assistenza.

II. — ACQUEDOTTI E FOGNATURE

1. — PREMESSA.

La spesa complessiva, prevista per l'attuazione del piano quindicennale delle opere esterne – già valutata in 374 miliardi di lire nel 1960 e successivamente in 425 miliardi nel 1963 – ha subìto nello scorso esercizio un ulteriore aggiornamento che ne ha portato l'importo a circa 475 miliardi di lire, cifra di gran lunga superiore a quella di 282 miliardi, prevista dal primo piano quindicennale. Per quanto riguarda le opere interne, si può considerare valida la previsione del fabbisogno, di circa 210 miliardi, fatta lo scorso anno.

Per far fronte alla attuale mancanza di fondi, il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno ha esaminato le disponibilità residue dei vari settori, rispetto agli stanziamenti del piano quindicennale, allo scopo di redistribuirle secondo l'urgenza degli interventi da effettuare.

Nell'esercizio 1963-64 si è quindi posto il problema della priorità delle opere da eseguire, in attesa di nuovi stanziamenti che permettano di completare il piano quindicennale delle opere esterne e di realizzare la normalizzazione dell'approvvigionamento idrico di tutti i centri abitati del Mezzogiorno.

Sono state predisposte, anzitutto, le perizie suppletive necessarie all'utilizzazione dei lavori in corso; sono state quindi considerate, con priorità assoluta, quelle opere indispensabili a rendere funzionale la parte già costruita o in costruzione dei complessi di acquedotto e, in ultimo, sono state prese in esame quelle opere nuove la cui costruzione aveva un carattere di particolare urgenza dal punto di vista igienico.

Gli stessi criteri sono stati, *grosso modo*, seguiti per la scelta delle opere interne, dando però la precedenza alla concessione dei contributi integrativi di cui alla legge 29 luglio 1957, n. 634.

Proseguendo nell'attività di studio e di revisione dei progetti, si sono posti all'esame i problemi che ora si presentano in connessione all'ampliamento del piano, reso necessario dall'imprevedibile concentrazione urbana registratasi in alcune zone.

Un notevole numero di progetti è pronto per la realizzazione non appena si renderanno disponibili nuovi fondi. Sono allo studio progetti di massima per un importo di 117,7 miliardi e progetti esecutivi per oltre 50 miliardi di lire; i progetti in istruttoria, a loro volta, oltrepassano l'importo di 70 miliardi.

Gli impegni di spesa per le opere esterne ammontano a 274 miliardi di lire; tale importo comprende oltre al costo netto (di preventivo) delle opere, le somme spese o anticipate per a manutenzione e l'esercizio delle opere costruite, il costo degli studi preliminari di progettazione e, infine, gli accantonamenti per la revisione dei prezzi. Per le opere interne, gli impegni di spesa raggiungono l'importo di 9,5 miliardi. Sono da considerare, inoltre, le somme stanziate per i contributi integrativi, di cui alla legge 29 luglio 1957, n. 634, che ammontano a 11,8 miliardi di lire. Al 30 giugno 1964, le spese ammontano a 229 miliardi di lire.

2. — ATTIVITÀ DI RICERCA, DI STUDIO, DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DEI LAVORI.

L'attività di ricerca e di studio preliminare, per la redazione dei progetti, si è rivolta con maggiore intensità alle regioni abruzzese, campana, calabrese e siciliana, ed è stata dedicata soprattutto all'individuazione e misurazione di sorgenti, nonché all'esecuzione di saggi sulle reti idriche interne e sulle fognature esistenti.

Le somme impegnate nell'esercizio ammontano a 173 milioni di lire, che portano l'impegno totale, a tutto il 30 giugno 1964, a 6.772 milioni.

Per gli impianti speciali la Cassa ha continuato a svolgere la propria attività nella progettazione di impianti di potabilizzazione di acque derivate da invasi e di depurazione di liquami di fogna, di assistenza e direzione dei lavori di montaggio delle apparecchiature, di conduzione di impianti. Inoltre, sono stati attentamente seguiti i lavori preliminari alla captazione di sorgenti di particolare importanza e il coordinamento, con il servizio idrografico centrale, dei cicli annuali delle misure di portata delle sorgenti interessate dalla progettazione di acquedotti (1).

(1) Di recente è stato pubblicato dal Ministero dei lavori pubblici il volume IX, relativo agli Abruzzi, della collana « Le sorgenti italiane »: il volume utilizza il vasto materiale delle rilevazioni (misurazione sorgenti e analisi batteriologiche e chimiche) compiute dalla Cassa e dal Servizio idrografico in quella regione per il piano di normalizzazione degli approvvigionamenti idrici.

Per quanto riguarda gli impianti di potabilizzazione, si è provveduto alla progettazione esecutiva delle opere ausiliarie interessanti il processo di demanganizzazione delle acque dell'impianto del Bidighinzu e destinate alle città di Sassari, Alghero ed altri centri. Sempre in Sardegna è entrato in esercizio l'impianto di potabilizzazione del Goceano, della potenzialità di 175 litri al secondo, che alimenta Bitti, Tempio, Ozieri, Alà dei Sardi ed altri comuni, per una popolazione complessiva di 100.000 abitanti; mentre è in progettazione esecutiva l'impianto di potabilizzazione del Gerrei, per San Nicolò Gerrei ed altri 5 comuni, è stata inoltre definita a livello esecutivo la progettazione dell'Ogliastra. Per l'impianto di potabilizzazione delle acque dell'Eleuterio, destinate a Palermo, sono attualmente in costruzione le opere murarie e sono state già ordinate le relative apparecchiature di corredo.

Nel settore degli impianti epurativi dei liquami di fogna è stata eseguita la progettazione dell'impianto per la città di Paola e continua la direzione dei lavori di montaggio delle apparecchiature per gli impianti di Catania e Salerno.

L'importo dei progetti di massima, approvati nell'esercizio, ammonta a 8.604 milioni di lire. A tutto il 30 giugno 1964, l'importo della progettazione di massima degli acquedotti risulta quindi di 209.136 milioni di lire.

TABELLA 19. — *Situazione della progettazione di massima ed esecutiva al 30 giugno 1964 nel settore degli acquedotti* (Opere esterne).

(milioni di lire)

REGIONI	PROGETTI DI MASSIMA		PROGETTI ESECUTIVI			
			Approvati			
	Approvati	In studio	Totale	di cui provengono da sviluppo delle progettazioni di massima (*a*)	In istruttoria	In studio
Toscana	710	500	952	762	650	500
Lazio	18.352	12.450	23.952	19.124	8.560	7.540
Abruzzi e Marche	19.031	5.750	22.659	19.634	11.470	3.350
Molise	13.216	—	15.853	13.859	950	500
Campania	56.435	10.000	73.811	62.443	13.610	18.570
Puglia	4.603	20.000	20.762	3.525	3.900	7.000
Basilicata	9.335	6.200	13.539	9.393	2.925	—
Calabria	33.170	20.000	47.976	37.794	9.446	3.772
Sicilia	31.653	26.100	40.669	27.633	8.008	8.636
Sardegna	22.631	16.695	26.715	21.622	10.785	600
TOTALE	209.136	117.695	286.888	215.789	70.304	50.468

(*a*) La differenza è costituita da progetti elaborati direttamente come esecutivi.

Fra questi meritano particolare menzione quello per la normalizzazione idrica della zona orientale della piana Pontina (5.190 milioni) e quello per l'approvvigionamento idrico della

città di Siracusa (900 milioni). Il ritmo delle approvazioni dei progetti esecutivi ha dovuto, in questo esercizio finanziario, essere molto rallentato per le ragioni già esposte nella premessa.

Sono stati nell'esercizio approvati progetti esecutivi di acquedotti per 7.681 milioni di lire, che hanno portato l'importo totale dei progetti approvati, a tutto il 30 giugno 1964, a 286.888 milioni di lire.

L'importo dei lavori appaltati nell'esercizio ammonta a 10.528 milioni di lire, mentre quello complessivo al 30 giugno 1964 è di 275,6 miliardi, di cui 150,9 miliardi relativi a lavori in gestione diretta e 124,8 relativi a lavori in concessione (tabella 20).

TABELLA 20. — *Lavori di acquedotti appaltati al 30 giugno 1964.*

(importi in milioni di lire)

REGIONI	LAVORI APPALTATI					
	In amministrazione diretta		In concessione		In complesso	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Toscana	—	—	23	837	23	837
Lazio	58	11.028	33	11.832	91	22.860
Abruzzi e Marche	108	13.297	85	9.123	193	22.420
Molise	—	—	—	—	—	—
Campania	208	65.411	236	20.199	444	85.610
Puglia	—	—	98	19.431	98	19.431
Basilicata	—	—	57	12.863	57	12.863
Calabria	297	42.922	32	3.767	329	46.689
Sicilia	—	—	251	38.879	251	38.879
Sardegna	80	18.210	42	7.831	122	26.041
TOTALE	751	150.868	857	124.762	1.608	275.630

3. — LE OPERE COSTRUITE AL TERMINE DEI QUATTORDICI ESERCIZI.

Il ritmo delle realizzazioni nell'ultimo esercizio finanziario ha segnato un notevole incremento malgrado siano stati messi in esecuzione un minor numero di nuovi lavori per le ragioni dette in premessa.

Le opere di presa sono passate da 913 per 18.619 litri al secondo a 1.058 per 32.526 litri al secondo, lo sviluppo delle condotte ha raggiunto 10.224 chilometri (da 9.261,7 chilometri dello scorso anno) e i serbatoi sono passati da 1.763 per 1.196.411 metri cubi a 2.001 per metri cubi 1.299.870.

4. — GESTIONE DEGLI ACQUEDOTTI.

La gestione provvisoria degli acquedotti è proseguita con i criteri illustrati nelle precedenti relazioni ed è stata estesa man mano alle nuove opere completate e messe in esercizio.

È altresì proseguita la consegna formale, agli enti acquedottistici precostituiti (E. A. A. P., E. A. S., E. S. A. F). ai consorzi ed ai comuni, delle opere ultimate che ad essi erano state in

precedenza affidate in concessione per la costruzione. L'ammontare delle opere affidate agli enti suddetti, al 30 giugno 1964, ascende a circa 13,5 miliardi di lire, di cui 1,6 miliardi nell'ultimo esercizio.

L'importo delle opere consegnate in gestione provvisoria ai consorzi è di 15.650 milioni, di cui 133 si riferiscono all'esercizio in esame. A loro volta ai comuni sono state consegnate in gestione provvisoria opere per 2,3 miliardi.

Per gli acquedotti costruiti dalla Cassa, e di cui essa cura direttamente la gestione dalle sorgenti fino ai serbatoi, sono stati erogati per spese di gestione, durante l'esercizio 1963-64, 1.582 milioni di lire. Il forte incremento (71 per cento) rispetto alla spesa dell'esercizio precedente è in gran parte da attribuire al fatto che è entrato in pieno esercizio l'imponente complesso dell'acquedotto Campano, il quale ha rifornito, a partire dal maggio 1963, ben 56 nuovi comuni (fra i quali la città di Napoli e altri importanti centri della Campania); esso, da solo, ha assorbito oltre 450 milioni di lire. Su questo incremento ha anche notevolmente influito il generale aumento dei costi: molto sensibile quello della manodopera, di minor rilievo quello dei materiali.

Il bilancio finanziario delle gestioni dirette dell'anno 1963 presenta un disavanzo (differenza fra somme spese ed entrate accertate per addebiti a carico dei comuni serviti) di 226 milioni di lire, da attribuire a maggiori spese e volumi di acqua forniti rispetto alle previsioni e, inoltre, alle facilitazioni che si sono dovute concedere ad alcuni comuni nei quali si verificano perdite di acqua per le precarie condizioni delle reti interne.

Le amministrazioni comunali vengono sollecitate ad un controllo dei consumi idrici, sia mediante l'inserimento di contatori alle utenze, che in frequentissimi casi mancano, sia mediante la bonifica e il rinnovo delle reti, ciò che è reso possibile dalle provvidenze finanziarie concesse dalle apposite leggi.

Per quanto concerne i rapporti amministrativi con i pochi comuni che ritardano a sottoscrivere l'impegno di rimborsare alla Cassa le spese per il loro rifornimento idrico, la situazione si riassume come segue:

su 476 comuni, serviti dagli acquedotti gestiti direttamente dalla Cassa, 471 hanno già stipulato la convenzione per il rifornimento idrico (98,9 per cento contro il 96 per cento del 1962);

per i comuni non ancora serviti, ai quali viene richiesta preventivamente la stipula della convenzione, quelli che l'hanno completamente perfezionata sono 503; quelli che ancora non l'hanno stipulata sono 88; quelli che l'hanno respinta sono 16.

Nel complesso le convenzioni perfezionate ammontano a 974, contro le 925 dell'anno precedente.

I comuni serviti dagli acquedotti direttamente gestiti dalla Cassa, nell'esercizio 1963-64, comprendono una popolazione di circa 4 milioni di abitanti.

La spesa complessiva sostenuta per la gestione nel quinquennio 1959-64 è stata di 4.189 milioni di lire. Sono state spese inoltre, nello stesso quinquennio 356 milioni per la custodia e manutenzione di opere ultimate ma non ancora entrate in esercizio.

Le somme finora riscosse dai comuni, a titolo di rimborso di detta spesa, ammontano a 1.730 milioni di lire, che rappresentano il 41,3 per cento della spesa complessiva del quinquennio 1959-64; tale percentuale, alla fine dell'esercizio precedente, era del 33,1 per cento.

La gestione della Cassa, a parte gli aspetti finanziari, è servita a garantire la perfetta manutenzione delle opere ed una sollecita e razionale loro utilizzazione.

5. — RETI DI DISTRIBUZIONE URBANA E FOGNATURE.

Come già illustrato lo scorso anno, l'attività della Cassa per la costruzione delle reti idriche di distribuzione e delle fognature, nell'interno degli abitati, si esplica in tre modi diversi, in base alle tre leggi vigenti in materia (1).

Come per le opere esterne, anche in questo settore la limitatezza dei fondi a disposizione non ha consentito di conservare lo stesso ritmo degli impegni dello scorso anno.

---

(1) Legge 10 agosto 1950, n. 646; legge 29 luglio 1957, n. 634; legge 29 settembre 1962, n. 1462.

TABELLA 21. — *Progetti approvati e lavori in corso al 30 giugno 1964 per le fognature e le reti idriche finanziate in base alle leggi 10 agosto 1950, n. 646 e 29 settembre 1962, n. 1462* (a).

(importi in milioni di lire)

FOGNATURE — RETI IDRICHE	PROGETTI APPROVATI		LAVORI IN CORSO	
	N.	Importo	N.	Importo
FOGNATURE:				
Napoli	6	5.271	4	3.614
Salerno	6	2.072	6	2.072
Bari	8	1.036	8	1.036
Paola	1	98	1	98
Roggiano Gravina	1	98	1	98
Catania	6	2.796	6	2.796
Cagliari	1	462	1	462
TOTALE	29	11.833	27	10.176
RETI IDRICHE:				
Paola	1	250	1	96
Cosenza	1	440	1	440
Roggiano Gravina	1	92	—	—
Cagliari	1	99	—	—
Sassari	1	96	—	—
TOTALE	5	977	2	536
IN COMPLESSO	34	12.810	29	10.712

(*a*) Importo totale delle opere, al lordo del ribasso d'asta.

Nell'ambito dei provvedimenti per le *città con popolazione superiore a 75.000 abitanti*, è stato approvato il progetto (440 milioni di lire) per la rete di distribuzione idrica nella città di Cosenza e il progetto (96 milioni di lire) per la costruzione della rete interna di distribuzione idrica nel quartiere « Porcellana » di Sassari, oltre ad alcune perizie suppletive per il completamento dei lavori in corso per le fognature delle città di Napoli e di Salerno. In totale l'importo dei progetti approvati ammonta, al 30 giugno 1964, a 12.272 milioni di lire.

Per le *città con popolazione inferiore a 75.000 abitanti*, i contributi concessi dalla Cassa, in base agli articoli 6 e 7 della legge 29 luglio 1957, n. 634, ammontano, al 30 giugno 1964, a circa 11.838 milioni di lire, per un importo di opere di circa 49.797 milioni (tabella 22). A sua volta, l'importo dei progetti finanziati in base all'articolo 17 della legge 29 settembre 1962, n. 1462, ammonta, alla stessa data, a 538 milioni di lire (1).

(1) Nella tabella n. 21, è riportato l'importo dei progetti approvati, sia per i comuni con popolazione superiore a 75.000 abitanti che per quelli con popolazione inferiore, finanziati con le leggi 10 agosto 1950. n. 646 e 29 settembre 1962. n. 1462.

TABELLA 22. — *Situazione dei contributi integrativi concessi dalla Cassa al 30 giugno 1964 per le opere interne nei comuni fino a 75.000 abitanti.*

(importi in milioni di lire)

REGIONI	Numero dei Comuni beneficiari	Numero dei provvedimenti emessi	Importo delle opere ammesse dalla cassa				Importo del contributo concesso dalla cassa			
			Reti idriche	Fognature	Reti idriche e fognature previste in un unico progetto	Totale	Reti idriche	Fognature	Reti idriche e fognature previste in un unico progetto	Totale
Toscana	6	11	187	79	—	266	43	19	—	62
Marche	6	9	—	214	—	214	—	52	—	52
Lazio	67	92	438	500	3.430	4.368	105	119	798	1.022
Abruzzi	146	256	1.760	1.908	2.565	6.233	420	452	601	1 473
Molise	58	82	514	343	1.446	2.303	123	83	341	547
Campania	240	455	2.896	6.362	3.280	12.538	697	1.524	761	2.982
Puglia	109	183	742	1.673	4.045	6.460	175	405	944	1.524
Basilicata	97	122	310	2.088	668	3.066	77	511	158	746
Calabria	117	154	1.127	2.003	1.881	5.011	267	487	439	1.193
Sicilia	111	167	1.028	3.458	633	5.119	249	819	148	1.216
Sardegna	110	156	1.538	2.466	215	4.219	373	596	51	1.020
TOTALE . . .	1.067	(a) 1.687	10.540	21.094	18.163	(a) 49.797	2.529	5.067	4.241	11.837

(a) Il dato differisce lievemente da quello riportato nella tabella n. 17 dell'Appendice V in quanto si riferisce al totale dei lavori mentre l'altro al totale dei provvedimenti, con l'inclusione dei suppletivi.

III. — VIABILITÀ ORDINARIA, OPERE FERROVIARIE E MARITTIME, COSTRUZIONI CIVILI

1. — CRITERI D'INTERVENTO NEL SETTORE DELLA VIABILITÀ.

Nei primi anni di attività della Cassa fu dato grande rilievo alle sistemazioni stradali, mentre successivamente la costruzione di nuove strade ha assunto decisa prevalenza sugli altri interventi effettuati. La ragione di siffatta precedenza è stata tante volte ricordata ed appare superfluo ritornare ad illustrarla.

Il complessivo stanziamento per opere di viabilità ha raggiunto, con le varie integrazioni previste dalle successive leggi, la somma di 275 miliardi e 838 milioni di lire, ivi incluso il programma di viabilità turistica e di strade promiscue. La ripartizione, secondo il tipo d'intervento, dei fondi assegnati alla viabilità è riportata nella tabella 23.

TABELLA 23. — *Ripartizione dei fondi assegnati alla viabilità dal piano quindicennale.*

(milioni di lire)

TIPO DI INTERVENTO	IMPORTO
Viabilità ordinaria:	
sistemazioni	84.963
costruzioni	92.062
Viabilità a scorrimento veloce	50.400
Viabilità promiscua	8.568
Viabilità turistica	39.845
TOTALE	275.838

Il tipo di intervento che oggi rivela una maggiore incisività sulla evoluzione economica delle regioni meridionali è quello della creazione di una efficiente rete viabile « a scorrimento veloce » destinata a facilitare i traffici interregionali, con percorsi agevoli, e a migliorare la accessibilità di zone in corso di intensa industrializzazione. Ecco perché la Cassa ha orientato la sua azione ormai in prevalenza verso tale tipo di intervento. Per fornire una dimostrazione della importanza che tali vie di comunicazione hanno assunto, nel quadro dello sviluppo economico e sociale delle regioni meridionali, basterebbe citare solo alcune realizzazioni che hanno rivelato un alto grado di produttività degli investimenti: la variante di Nunziata Lunga presso Venafro che, partendo da una stazione dell'autostrada del Sole, consente un più agevole accesso al Molise e alla zona turistica di Roccaraso; la circonvallazione di Napoli, che rappresenta un asse di sviluppo lungo il quale si sta verificando un intenso insediamento industriale.

Naturalmente, la costruzione di autostrade e la creazione di strade a scorrimento veloce, oltre a quelle di valorizzazione turistica, non hanno risolto i molti problemi che la viabilità meridionale ancora presenta; in certi casi, anzi, hanno posto nuove esigenze di interventi proprio per i collegamenti tra la rete di strade già esistenti e le nuove arterie. Così, ad esempio, bisognerà prolungare fino ad Enna, per poi collegarla all'autostrada Palermo-Catania, la strada Porto Empedocle-Agrigento-Caltanissetta; occorrerà, ancora, collegare la fondo-valle dell'Agri con l'autostrada del Sole. Si sono citati solo alcuni esempi di interventi che si rendono indispensabili dopo la realizzazione di altre opere.

Il sopraggiunto aumento di costi ha però impedito la completa realizzazione delle opere programmate, non essendo stati aumentati i relativi stanziamenti. Sono stati, perciò, accantonati i progetti di molte strade già previste, che dovranno trovare esecuzione nell'ambito dei nuovi finanziamenti. La parte del programma che più ha subìto i riflessi negativi degli aumenti dei costi, è stata proprio quella relativa alla viabilità di scorrimento veloce. Sarà perciò il programma di questa a richiedere più cospicue integrazioni in modo da poter far fronte ai maggiori costi ed eseguire quei completamenti richiesti da alcune opere che, restando incomplete, non manifestano la loro potenziale incidenza sullo sviluppo dei territori serviti.

La futura programmazione di interventi stradali dovrà, inoltre, tener conto delle esigenze poste dalla realizzazione del piano autostradale, e delle esigenze poste dalle zone dove si determinano agglomerazioni industriali. In particolare, per quanto attiene al fenomeno della industrializzazione dovrà trovare soluzione adeguata il problema della creazione di efficienti vie di collegamento tra i vecchi centri rurali e i nuovi poli di sviluppo, tra i quali si prevede un intenso traffico per gli spostamenti quotidiani di manodopera. Un esempio, a tal riguardo, è fornito dalla strada Ferrandina-Macchia, programmata ma non realizzata per mancanza di fondi, che dovrà consentire il rapido spostamento agli abitanti di Macchia verso la zona degli insediamenti industriali.

2. — SISTEMAZIONI STRADALI.

In questo settore gli interventi programmati sono stati ormai quasi totalmente realizzati: nel corso dell'esercizio si sono assunti ulteriori impegni per 937 milioni di lire quasi tutti riferentisi a perizie suppletive e di completamento dei lavori già eseguiti.

Nella tabella 24 sono riportati inoltre i dati relativi ai lavori ultimati al 30 giugno 1964.

TABELLA 24. — *Situazione delle realizzazioni nel settore delle sistemazioni stradali, di viabilità ordinaria e promiscua al 30 giugno 1964.*

(importi in milioni di lire)

FASE DI REALIZZAZIONE	A TUTTO IL 30 GIUGNO 1964			NEL 14° ESERCIZIO		
	N.	Km.	Importo	N.	Km.	Importo
Progetti approvati	1.637	15.733	94.595	14	125	937
Lavori appaltati	1.631	15.672	—	29	237	—
Al lordo (*a*)	—	—	93.991	—	—	1.685
Al netto (*a*)	—	—	82.777	—	—	1.619
Lavori ultimati	1.554	15.324	78.439	56	594	4.166

(*a*) Dei ribassi d'asta.

Come già è stato ampiamente illustrato nelle precedenti relazioni, con gli interventi nelle sistemazioni stradali si è resa efficiente, portandola ad un alto grado di scorrevolezza, la rete di strade provinciali per un complesso di chilometri pari al 60 per cento di quelli della rete esistente nel 1951. L'azione della Cassa in questo particolare campo ha consentito all'A.N.A.S. di prendere in gestione le strade man mano che venivano sistemate (2.500 chilometri solo nel 1953) alleggerendo, parallelamente, degli oneri relativi, i bilanci delle amministrazioni provinciali che hanno, così, potuto assumere la manutenzione di strade comunali e di bonifica.

L'intervento straordinario in questo settore merita di essere proseguito non solo per completare la sistemazione delle vecchie strade provinciali meridionali (si noti, al riguardo, che la rete di strade provinciali nel centro-nord è interamente sistemata), ma altresì allo scopo di permettere alle province di destinare, grazie ai finanziamenti concessi dalla Cassa per la viabilità provinciale, le disponibilità finanziarie al miglioramento del sistema viabile comunale promiscuo.

3. — NUOVE COSTRUZIONI.

Nel corso dell'ultimo esercizio è stata data preminenza all'approvazione di progetti riguardanti le strade a scorrimento veloce la cui caratteristica più rilevante è la scorrevolezza dei tracciati e la sensibile riduzione dei percorsi, il cui piano, per un importo di 50,4 miliardi di lire venne approvato dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno nel 1961.

TABELLA 25. — *Stato di attuazione del piano di viabilità di scorrimento veloce* (a).

(importi in milioni di lire)

FASE DI REALIZZAZIONE	A TUTTO IL 30 GIUGNO 1964		NEL 14° ESERCIZIO	
	Km.	Importo	Km.	Importo
Progetti approvati	355	31.867	106	11.906
Lavori appaltati	259	—	105	—
al lordo (*b*)	—	23.545	—	9.962
al netto (*b*)	—	21.215	—	9.090
Lavori ultimati	4	272	4	272

(*a*) Il dettaglio regionale è riportato in Appendice IV.
(*b*) Dei ribassi d'asta.

Tra gli esempi più significativi può citarsi il 2° tronco, da Colle Pelmone a Campoli, della strada da Sora alla statale « Forca d'Acero » per Opi e Pescasseroli. La nuova strada, infatti, per effetto delle nuove caratteristiche di scorrevolezza rispetto al vecchio tracciato riduce il percorso (da chilometri 59,900 a chilometri 45,750), e offre un tracciato percorribile in un tempo notevolmente inferiore a quello impiegato in precedenza. Le stesse considerazioni possono essere fatte per il 2° tratto (dal chilometro 11,200 del SP. Trecchina-Lauria al chilometro 21,700 della Statale 104 « Sapri-Ionio ») della strada di fondo-valle del Noce che è destinata ad agevolare in maniera considerevole le comunicazioni tra la Lucania e la Calabria ed a rendere più spedito il collegamento tra la statale litoranea n. 18, la statale delle Calabrie n. 19 e l'autostrada del Sole (1).

Per quanto riguarda le nuove costruzioni, l'andamento dei lavori registra spesso notevoli ritardi o interruzioni dovute alla cessazione di attività di molte imprese, fenomeno da collegare all'aumento dei costi, registratosi nel corso dell'esercizio, aumento che ha portato gli imprenditori in alcuni casi a rescindere i contratti già stipulati.

Durante l'esercizio 1963-64 si sono aperte al traffico molte strade tra le quali, di particolare importanza, è la Ponte San Cono-Vietri di Potenza. Questa arteria che è divenuta statale, consente, insieme alla strada Eboli-San Cono di evitare il vecchio itinerario della Statale 94 tra Auletta e Vietri di Potenza riducendo così il percorso di 8 chilometri con una notevole contrazione dei tempi di percorrenza in virtù della scorrevolezza del tracciato.

La situazione delle realizzazioni di nuove strade al 30 giugno 1964 è riportata nella seguente tabella 26.

(1) L'elenco delle principali strade, i cui progetti sono stati approvati nel corso del 14° esercizio, è riportato nell'appendice IV.

TABELLA 26. — *Stato di attuazione delle nuove costruzioni di viabilità ordinaria e promiscua al 30 giugno 1964* (*a*)

(importi in milioni di lire)

FASE DI REALIZZAZIONE	A TUTTO IL 30 GIUGNO 1964			NEL 14° ESERCIZIO		
	N.	Km.	Importo	N.	Km.	Importo
Progetti approvati	827	3.343	101.414	28	79	3.391
Lavori appaltati	801	3.279	—	32	101	—
al lordo (*b*)	—	—	98.667	—	—	3.758
al netto (*b*)	—	—	85.553	—	—	3.347
Lavori ultimati	667	2.885	69.724	54	245	12.170

(*a*) La ripartizione regionale dei dati viene riportata in Appendice IV.
(*b*) Dei ribassi d'asta.

4. STRADE TURISTICHE.

Nel corso dell'esercizio sono stati approvati alcuni progetti relativi a nuove strade turistiche di maggiore importanza (1). L'attività della Cassa si è concentrata più che altro sul completamento, anche con nuovi impegni per far fronte agli aumentati costi, delle strade in corso di esecuzione. Lo stato delle realizzazioni della viabilità turistica al 30 giugno 1964 risulta dalla tabella 27.

TABELLA 27. — *Stato di realizzazione del piano di viabilità turistica* (*a*)

(importi in milioni di lire)

FASE DI REALIZZAZIONE	A TUTTO IL 30 GIUGNO 1964		NEL 14° ESERCIZIO	
	Km.	Importo	Km.	Importo
Progetti approvati	1.681	40.253	120	3.623
Lavori appaltati	1.629	—	152	—
al lordo (*b*)	—	37.644	—	3.927
al netto (*b*)	—	33.689	—	3.846
Lavori ultimati	987	18.230	247	3.416

(*a*) Il dettaglio regionale è riportato in Appendice IV.
(*b*) Dei ribassi d'asta.

(1) L'elenco delle principali strade, i cui progetti sono stati approvati nel corso del 14° esercizio, è riportato nell'appendice IV.

5. — L'ESTENSIONE DELLA RETE VIARIA DEL MEZZOGIORNO.

Giunti ormai alla fine del primo periodo di attività della Cassa, sarà opportuno fare qualche sia pur breve considerazione sulle realizzazioni effettuate nel settore della viabilità.

Una prima immediata misura dell'attività svolta in questo settore è fornita dalla densità stradale per ogni chilometro quadrato. In questo calcolo sono state comprese le strade statali, le autostrade, le strade provinciali, comunali e consortili. Si vede, così, che il Mezzogiorno, che nel 1950 aveva un coefficiente di densità di 0,34 chilometri per chilometro quadrato raggiunge nel 1963 una densità di 0,45. Benché l'incremento sia stato notevole (32,4 per cento contro il 7,6 per cento registrato nel Nord e l'11,5 per cento registrato nel Centro) non bisogna però dimenticare che nel Mezzogiorno la densità è ancora molto bassa, rappresentando appena il 53 per cento di quella del Nord.

Densità stradale.

(Km./Kmq.)

	1950	1963
Nord	0,79	0,85
Centro	0,61	0,68
Mezzogiorno	0,34	0,45

Tale percentuale è inoltre destinata a variare a favore del Nord non appena entreranno in esercizio le nuove autostrade. È da tenere poi presente che, mentre nel Nord e nel Centro esiste tutta una rete di « strade minime », costituita cioè da vicinali e da strade campestri, provviste quasi sempre di un fondo artificiale mantenuto con miglioramenti e imbrecciamenti annuali che le rendono transitabili in ogni stagione, nel Mezzogiorno, invece, a meno di qualche eccezione, le strade vicinali, risultano spesso impraticabili soprattutto nella stagione invernale.

È evidente, quindi, quanto importante e necessario sia il proseguimento dell'azione in questo settore, dove la Cassa ha prevalentemente agito secondo criteri di organicità ed economicità, pur lasciando il debito posto alla realizzazione di strade a carattere sociale, il cui scopo è stato di togliere dall'isolamento alcuni piccoli centri abitati.

Comunque, la parte predominante degli investimenti ha interessato strade di particolare importanza economica come, ad esempio, la Terracina-Gaeta e la « strada dei due mari ». Successivamente gli interventi venivano effettuati dando sempre maggior rilievo agli obiettivi economici degli investimenti. Si realizzavano così le arterie destinate ad assolvere funzioni di grande viabilità come la variante di Nunziata Lunga, che costituisce il migliore collegamento fra l'Abruzzo e l'Autostrada del Sole, e la Grande Circonvallazione di Napoli. Nel 1960 è stato poi formulato il piano, per 50,4 miliardi di lire, delle strade di scorrimento veloce, avente lo scopo principale di aumentare i collegamenti fra le zone di maggiore sviluppo e le nuove autostrade.

Non si devono infine trascurare i benefici che sono derivati dalla sistemazione delle strade già esistenti. Ben 15 mila chilometri di strade, prevalentemente provinciali, sono state trasformate e fornite di pavimentazione protetta, rendendo così più agevole il traffico e favorendo la motorizzazione.

Si è calcolato che, nel periodo 1955-1960, il beneficio derivato alla collettività dalle sistemazioni stradali, in termini di minori costi di esercizio, è stato superiore alla spesa sostenuta, che al 31 dicembre 1960 ammontava a circa 75 miliardi di lire.

Si può pertanto concludere rilevando l'importanza di completare ed estendere le opere di viabilità, che favoriscono la riduzione dei costi delle attività produttive e dischiudono nuove possibilità di produzione in tutti i settori.

6. — OPERE FERROVIARIE, COLLEGAMENTI MARITTIMI, PORTI E AEROPORTI.

Per le opere ferroviarie e per i collegamenti marittimi, il programma è ormai esaurito poiché a fronte di uno stanziamento complessivo di lire 109,9 miliardi si è avuto un impegno effettivo di 104,9 miliardi.

Per quanto riguarda i porti, come già si è avuto modo di accennare nella precedente relazione, il programma affidato alla Cassa dalla legge 29 settembre 1962, n. 1462, include solo alcuni interventi aventi carattere di emergenza: esso è preliminare al piano generale dei porti che dovrebbe destinare stanziamenti per oltre 800 miliardi di lire al risanamento di tutte le attrezzature portuali italiane. Malgrado la entità dei finanziamenti assegnati per l'intervento straordinario in questo campo fosse già limitata, si è imposto un ridimensionamento del programma per far fronte all'aumento dei costi.

Al 30 giugno 1964 sono stati approvati progetti per un importo complessivo di 15,0 miliardi di lire, di cui 4 destinati al porto di Taranto. Tale finanziamento, però, è insufficiente a rendere lo scalo marittimo della città pugliese idoneo ad assorbire i prevedibili volumi di traffico che saranno provocati dallo sviluppo del IV centro siderurgico: per il completamento delle attrezzature portuali occorrerà almeno un ulteriore stanziamento di 3 miliardi di lire. Per tale scopo il Ministero del Tesoro ha assegnato l'esiguo finanziamento di un miliardo di lire con una nota di variazione al bilancio 1963-64. È in corso di redazione, per ciò che concerne questo tipo di opere, il progetto relativo al potenziamento dell'aeroporto di Bari; tale opera richiederà una spesa di circa un miliardo e 500 milioni di lire.

7. — OSPEDALI.

Anche in questo importante settore l'intervento della Cassa ha carattere limitato e di emergenza essendo diretto a sanare gravi deficienze ed a migliorare le attrezzature sanitarie di alcuni centri: è stata riservata preminenza al completamento di opere iniziate già da tempo e per la realizzazione delle quali la legislazione vigente non consentiva un adeguato contributo dello Stato. La sopraggiunta carenza di disponibilità finanziarie ha imposto un ridimensionamento del primitivo programma ospedaliero, cosicché di fronte ad un piano di 27,2 miliardi di lire approvato dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno si è potuto disporre, nella fase di impegno, soltanto di 5,6 miliardi di lire. L'aumento inoltre, per ogni posto-letto, del costo di realizzazione – passato da 3 a 5 milioni di lire circa – riduce considerevolmente la portata effettiva dell'intervento. Per portare a termine le opere programmate sarà necessario un ulteriore stanziamento di almeno 25 miliardi di lire.

L'intervento straordinario ha già manifestato la sua efficacia risolvendo alcuni problemi particolarmente urgenti. Così, ad esempio, il finanziamento di 350 milioni di lire ha consentito di dotare l'ospedale di Frosinone delle attrezzature sanitarie necessarie per il funzionamento dell'intero complesso ospedaliero, che ha la capacità di 300 posti letto. Inoltre, la Cassa è intervenuta per la ripresa dei lavori (iniziati con finanziamento ministeriale e poi interrotti per mancanza di fondi) per la costruzione dell'ospedale di Caserta, al completamento del quale sono stati destinati 345 milioni di lire.

Lo stato delle progettazioni nel settore ospedaliero è riportato nella tabella 28.

TABELLA 28. — *Stato degli interventi nel settore ospedaliero.*

(importi in milioni di lire)

FASE DI REALIZZAZIONE	N. ospedali	Importo
Progetti approvati	11	5.636
Progetti definitivi in istruttoria	7	2.705
Progetti di massima approvati	23	9.100
Progetti in corso di elaborazione	14	8.225

IV. — CREDITO

1. — SINTESI DELL'ESERCIZIO.

Nell'esercizio 1963-64 l'attività creditizia della Cassa, pur non registrando, nel complesso, un rallentamento, ha risentito di alcune difficoltà derivanti sia dalla particolare situazione dell'Istituto, le cui disponibilità sono andate via via esaurendosi, sia da altre contingenze di ordine generale.

La diminuzione delle disponibilità si è tradotta necessariamente in una limitazione delle nuove concessioni di contributi, sia per opere pubbliche a parziale carico della Cassa, che per opere di miglioramento fondiario. D'altro canto, la particolare situazione economica del Paese ha avuto un riflesso anche sull'acquisizione dei mezzi finanziari nei mercati esteri.

Infatti, se è vero che nell'esercizio si è raggiunto un incremento nei prestiti esteri destinati a finanziamenti industriali, di ben 93,3 miliardi di lire, è da porre in evidenza, nello stesso tempo, il fatto che, di questi, solo 41 miliardi provengono da nuovi prestiti contratti nell'esercizio, mentre i rimanenti 52,3 miliardi si riferiscono a precedenti prestiti esteri cioè alla regolarizzazione di impieghi con i fondi derivanti da prestiti B. I. R. S., già destinati ad impianti irrigui, e dal prestito Morgan.

È da tener conto, comunque, che, sullo scorcio dell'esercizio, sono stati ripresi contatti ufficiali con la Banca mondiale, in vista di nuovi eventuali interventi a sostegno del programma generale della Cassa, nella delicata fase di saldatura fra il completamento del suo primo quindicennio di vita ed il suo inserimento nel futuro piano di sviluppo.

Per quanto riguarda le operazioni creditizie effettuate direttamente dalla Cassa con i propri mezzi, si è registrato un incremento di circa 14 miliardi di lire, di cui la parte preminente è rappresentata dalle nuove concessioni di mutui alberghiero-turistici che sono aumentati di circa 11 miliardi nel corso dell'esercizio; la differenza di circa 3 miliardi si riferisce ai mutui fondiario-agrari.

Il complesso di tutti gli interventi creditizi, ivi inclusi le partecipazioni ed i conferimenti, ha superato i 450 miliardi di lire e potrà raggiungere molto verosimilmente alla data del 30 giugno 1965, i 500 miliardi (1).

Per una adeguata valutazione degli interventi in esame – che, come è noto, derivano dall'impiego di disponibilità eccedenti la dotazione della Cassa – è opportuno considerare le particolari caratteristiche che hanno distinto l'attività creditizia dell'Ente nel quindicennio trascorso e l'evoluzione che essa ha subìto nel corso degli anni. Da una attività complementare, svolta particolarmente a favore dei settori della bonifica e delle trasformazioni fondiarie, si è passati ad una azione di carattere propulsivo – mediante il finanziamento di impianti di trasformazione dei prodotti agricoli – e, quindi, alla creazione di condizioni fondamentali per lo sviluppo economico, mediante finanziamenti diretti della Cassa per la costruzione di centrali elettriche ed elettrodotti. Inoltre, la Cassa ha potuto prestare la sua opera di collaborazione agli Istituti speciali meridionali nella selezione delle iniziative da finanziare.

Ispirati agli stessi scopi sono gli interventi che la Cassa realizza attraverso le partecipazioni agli Istituti e alle « finanziarie » mediante la concessione di contributi sugli interessi e con l'anticipazione di fondi.

2. — CREDITO AGRARIO.

Le operazioni di mutuo fondiario agrario hanno registrato, nell'esercizio in esame, un incremento complessivo di circa 3 miliardi di lire, essendo l'importo complessivo delle approvazioni passato da 58 a 61 miliardi; l'importo dei mutui stipulati nell'esercizio ha superato di poco i 4 miliardi.

Le difficoltà maggiori si sono verificate nelle stipule dei mutui a favore dei consorzi di bonifica, sia per i nuovi che per quelli precedentemente accordati; nei confronti di questi ultimi è intervenuta una ulteriore moratoria, intesa ad alleggerire la situazione di disagio finanziario degli enti debitori.

---

(1) Confronta tabella n. 1, Appendice V.

3. — CREDITO ALBERGHIERO-TURISTICO.

Nell'esercizio in esame, come si è detto, sono stati superati gli 11 miliardi di lire di approvazione. Le stipule hanno raggiunto gli 8 miliardi di lire. Un ulteriore incremento di tale attività dovrebbe verificarsi nel prossimo esercizio, grazie alla disponibilità aggiuntiva di 25 miliardi, derivante dal temporaneo utilizzo di fondi di altri settori d'intervento.

Nel settore alberghiero–turistico si è confermato il dinamismo che era già stato segnalato nelle precedenti relazioni. Va anche aggiunto che la selezione delle iniziative è stata particolarmente rigorosa: le istanze accolte costituiscono meno del 40 per cento di quelle in istruttoria. Sono state tenute presenti le valutazioni bancarie e tutte le esigenze di coordinare adeguatamente le nuove strutture con l'ambiente, ai fini della tutela paesistica, secondo criteri concordati con le amministrazioni competenti. Tale indirizzo sarà ancor più intensificato per le istruttorie ancora in espletamento, soprattutto allo scopo di assicurare un più accentuato rispetto del patrimonio paesistico del Mezzogiorno.

4. — FINANZIAMENTI CON I PRESTITI ESTERI.

La crescente esigenza di provvista di fondi per finanziamenti industriali, già registratasi nello scorso esercizio, si è ancora più accentuata nell'ultimo. La Cassa è stata maggiormente sollecitata a stabilire contatti con il mercato estero per la provvista di fondi, con la procedura consentita dalle norme che regolano tale forma di attività e con l'assistenza dei competenti organi monetari.

Oltre ad un prestito obbligazionario, in unità di conto per 18 miliardi di lire, collocato per il tramite di un consorzio bancario internazionale raccolto attorno alla Banca Lambert di Bruxelles, è stato possibile sviluppare sempre più i già intensi e proficui rapporti con la Banca europea per gli investimenti di Bruxelles, che ancora una volta ha confermato il suo interessamento per il processo di sviluppo del Mezzogiorno, con un apporto, oltre che di mezzi finanziari, di collaborazione tecnica ed economica di alto livello.

Pertanto la Cassa deve sottolineare l'intervento della B. E. I., che, consentendo ad un gruppo di iniziative industriali di avviarsi a concreta realizzazione, ha contribuito in maniera determinante a tenere elevato il ritmo degli investimenti.

I prestiti esteri concessi alla Cassa, al 30 giugno 1964, dalla B. I. R. S., dalla B. E. I. dalla Morgan, dalle banche svizzere e dalla Lambert di Bruxelles hanno superato i 542 milioni di dollari che si ripartiscono nel modo seguente (tabella 29).

TABELLA 29. — *Prestiti esteri concessi alla Cassa.*

TIPO DI IMPIANTO	In migliaia di dollari	In milioni di lire
Impianti elettrici	185.400	115.875
Impianti industriali e irrigui	356.749	222.968
Assistenza tecnica	214	134
TOTALE	542.363	338.977

Come già accennato, nell'esercizio decorso sono state perfezionate le sistemazioni contabili con gli Istituti speciali meridionali per le concessioni di mutui da essi effettuati con i ricavi provenienti dalla quota dei prestiti BIRS, già destinata ad impianti irrigui o provenienti dal prestito Morgan.

Il reimpiego in operazioni di finanziamento industriale della summenzionata quota dei prestiti BIRS ha consentito di includere il relativo ricavo nella voce « impianti industriali », che pertanto registra un incremento, sia per le nuove acquisizioni di fondi esteri, che per l'utilizzo sopra accennato.

Inoltre, nell'esercizio decorso, è stato regolarizzato con il Tesoro il primo conguaglio quinquennale sulle gestioni dei prestiti esteri per il periodo intercorrente dall'inizio dell'attività a tutto il 30 giugno 1960.

5. — CONTRIBUTI SUGLI INTERESSI DEI FINANZIAMENTI INDUSTRIALI.

L'azione tendente a ridurre il costo del danaro che la Cassa ha svolto nei passati esercizi, al fine di consentire agli operatori meridionali di fruire di finanziamenti per la realizzazione di piccole e medie industrie al tasso del 4 per cento annuo nominale, ha registrato, nell'esercizio 1963-64, talune difficoltà ed incertezze che hanno influito indirettamente anche sull'attività degli Istituti di credito speciale e, in definitiva, sull'andamento del processo di industrializzazione del Mezzogiorno.

Infatti, varie cause hanno concorso a determinare il rapido esaurimento del fondo di 55 miliardi, disponibile per i contributi sugli interessi dei finanziamenti industriali. Fra queste sono da annoverare: lo spostamento del limite massimo di investimento per le medie industrie, che è passato dagli 1,5 miliardi del 1957 ai 6 miliardi nel 1959; la possibilità di considerare autonomamente il progetto, sia per i nuovi impianti che per gli ampliamenti, prescindendo dal complesso di cui esso è parte e, quindi, anche dalle dimensioni patrimoniali dell'azienda promotrice del progetto stesso; l'estensione, pur sotto opportune condizioni, del beneficio del mutuo di favore a settori esclusi nel passato (industrie produttrici di servizi ed industrie di Stato); il notevole incremento subìto dai costi dei progetti causato dall'aumento generale dei prezzi e, infine, la scarsa disponibilità di capitali sul mercato che ha reso sempre più alto il costo del denaro.

La Cassa è stata altresì chiamata a corrispondere contributi sugli interessi di finanziamenti a favore delle grandi industrie; e, in deroga alla procedura normale, che prevede il relativo pagamento in maniera rateale, cioè in corrispondenza delle scadenze dei mutui, ha avuto disposizioni per la liquidazione degli stessi contributi in unica soluzione capitalizzando cioè il montante delle rate al tasso del 5,50 per cento.

Con tale sistema – che è stato accettato dagli Istituti finanziatori – la Cassa, fermo restando l'onere a suo carico nel limite dello stanziamento di 18,5 miliardi di lire determinato per contributi sugli interessi di finanziamenti alle grandi industrie, ha potuto ammettere al beneficio del contributo medesimo un maggior numero di finanziamenti, giovando in tal guisa alla realizzazione di quelle industrie di base che sono, per molta parte, condizionatrici dello sviluppo generale industriale del Mezzogiorno.

Va anche segnalato che per coprire il nuovo impegno dei 18,5 miliardi, nonché per fronteggiare le maggiori occorrenze finanziarie per i contributi a favore delle piccole e medie industrie, il Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, con storni dai futuri rientri delle operazioni creditizie e con il parziale ricorso ad altre disponibilità aggiuntive, ha elevato il fondo per contributi sugli interessi dei finanziamenti industriali da 55 a 139 miliardi di lire.

Questa cifra risulta però non ancora adeguata alle occorrenze già maturate in relazione ad emissioni obbligazionarie dell'ISVEIMER e del CIS già effettuate e agli ulteriori impegni da fronteggiare entro il 30 giugno 1965 per emissioni obbligazionarie da collocare. Comunque, tale disponibilità permette di soddisfare le più immediate ed inderogabili richieste di contributo, attuando un adeguato coordinamento, per quanto concerne i pagamenti, fra la disponibilità generale della Cassa, cui viene immediatamente a far carico l'onere, ed i reintegri a carico degli interventi creditizi.

Inoltre la Cassa in vista delle esigenze degli Istituti in precedenza accennati, non ha sollecitato il rimborso delle somme dovutele per interessi maturati su somme provenienti da prestiti esteri, in quanto gli istituti stessi hanno maturato crediti per contributi sulle rate godute di interessi di emissioni obbligazionarie già collocate.

6. — COORDINAMENTO FRA IL FONDO INTERVENTI CREDITIZI E IL FONDO PER IL PAGAMENTO DEI CONTRIBUTI SUGLI INTERESSI DEI FINANZIAMENTI INDUSTRIALI.

Come è stato accennato nel precedente paragrafo, parte dei fondi destinati ai contributi sugli interessi dei finanziamenti industriali proviene dai rientri degli interventi creditizi della Cassa nei settori fondiario-agricolo e alberghiero-turistico; trattasi precisamente di 65 dei 139

miliardi di lire del fondo globale assegnato ai contributi anzidetti. Lo storno in questione ha naturalmente comportato un coordinamento per assicurare che l'afflusso dei rientri degli interventi creditizi corrisponda, sia negli ammontari che nei tempi di riscossione, alle occorrenze dei pagamenti per contributi.

Il fondo interventi creditizi della Cassa, come risulta dalla relativa posta in bilancio, ha una consistenza globale in grado di assicurare ampia copertura dello storno anzidetto.

Il congegno finanziario, cioè la corrispondenza, nel tempo, fra riscossione dei mutui e pagamenti dei contributi, ha poi un adeguato coordinamento, entro limiti di una prudenziale valutazione ed assicura l'adempimento delle occorrenze da soddisfare.

7. — RAPPORTI FRA CASSA ED ISTITUTI DI CREDITO INDUSTRIALE.

Il coordinamento fra Cassa ed Istituti di credito industriale è stato, nell'esercizio scorso, un compito fra i più impegnativi. Oltre a sopperire alle esigenze derivanti dalla concessione dei contributi di legge, la Cassa è stata chiamata ad assolvere il compito di segnalare alle competenti autorità ed agli organi di tutela, con periodiche rilevazioni – anche ai fini della temporanea somministrazione di mezzi supplementari sotto forma di anticipazioni – la situazione operativa e di cassa degli Istituti stessi.

Le anticipazioni, commisurate alle esigenze di tesoreria degli Istituti stessi, comportano l'obbligo del reintegro in periodi di tempo non eccedenti la durata necessaria per l'effettuazione del collocamento delle obbligazioni; esse costituiscono, pertanto, solo un mezzo straordinario per assicurare continuità all'attività degli Istituti con la massima economia di gestione.

La opportunità di tale forma di intervento si è particolarmente imposta per i tre Istituti speciali meridionali – ISVEIMER, IRFIS e CIS – che hanno registrato, in dipendenza del maggior volume di impegni assunti nel precedente esercizio ed in quello in esame, una sempre più accentuata esigenza di mezzi finanziari da erogare.

Per tali ultimi Istituti inoltre, attraverso lo scambio periodico di segnalazioni e di notizie, si è potuto mettere in moto il congegno complesso e delicato di quei prestiti esteri, che attinti prevalentemente dalla BEI, sono diretti al finanziamento di progetti specifici.

Con l'estensione, poi, delle anticipazioni agli Istituti a base nazionale, la Cassa ha inteso porre, dietro specifica autorizzazione del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, anche tali organismi in condizione di evitare ogni rallentamento nel finanziamento di industrie nel Mezzogiorno, in attesa che, con l'acquisizione di mezzi propri, si possa ristabilire la situazione di normalità e conseguentemente effettuarsi l'estinzione delle anticipazioni della Cassa.

Nulla di nuovo si è verificato nella partecipazione della Cassa alla Società INSUD che ha avviato nell'esercizio 1963-64 talune compartecipazioni in società industriali per la realizzazione di progetti ormai in corso di attuazione.

8. — ANTICIPAZIONI AGLI ENTI LOCALI E ALL'ARTIGIANCASSA.

In applicazione dell'articolo 7 della legge 29 luglio 1957, n. 634, le anticipazioni ai comuni del Mezzogiorno – per il temporaneo finanziamento, in sostituzione della Cassa depositi e prestiti, dei progetti di fognature e delle reti idriche interne (per i comuni con popolazione sino a 75.000 abitanti) e dei progetti di edifici scolastici (per i comuni sino a 10.000 abitanti) – hanno avuto, nell'esercizio 1963-64, un ulteriore incremento.

È da rilevare però che tale incremento avrebbe potuto assumere proporzioni ben più rilevanti se, verso lo scadere dell'esercizio, non si fosse manifestata la mancanza di disponibilità finanziarie, per cui si sono dovute interrompere le concessioni di contributi integrativi a favore delle opere dianzi indicate; essi consentivano ai comuni di ottenere – insieme ai contributi statali previsti dalla legge Tupini (legge 3 agosto 1949, n. 589 per le reti idriche interne e le fognature) e dalla legge 9 agosto 1954, n. 645 (per l'edilizia scolastica) – i relativi finanziamenti dalla Cassa depositi e prestiti e, nelle more della concessione di tali mutui, le anticipazioni della Cassa.

L'accennata mancanza di disponibilità, con la conseguente stasi del settore, si è verificata purtroppo in un momento di particolare sviluppo di questo tipo di intervento; cioè proprio quando, sia da parte dei comuni, sia da parte del Ministero dei lavori pubblici, si era manifestato il massimo impegno per rendere veramente operanti i benefici previsti dalla legge Tupini

e da quella sull'edilizia scolastica (contributo statale), opportunamente integrati dalle straordinarie provvidenze di cui alle leggi 19 marzo 1955, n. 105 e 29 luglio 1957, n. 634 (contributi integrativi della Cassa ed anticipazioni).

La sospensione dell'attività della Cassa in questo particolare settore d'attività pone i comuni, per le difficoltà di acquisire i finanziamenti necessari per far fronte alla parte di spesa non coperta dai contributi statali, nella critica condizione di non poter realizzare le opere nonostante che esse siano già state programmate dal Ministero dei lavori pubblici e quindi ammesse ai contributi dello Stato.

L'attività della Cassa in materia di anticipazioni a favore degli Enti locali è riepilogata nella tabella 16 dell'appendice V, dalla quale risulta che, a tutto il 30 giugno 1964, i finanziamenti eseguiti in via temporanea ascendono a 45.528 milioni di lire, di cui 27.232 milioni risultano rimborsati alla stessa data, con un residuo da recuperare, nei confronti della Cassa depositi e prestiti, di 18.296 milioni.

Come già accennato nella relazione al bilancio del precedente esercizio 1962-63, in via eccezionale il congegno delle anticipazioni è stato esteso anche all'Artigiancassa – Cassa per il credito alle imprese artigiane – che ha potuto, senza alcuna soluzione nei tempi e nelle procedure, continuare la sua provvida attività creditizia nei confronti degli artigiani del Mezzogiorno. In tale maniera è stata agevolata una attività, di particolare importanza sotto il profilo produttivo, ma ancora di più per la formazione delle future categorie di imprenditori industriali meridionali.

Alla data del 30 giugno 1964 le anticipazioni concesse all'Artigiancassa ammontano a 4.015 milioni di lire, mentre risultano rimborsati 523 milioni con un residuo di 3.472 milioni di lire. Le operazioni sono state in complesso 1.784.

9. — PROVVEDIMENTI A FAVORE DEL COMUNE E DELLA PROVINCIA DI NAPOLI.

Nel corso dell'esercizio 1963-64 è continuata l'esecuzione dei lavori finanziati – sino alla concorrenza di 35 miliardi di lire per il comune e di 5 miliardi per la provincia – con mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti, garantiti dallo Stato e anticipati, nelle more del perfezionamento dei mutui medesimi, dalla Cassa per il Mezzogiorno, secondo quanto disposto dalla legge 9 aprile 1953, n. 297.

Infatti, i relativi progetti delle opere, di competenza del comune e della amministrazione provinciale di Napoli, come previsti nei rispettivi programmi quinquennali, sono stati già approvati totalmente dalla Cassa sin dall'esercizio 1959-60.

Per le opere di competenza del comune di Napoli la situazione, a tutto il 30 giugno 1964, risulta dalla tabella 21 nell'Appendice V.

Da detta tabella si rileva che alla data del 30 giugno 1964 sono stati appaltati (al netto del ribasso d'asta) lavori per complessivi 32.363 milioni di lire, mentre i lavori collaudati e quelli eseguiti, relativi ad opere in corso di realizzazione, hanno raggiunto rispettivamente gli importi di 17.763 e 10.903 milioni di lire. A fronte degli impegni indicati per il complessivo importo di 32.363 milioni, corrispondente agli appalti perfezionati al 30 giugno 1964, la Cassa, alla stessa data, ha effettuato anticipazioni per 28.667 milioni.

Nei confronti poi della Cassa depositi e prestiti è stata recuperata, in conto dei mutui perfezionati, la somma di 16.505 milioni con una esposizione della Cassa di 12.162 milioni. Il divario, che si riscontra fra le anticipazioni effettuate dalla Cassa ed i rimborsi operati dalla Cassa depositi e prestiti, è dovuto al forzato ritardo nel perfezionamento dei mutui. Infatti, molte deliberazioni consiliari del comune di Napoli, adottate a suo tempo, sono state rettificate sia per il continuo alternarsi del Sindaco e del Commissario prefettizio nella direzione della amministrazione, sia per rilievi mossi dagli organi tutori (Commissione centrale per la finanza locale) in merito alla necessità di rendere dette deliberazioni consone al disposto della successiva legge 27 gennaio 1962, n. 7. Al 30 giugno 1964 risulta concessa la garanzia dello Stato per un complesso di mutui ammontante a 23.304 milioni di lire.

In merito alle opere di competenza della amministrazione provinciale di Napoli, la situazione, al 30 giugno 1964, è riportata nella tabella 22 dell'Appendice V.

Dalla tabella si rileva che i lavori appaltati (al netto del ribasso d'asta) hanno raggiunto 4.678 milioni di lire. Alla stessa data risultano collaudati lavori per 2.365 milioni di lire nonché

lavori eseguiti, relativi ad opere in corso di realizzazione, per l'ammontare di 1.608 milioni di lire. A fronte del complessivo impegno di 4.678 milioni, assunto dalla Cassa per lavori appaltati, sono state effettuate anticipazioni per l'importo di 3.973 milioni di lire.

Alla medesima data la Cassa depositi e prestiti ha rimborsato, in conto mutui perfezionati, 3.171 milioni di lire, di guisa che l'esposizione della Cassa è di 802 milioni di lire. La garanzia dello Stato, alla chiusura dell'esercizio in esame, risulta concessa per un complesso di mutui di 4.194 milioni di lire. La prestazione di detta garanzia dello Stato consente alla Cassa depositi e prestiti di deliberare la concessione del mutuo e conseguentemente pone la Cassa nella condizione di reintegrarsi delle somme anticipate.

10. — ANTICIPAZIONI AI CONSORZI INDUSTRIALI.

L'attività di finanziamento, mediante speciali anticipazioni, a favore dei consorzi industriali, per le spese di espropriazione dei terreni da destinare agli impianti indicati nel perimetro delle aree di sviluppo industriale, ha subìto nello scorso esercizio una sospensione in attesa di un generale riesame di tutta la problematica di tale tipo d'intervento. Pertanto, si è rimasti fermi all'unico finanziamento di 30 milioni già concesso al 30 giugno del precedente anno.

11. — COORDINAMENTO FRA LE ANTICIPAZIONI E LE PREVEDIBILI OCCORRENZE DEI PAGAMENTI NEI FUTURI ESERCIZI.

Il recupero delle anticipazioni di cui ai precedenti paragrafi, pur nella varietà di situazioni prospettate, ha una sostanziale rispondenza, nei tempi e nelle misure, alle esigenze del reintegro della tesoreria della Cassa.

Mentre per i fondi erogati per la legge di Napoli la garanzia del rimborso sugli stati di avanzamento dei lavori – ormai in massima parte in ultimazione – deriva dalla cessione dei mutui della Cassa depositi e prestiti, un analogo ed ancor più immediato reintegro è prevedibile per le somme anticipate per le reti idriche e fognanti dei comuni meridionali.

Infatti trattasi, per tali ultime anticipazioni, di somministrazioni in conto dei primi stati di avanzamento dei lavori ed il cui reintegro per la Cassa si realizza entro termini sufficientemente brevi.

Nessun dubbio esiste poi per il recupero delle anticipazioni all'Artigiancassa.

Una particolare considerazione va fatta per le anticipazioni agli Istituti speciali meridionali da recuperarsi sul ricavo delle emissioni obbligazionarie già autorizzate. L'esposizione per anticipazioni agli Istituti predetti si concretizza in un'anticipazione di 21 miliardi all'IRFIS. Il relativo rimborso, ritardato da circostanze contingenti, avrà luogo senza dubbio sia sul ricavo delle emissioni obbligazionarie già assentite all'IRFIS dal Comitato interministeriale per il credito, sia, se fosse necessario, su altre disponibilità che indubbiamente affluiranno all'IRFIS medesimo in un prossimo futuro.

Va anche rilevato che, tenendo conto delle esigenze dei pagamenti della Cassa, le previsioni dei rientri delle anticipazioni sono state effettuate con la necessaria prudenza.

V. — INDUSTRIA

1. — I FINANZIAMENTI DEGLI ISTITUTI SPECIALI.

Le difficoltà di provvista di fondi dal mercato, nell'avversa congiuntura che ha imposto una politica generale di restrizione del credito, hanno fatto sentire i loro effetti sull'attività svolta dai tre Istituti speciali durante tutto l'esercizio in esame.

Tali effetti si sono resi evidenti in maniera particolare nel semestre gennaio-giugno, periodo in cui l'importo dei finanziamenti concessi è risultato pari al 28 per cento del totale relativo all'intero esercizio.

L'accennata mancanza di mezzi finanziari ha non solo indotto i tre Istituti a ridurre il numero dei finanziamenti, ma anche a limitare il loro intervento principalmente a favore di quelle iniziative che presentavano un minore impegno finanziario. Risulta inoltre diminuita, in media, la quota dell'investimento totale per la quale è stato concesso il credito. Infatti, ad una flessione del 40 per cento nell'importo degli investimenti, rispetto al precedente esercizio, è corrisposta una diminuzione più che proporzionale (46 per cento) dell'importo dei finanziamenti.

È da notare, però, che, nonostante queste restrizioni nella concessione dei finanziamenti, le domande di mutuo industriale, in istruttoria presso i tre Istituti, hanno registrato un ulteriore incremento rispetto all'esercizio passato. Ciò dimostra che la causa della lamentata flessione non è da ricercarsi in una diminuzione di iniziativa da parte degli imprenditori, ma deve solo essere imputata alla sfavorevole fase congiunturale.

La Cassa, in questa particolare contingenza, è intervenuta in vari modi: procurando capitali all'estero, anticipando temporaneamente agli Istituti fondi tratti dalla propria dotazione, e, principalmente, contribuendo in maniera determinante a diminuire il costo del denaro.

A tutto il 30 giugno 1964, l'attività svolta dai tre Istituti si riassume in 4.131 concessioni di finanziamento per un ammontare complessivo di 766 miliardi di lire. Tali finanziamenti si riferiscono ad un investimento globale di 1.732 miliardi di lire, di cui 1.336 miliardi per impianti fissi. Un fatturato di 2.089 miliardi è previsto per tali impianti che forniranno stabile occupazione a 201.696 unità lavorative.

La disamina dei 4.131 finanziamenti cui si è fatto cenno, consente alcune considerazioni che brevemente si riassumono qui di seguito.

Tra gli Istituti speciali l'I. S. V. E. I. M. E. R. continua a mantenere il primo posto con una attività complessiva che, a tutto il 30 giugno 1964, si riassume in 3.147 finanziamenti deliberati per un importo di 451 miliardi di lire ed una previsione di occupazione di 149.686 unità lavorative.

Segue l'I. R. F. I. S. che, alla stessa data, ha deliberato 471 finanziamenti per un importo di 174.410 milioni di lire, cui corrispondono investimenti per un totale di 417.205 milioni ed una previsione di occupazione di 33.581 unità lavorative.

Il C. I. S., al 30 giugno 1964, ha deliberato 513 operazioni di finanziamento per un importo di 140.556 milioni di lire corrispondenti ad un investimento globale di 258.979 milioni con una occupazione prevista di 18.429 unità stabilmente occupate.

L'esame della distribuzione per regione indica che hanno principalmente beneficiato di finanziamenti industriali la Campania, per oltre 182 miliardi (circa il 24 per cento del totale), e la Sicilia per oltre 174 miliardi (circa il 23 per cento), seguite dalla Sardegna che ha ottenuto finanziamenti per 140 miliardi di lire (oltre il 18 per cento).

Più di un terzo del totale dei finanziamenti è andato alle industrie chimiche e petrolchimiche, con localizzazione prevalente in Sicilia e Sardegna, che da sole hanno assorbito oltre il 62 per cento degli interventi per il settore. Seguono le industrie di trasformazione dei minerali non metalliferi, che hanno assorbito circa il 15 per cento dei finanziamenti. Le industrie agricolo-alimentari sono al terzo posto con il 13 per cento dei finanziamenti; esse cominciano anche ad interessarsi ai settori nuovi dell'industria della alimentazione.

Le industrie della meccanica hanno beneficiato di poco meno del 12 per cento del totale dei finanziamenti, e restano un punto ancora debole della struttura industriale meridionale. Lo stesso può dirsi delle industrie tessili che hanno ottenuto solo il 6 per cento del totale. Invece il settore della carta-cartotecnica, con le numerose e importanti iniziative sorte negli ultimi anni, ha assorbito circa l'8 per cento dei finanziamenti (tabella 30).

Nel corso degli ultimi esercizi si è verificato un graduale incremento dei nuovi impianti rispetto agli ampliamenti. Questo è senz'altro un indice positivo, in quanto segnala un progresso nelle iniziative imprenditoriali ed un interesse per attività diverse da quelle tradizionali del Mezzogiorno (1).

---

(1) Vedi tabella n. 5 nell'Appendice VI.

TABELLA 30. — *Finanziamenti industriali concessi dagli Istituti speciali al 30 giugno 1964 — Suddivisione per classi d'industria.*

(importi in milioni di lire)

CLASSI DI INDUSTRIA	Numero Ditte	Finanziamenti	Investimenti			Fatturato	Incremento di unità stabilmente occupate	Investimento medio per ogni nuova unità occupata		
			Impianti fissi	Capitale di esercizio	Totale			Impianti fissi	Capitali di esercizio	Totale
Estrattive . . .	60	5.880	10.081	1.369	11.450	9.254	1.961	5,1	0,7	5,8
Agricolo - alimentare, bevande, affini	1.234	98.286	165.244	96.442	261.686	426.224	40.644	4,0	2,4	6,4
Cuoio	33	4.192	6.720	3.093	9.813	14.129	1.437	4,7	2,1	6,8
Tessili	147	44.517	69.145	25.421	94.566	107.828	10.673	6,5	2,4	8,9
Vestiario, abbigliamento, arredamento. . .	177	13.679	23.440	12.249	35.689	57.049	13.483	1,7	0,9	2,6
Legno	295	15.727	25.836	12.195	38.031	46.330	8.257	3,1	1,5	4,6
Carta e cartotecnica	166	57.896	95.006	25.799	120.805	165.810	9.288	10,2	2,8	13,0
Poligrafiche ed editoriali . . .	70	5.491	10.445	3.336	13.781	16.817	3.752	2,8	0,9	3,7
Metallurgiche . .	86	24.212	41.962	24.074	66.036	106.876	5.782	7,3	4,2	11,5
Meccaniche . . .	568	87.954	147.490	53.589	201.079	290.664	37.439	3,9	1,4	5,3
Trasformazione minerali non metalliferi	790	112.558	199.222	47.226	246.448	242.370	33.869	5,9	1,4	7,3
Chimiche	307	256.105	474.449	71.704	546.153	521.920	26.040	18,2	2,7	20,9
Manifatturiere varie	130	22.686	36.625	17.951	54.576	62.656	7.682	4,7	2,3	7,0
Produzione energia elettrica, gas, acqua. . .	9	5.829	12.593	25	12.618	6.635	98	128,4	0,3	128,7
Varie	59	11.028	18.231	1.284	19.515	14.674	1.291	14,1	1,0	15,1
TOTALE . . .	4.131	766.040	1.336.489	395.757	1.732.246	2.089.236	201.696	6,6	2,0	8,6

Accanto a tale fenomeno è da mettere in rilevo l'aumento costante, sia pure lento, che si registra nelle dimensioni degli impianti industriali finanziati. Si tende, infatti, alla costruzione

di impianti di mole sempre maggiore, con attrezzatura e struttura più moderna, e quindi con una più grande capacità di produzione ed una migliorata competitività (1).

L'interesse degli operatori al processo di industrializzazione del Sud risulta anche da una indagine relativa alla provenienza del capitale di parte privata investito nelle industrie del Mezzogiorno. Detta indagine è stata effettuata rilevando la situazione dei finanziamenti negli anni 1954, 1957, 1960, 1963, e tenendo conto, oltre che delle iniziative finanziate dai tre Istituti speciali, anche di quelle che non hanno fatto ricorso al credito. Risulta, così, che al 31 dicembre 1954, le iniziative industriali erano state realizzate, nella parte privata, per circa il 75 per cento con capitale meridionale, e per il residuo 25 per cento con capitale settentrionale. Successivamente la percentuale di capitale meridionale scendeva gradualmente al 55 per cento alla fine del 1957, al 35 per cento nel 1960, fino al 28 per cento nel 1963. Per contro si notava sempre più la presenza di capitale settentrionale che passava progressivamente dal 25 per cento del 1954 al 44 per cento, al 57 per cento e al 61 per cento alla fine, rispettivamente, degli anni 1957, 1960, 1963.

Infine il capitale estero, assente nel 1954, risultava presente in ragione dell'1 per cento nel 1957, dell'8 per cento nel 1960, per raggiungere l'11 per cento alla fine del 1963. È da notare che la graduale flessione della percentuale del capitale meridionale, non significa un minor impegno degli imprenditori meridionali; infatti, alla fine del 1963, su 633 miliardi di lire di quota privata, oltre 177 miliardi provenivano dagli operatori meridionali (2).

2. — I CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE.

Le domande di contributo, presentate nell'esercizio in esame, hanno raggiunto un numero che mai prima d'ora era stato registrato. Esse, da sole, costituiscono il 47 per cento delle richieste pervenute a tutto il 30 giugno 1963; l'investimento relativo rappresenta il 61 per cento dell'importo globale degli investimenti su cui, a tutto il 30 giugno 1964, è stato richiesto il contributo.

Il fenomeno di questo forte aumento di domande si spiega considerando che gli imprenditori industriali, dopo aver impegnato, nel periodo 1961-63, l'attività finanziatrice degli Istituti, si rivolgono ora alla Cassa, in fase di completamento degli impianti, per poter fruire anche del beneficio dei contributi.

Hanno anche concorso ad aumentare le richieste di contributo le agevolazioni previste dalla legge 29 settembre 1962, n. 1462, che ha ammesso al beneficio le industrie di qualsiasi dimensione, purché localizzate nelle aree o nei nuclei, e inoltre la definizione, da parte della Cassa, di particolari norme che hanno fissato i precisi termini per l'ammissibilità delle opere al contributo.

Per quanto riguarda le concessioni di contributi, si osserva che, pur registrando il loro numero, nell'esercizio in esame, una certa flessione (10 per cento), l'importo dei contributi deliberati è salito a circa 14,6 miliardi, con un incremento del 46 per cento rispetto all'esercizio precedente.

(1) Vedi tabella n. 6 nell'Appendice VI.
(2) Vedi tabella n. 7 nell'Appendice VI.

TABELLA 31. — *Contributi industriali concessi ed erogati al 30 giugno 1964 – Suddivisione per classi d'industria.*

(importi in milioni di lire)

CLASSI DI INDUSTRIA	Contributi concessi				Contributi erogati	
	Numero Ditte	Costo opere	Contributo concesso	Ripart. % del contributo concesso	Numero	Importo
Estrattive	108	4.276	601	*1,6*	69	262
Agricolo-alimentari	1.814	94.420	12.257	*33,1*	1.471	8.789
Cuoio	13	1.126	149	*0,4*	9	33
Tessili	84	10.687	1.493	*4,0*	67	939
Abbigliamento – Vestiario	94	6.802	1.021	*2,8*	61	463
Legno	227	8.752	1.394	*3,8*	169	761
Carta e cartotecnica	96	20.024	2.578	*7,0*	77	883
Poligrafiche – Editoriali	41	2.378	298	*0,8*	31	126
Metallurgiche	32	6.628	1.040	*2,8*	15	362
Meccaniche	259	29.698	4.463	*12,1*	166	2.076
Materiali da costruzione	574	48.720	6.960	*18,8*	452	4.325
Chimiche	150	23.595	3.586	*9,7*	113	2.681
Manifatturiere e varie	80	8.511	1.138	*3,1*	35	264
TOTALE	3.572	265.617	36.978	*100,0*	2.735	21.964

Complessivamente a tutto il 30 giugno 1964, i contributi deliberati dalla Commissione consiliare contributi industriali, ammontano a 42 miliardi, pari, cioè, al 14 per cento degli investimenti ad essi relativi. In costante aumento si presentano le liquidazioni di contributo, che, alla stessa data, risultano di circa 22 miliardi di lire. Volendo tracciare una breve analisi delle 7.866 domande di contributo pervenute alla Cassa, si nota che il 74 per cento di esse è stato acquisito tramite l'I. S. V. E. I. M. E. R.; il 7,4 per cento tramite l'I. R. F. I. S.; il 5,1 per cento tramite il C. I. S.; il 5 per cento tramite il Banco di Napoli; il 3,8 per cento tramite l'I. M. I. e il residuo 4,7 per cento attraverso altri istituti di credito.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale si rileva che, tanto per il numero delle domande quanto per gli investimenti relativi, la Puglia figura al primo posto seguita dalla Campania. Per i settori di attività al primo posto si hanno le industrie chimiche (28 per cento), seguite da quelle agricolo-alimentari (17 per cento), dalle industrie dei materiali da costruzione (12 per cento), dalle industrie meccaniche (11 per cento) e da quelle metallurgiche (8 per cento). Infine, dei 7.866 impianti, per cui è stato richiesto il contributo, 4.513 (57 per cento), con un investimento di 1.161 miliardi di lire (89 per cento), hanno fatto ricorso anche al credito che è stato concesso per 590 miliardi di lire.

3. — LE AREE ED I NUCLEI DI SVILUPPO INDUSTRIALE.

In aggiunta agli incentivi a carattere diffuso, applicabili a iniziative industriali ovunque localizzate nel territorio meridionale, la politica di industrializzazione del Mezzogiorno si realizza anche mediante la predisposizione, in determinati comprensori opportunamente scelti, di attrezzature atte a determinare per gli operatori una precisa convenienza a localizzare nei comprensori stessi i loro impianti industriali.

Per ognuno di detti comprensori – che sono porzioni di territorio scelte sulla base di approfonditi accertamenti e a cui è stata riconosciuta la qualifica di « aree » o « nuclei » di sviluppo industriale – è istituito un apposito consorzio, avente lo scopo di eseguire il complesso delle opere di attrezzatura nell'interno degli « agglomerati », cioè di quelle parti dei comprensori che il piano regolatore ha individuato come particolarmente adatte a ricevere una concentrazione di industrie.

Le aree ed i nuclei di industrializzazione, individuati nel Mezzogiorno, sono complessivamente 38, di cui 12 aree e 26 nuclei. Aree e nuclei si differenziano in quanto questi ultimi riflettono concentrazioni minori, generalmente di piccole e medie industrie, che sfruttano mercati circoscritti e materie prime esistenti *in loco*; le aree, invece, rappresentano veri e propri poli di attrazione e di sviluppo industriale.

In concreto, la più evidente differenziazione pratica fra i due tipi di comprensorio si riscontra nel fatto che mentre il piano regolatore di ciascuna area può individuare e prospettare la realizzazione di attrezzature in due o più degli accennati « agglomerati », quello dei nuclei comporta la scelta di un solo agglomerato. Come è stato già osservato, il consorzio industriale si configura come lo strumento nuovo della politica di concentrazione industriale.

Alla data del 30 giugno 1964 risultavano costituiti 38 consorzi relativi alle 38 aree e nuclei individuati. Di essi 31 (10 relativi ad aree, 21 relativi a nuclei) avevano ottenuto il necessario riconoscimento giuridico con decreto del Presidente della Repubblica, mentre 7 erano ancora in attesa di tale riconoscimento, ed esistevano quindi come entità di fatto non ancora giuridicamente abilitate a svolgere i loro compiti istituzionali. I sette consorzi non ancora riconosciuti sono quelli relativi alle aree della pianura Pontina e di Siracusa, e ai nuclei di Rieti, Gaeta, Santa Eufemia Lamezia, Caltagirone, Olbia.

Per tutti i 31 consorzi definitivamente riconosciuti risultavano nominati i necessari organi di amministrazione. Il piano regolatore è il primo ed essenziale compito dei consorzi, i quali, partendo dalla formulazione di una concreta ipotesi di sviluppo industriale del territorio di loro competenza, devono indicare nel piano stesso le opere da eseguire ed i tempi di esecuzione, così da poter procedere in modo organico all'attrezzatura delle zone prescelte per l'agglomerazione industriale (1).

La complessità delle procedure per giungere alla approvazione definitiva dei piani regolatori, che rendeva più lento il processo di insediamento delle industrie nei comprensori di concentrazione, ha indotto il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, fin dall'agosto 1962, ad autorizzare i consorzi a presentare alla Cassa progetti di opere urgenti di attrezzatura e, a sua volta, la Cassa a concedere, su dette opere urgenti, una anticipazione fino al 70 per cento della spesa, nell'attesa della concessione del contributo finale dell'85 per cento, una volta approvato il piano regolatore definitivo. Valendosi di tale possibilità, alcuni consorzi hanno avviato, pur in pendenza del piano regolatore, la loro attività operativa.

---

(1) La situazione dei piani regolatori dei 38 consorzi industriali era la seguente:

5 consorzi erano giunti allo stadio finale del piano regolatore definitivo, e di tali piani 3 erano stati definitivamente approvati, mentre 2 erano in corso di esame da parte della commissione interministeriale;

11 consorzi avevano presentato il progetto preliminare. Degli undici progetti preliminari, 3 avevano riportato il voto di massima della commissione interministeriale ed era quindi nella fase di approntamento il progetto definitivo; i restanti 8 erano invece all'esame della commissione predetta;

16 consorzi avevano in corso di approntamento il progetto preliminare di massima; il consorzio di Bari ha in corso di redazione il progetto preliminare per l'intera area, che integra quello dell'agglomerato già definitivamente approvato.

Infine i restanti 6 consorzi non avevano ancora preso alcuna iniziativa in materia di piano regolatore.

Si tratta di 18 consorzi i quali, al 30 giugno 1964, avevano presentato in totale 91 progetti, per una complessiva spesa di 44.135 milioni di lire, interessanti le più svariate categorie di opere.

Al 30 giugno 1964, risultavano in definitiva approvati dalla Cassa 38 progetti relativi a 10 consorzi industriali, per un importo di spesa pari a 18.352 milioni di lire. Alla stessa data i suddetti progetti approvati erano stati appaltati ed in corso di esecuzione per 16.291 milioni di lire. La quota a carico della Cassa ammonta a 15.599 milioni dei quali 5.175 milioni sono già stati erogati.

Gli interventi della Cassa nelle aree e nei nuclei di industrializzazione non si limitano, come è noto, al contributo dell'85 per cento sulle opere di attrezzatura. Numerosi sono gli altri incentivi che la legge prevede per la politica della concentrazione industriale, ed in particolare:

1°) *Piani regolatori.* — La Cassa è autorizzata ad assumere a proprio carico la spesa che i consorzi sostengono per la redazione dei piani stessi. L'impegno assunto dalla Cassa al riguardo ammonta a 571 milioni, di cui 206 già erogati.

2°) *Rustici industriali.* — La Cassa è autorizzata a concedere ai Consorzi industriali un contributo fino al 50 per cento della spesa necessaria per la costruzione di rustici industriali, da cedere o dare in locazione ad imprenditori, e ciò allo scopo di favorire ulteriormente l'insediamento di nuove industrie. Il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno ha avvertito che iniziative del genere potranno essere considerate solo dopo che i Consorzi avranno ottenuto l'approvazione del piano regolatore definitivo.

3°) *Case per lavoratori.* — Alle imprese industriali, singole od associate, localizzate nell'ambito delle aree e dei nuclei di industrializzazione, la Cassa può concedere un contributo variante dal 35 per cento al 40 per cento della spesa occorrente per la costruzione di alloggi per i propri dipendenti.

4°) *Invasi e condotte.* — Qualora stabilimenti industriali di particolare importanza debbano eseguire lavori notevolmente onerosi per approvvigionarsi dell'acqua occorrente alle loro necessità produttive, la Cassa è autorizzata a concedere alle aziende un contributo fino al 40 per cento della spesa per la costruzione di invasi e relative condotte adduttrici. Tale incentivo ha già avuto concreta applicazione: nell'esercizio 1963-64 è stato approvato un progetto per una spesa di lire 806 milioni, su cui è stato concesso un contributo di 322 milioni di lire.

5°) *Finanziamenti per acquisizione terreni.* — I consorzi industriali sono autorizzati dalla legge ad espropriare, con speciale procedura urgente, i terreni necessari per l'insediamento di industrie nell'ambito delle aree e dei nuclei, e a cedere detti terreni ai promotori delle iniziative industriali suddette. A sua volta la Cassa è autorizzata ad intervenire in favore dei consorzi concedendo loro anticipazioni a particolari condizioni di favore, allo scopo di metterli in grado di far fronte alle occorrenti spese di esproprio, e ciò in attesa d'essere rimborsate dai destinatari finali dei terreni.

A tutto il 30 giugno 1964, la Cassa aveva assunto impegni di anticipazioni per 718 milioni di lire, di cui 30 milioni erogati ai consorzi. Poiché nessuno specifico stanziamento di fondi di dotazione è stato effettuato al riguardo, la Cassa ha fatto provvisoriamente fronte a detti impegni mediante disponibilità fluttuanti di tesoreria.

6°) *Porti ed aeroporti.* — Sebbene si tratti di materia attinente ad altro settore di attività della Cassa (1), va fatto cenno in questa sede anche alla norma che autorizza la Cassa stessa a finanziare, a totale spesa pubblica, la costruzione, il completamento, l'adeguamento delle opere relative ai porti ed agli aeroporti, ritenute necessarie per l'attrezzatura delle aree e dei nuclei di sviluppo industriale, e ciò allo scopo di integrare gli interventi previsti per la realizzazione delle aree e dei nuclei medesimi. La norma ha avuto applicazione attraverso speciali stanziamenti, limitatamente peraltro ai porti.

La Cassa esplica una continua assistenza tecnica a favore dei consorzi e dei gruppi di lavoro che redigono sia i piani regolatori, che i progetti specifici per opere urgenti di at-

(1) Confronta paragrafo 6, a pagina 38.

trezzatura. Particolare attenzione hanno avuto – attraverso una apposita commissione intersettoriale – i problemi dell'approvvigionamento idrico, tanto per usi industriali che potabili, delle industrie situate nelle zone di concentrazione industriale.

Inoltre è da porre in evidenza l'assistenza finanziaria da parte della Cassa, intesa a sollevare i consorzi dalle difficoltà che incontrano sul piano delle disponibilità finanziarie iniziali. A questo riguardo, sono stati finanziati numerosi studi e ricerche per un importo complessivo di 115 milioni di lire, ed è stato stabilito di riconoscere le spese generali dei consorzi, sui progetti di attrezzatura, nella aliquota dell'11 per cento dell'importo del progetto.

Inoltre, è stata concessa ai consorzi, con un impegno globale di 1.230 milioni, una congrua anticipazione, senza carico d'interessi e con lungo termine di restituzione, intesa a fornire ai consorzi stessi un « volano » destinato a far fronte alle spese proprie di carattere organizzativo, tecnico e di funzionamento. Gli impegni globali assunti al 30 giugno 1964 dalla Cassa in favore dei consorzi industriali ammontano a 18.555 milioni di lire di cui 5.930 milioni interamente erogati.

Il quadro riassuntivo degli impegni risulta dalla tabella 32.

TABELLA 32. — *Aree e nuclei di sviluppo industriale – Situazione al 30 giugno 1964 degli impegni assunti dalla Cassa.*

(milioni di lire)

TIPO DI INTERVENTO	COSTO OPERE	IMPEGNI	EROGAZIONI
Opere di attrezzatura:			
al 30 giugno 1963	9.896	5.880	3.392
esercizio 1963-64:			
adeguamento impegni assunti al 30 giugno 1963 .	—	2.531	—
progetti approvati nell'esercizio 1963-64 con concessione di:			
contributo	172	146	—
affidamento di contributo	8.284	7.042	1.783
TOTALE OPERE DI ATTREZZATURA . . .	18.352	15.599	5.175
Piani regolatori	656	571	206
Fondo anticipazioni spese di funzionamento	—	1.230	430
Varie (studi, ricerche, ecc.)	—	115	89
Invasi e condotte (di interesse aziendale)	806	322	—
Finanziamenti per espropri terreni	—	718	30
COMPLESSO . . .	19.814	18.555	5.930

Allo scopo di orientare la spesa pubblica verso una maggiore qualificazione, in modo che essa risulti il più possibile produttiva rispetto agli obiettivi prefissati, sono già in atto studi per la formulazione di un piano quinquennale di interventi. A questo proposito, si vuole accennare qui ad una indagine tendente a conoscere alcuni parametri caratteristici della

struttura dei piani regolatori industriali. La rilevazione – che è basata sui 16 piani regolatori presentati a tutto il 30 giugno 1964 – si riferisce a 6 aree e a 10 nuclei e quindi, a causa della notevole difformità delle ipotesi di sviluppo poste a base dei relativi piani regolatori, fornisce dei dati medi scarsamente indicativi, come può anche desumersi dalla notevole ampiezza del campo di variazione dei parametri stessi.

La rilevazione per ora interessa 32 agglomerati, per una superficie complessiva di 24.112 ettari. I valori dei parametri caratteristici sono riportati nel seguente prospetto:

Costi unitari.

(milioni di lire per ettaro)

Costo per ettaro attrezzato	min.	4,11
	max.	91,18
	medio	12,11
Costo totale per posto di lavoro	min.	0,25
	max.	5,25
	medio	1,26

Addetti.

(numero per ettaro)

Densità addetti per ettaro attrezzato	min.	0,60
	max.	43,00
	medio	9,60

Come già accennato, esistono notevoli variazioni tra i singoli piani regolatori, in relazione alle diverse condizioni locali ed ai diversi tipi di industrie. Successive rilevazioni potranno portare a rettifiche anche sensibili e, eventualmente, anche ad una riconsiderazione della materia dei piani regolatori, che sembrerebbe essere stata condotta dai vari consorzi con criteri troppo difformi sia di impostazione e dimensionamento delle strutture sia di metodologia per la valutazione delle prospettive di sviluppo delle attività dell'intero territorio.

4. — L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO PER L'ASSISTENZA ALLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO.

L'Istituto costituito con l'apporto finanziario della Cassa e degli Istituti di credito speciale nel Mezzogiorno, dopo un primo periodo necessario alla sua strutturazione, nell'esercizio 1963-64 è entrato in piena attività.

Questa si sviluppa in tre direzioni: sviluppo e propaganda, assistenza alle iniziative industriali, ricerche. La prima è stata rivolta soprattutto alla divulgazione delle provvidenze per la industrializzazione del Mezzogiorno, al fine di attirare nel Sud il maggior numero di iniziative di investimento sia dall'estero che dal Centro Nord, oltre a sollecitare al massimo la iniziativa degli stessi operatori meridionali.

L'assistenza tecnica è consistita soprattutto nell'attività di consulenza a favore di operatori a tutti i livelli per le scelte ubicazionali per la razionale struttura organizzativa degli impianti, per l'aggiornamento dei processi tecnologici ecc. In tale settore va compresa anche l'assistenza a favore dei Consorzi di aree e nuclei industriali – ancora agli inizi – e delle iniziative di valorizzazione turistica.

Le ricerche compiute dall'Istituto riguardano in prevalenza le prospettive di mercato che sussistono per alcuni prodotti industriali in via di espansione, le disponibilità del fattore lavoro, e la interdipendenza tra industria e agricoltura in quelle zone dove l'industrializzazione è tesa soprattutto alla valorizzazione mercantile dei prodotti agricoli.

VI. — TURISMO, PESCA E ARTIGIANATO

1. — TURISMO.

a) *Opere d'interesse turistico.* — Quasi allo scadere del primo quindicennio di attività della Cassa, assume particolare interesse la valutazione complessiva delle realizzazioni da essa attuate in campo turistico e dell'influenza che le stesse hanno avuto sullo sviluppo di tale importante branca dell'attività economica nel Mezzogiorno.

Per un obiettivo giudizio, occorre anzitutto tener presente che gli stanziamenti inizialmente riservati alle opere di interesse turistico furono così esigui da rendere del tutto marginale, rispetto agli altri, l'impegno programmatico della Cassa in questo specifico settore. Solo dopo l'emanazione della legge 29 luglio 1957, n. 634, che estese e definì, meglio di quanto non avesse fatto la legge istitutiva del 1950, le concrete possibilità d'azione della Cassa in tale campo, il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno elevò a 40 miliardi di lire lo stanziamento per le opere di interesse turistico. Mediante successive integrazioni, il fondo stesso fu poi portato all'attuale livello di 68.150 milioni di lire.

Se si considera l'importanza che oggi, in tutti i paesi, riveste il turismo e si tiene conto della sua riconosciuta funzione di efficace stimolatore dello sviluppo economico, specie nelle regioni depresse, lo stanziamento anzidetto (che rappresenta appena il 3 per cento dell'ammontare complessivo dei fondi messi a disposizione della Cassa) appare del tutto inadeguato. Bisogna, tuttavia, considerare che la grande espansione del movimento turistico internazionale, conseguente ad una vera e propria evoluzione del turismo da fenomeno di « élite » a fenomeno di massa, è fatto recentissimo, avendo avuto praticamente inizio dal 1953. Il modo stesso con cui gli originari esigui stanziamenti per opere d'interesse turistico sono stati, a varie riprese, integrati è una testimonianza della progressiva presa di coscienza della crescente importanza del fattore turistico da parte dei responsabili della politica meridionalistica.

Inoltre, accanto allo stanziamento già ricordato, bisogna considerare i fondi utilizzati dalla Cassa per incentivare (come riferito in altra parte della presente relazione), mediante mutui a tasso agevolato, le iniziative per la costruzione di attrezzature ricettive, alberghiere ed extralberghiere, nonché quelle per la creazione di impianti speciali, quali funivie, seggiovie, cabinovie, ecc. Si tratta, infatti, di iniziative che non soltanto concorrono direttamente allo sviluppo turistico, ma ne costituiscono uno dei fondamentali presupposti.

Limitando, peraltro, l'esame alle sole opere d'interesse turistico finanziate con il citato fondo di 68.150 milioni di lire, esse possono raggrupparsi in due grandi categorie:

opere di prima infrastruttura, attinenti cioè ai servizi pubblici di base (strade, acquedotti, fognature) e rivolte a migliorare le condizioni di accesso e di abitabilità di alcuni centri turistici già affermati;

opere di scavi e di valorizzazione di località di interesse archeologico, nonché di consolidamento e di restauro di monumenti d'insigne importanza storica ed artistica.

Rinviando, per l'illustrazione delle opere incluse nella prima categoria, a quanto esposto nelle altre parti della presente relazione, è opportuno ricordare, per il contributo che hanno dato allo sviluppo turistico delle zone interessate, le principali opere d'interesse monumentale ed archeologico (1).

b) *Attività svolta nel corso dell'esercizio 1963-64.* — Il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, allo scopo di fronteggiare nuove e indilazionabili esigenze, emerse nel corso dell'esercizio, in altri settori d'intervento, si è visto costretto a stornare tutte le residue disponibilità non ancora impegnate del settore del turismo (alla fine del precedente esercizio il totale stanziamento per tale settore ammontava a 68.150 milioni di lire). Gli storni effettuati assommano complessivamente a 7.084 milioni di lire (2). Poiché i progetti approvati a tutto il 30 giugno

---

(1) Vedi elencazione dei principali interventi di interesse monumentale e archeologico nell'Appendice VII.

(2) Essi provengono: per 1.000 milioni da opere programmate, ma non ancora approvate (C. M. n. 456 del 4 luglio 1963); per 776 milioni da opere approvate, ma non iniziate e, all'epoca in cui fu deciso lo storno, per 5.308 milioni da opere programmate e non approvate, compreso il fondo di riserva.

1964 sono 857, per un ammontare complessivo di 58.296 milioni di lire, ne consegue che il fondo a disposizione del settore turistico è da ritenersi ormai impegnato, ad eccezione appunto di quelle somme destinate al completamento delle opere in corso di esecuzione.

Per far fronte ad alcune perizie di varianti e a completamenti di opere aventi carattere di priorità e di urgenza, si è dovuto infatti utilizzare le disponibilità dei fondi generali.

La realizzazione di tutto il complesso di opere, già incluse in programma, ma per le quali si è fatto luogo ad una revoca degli stanziamenti, rimane così subordinata alla disponibilità di nuovi fondi e ad un rilancio dell'attività della Cassa in questo settore.

Nella tabella 33 si riportano le varie fasi di realizzazione delle opere al 30 giugno 1964.

TABELLA 33. — *Situazione delle opere d'interesse turistico comprese le opere turistiche di viabilità e acquedotti.*

(importi in milioni di lire)

FASI DI REALIZZAZIONE	Esercizio 1962-63	Esercizio 1963-64	Al 30 giugno 1964
Progetti pervenuti:			
numero	99	82	943
importo	7.310	5.377	67.926
Progetti approvati:			
numero	101	59	857
importo	7.231	4.564	58.296
Lavori appaltati:			
numero	97	54	798
importo	5.522	4.693	49.301
Lavori ultimati:			
numero	32	83	529
importo	2.533	5.630	31.359

Alla data del 30 giugno 1964, l'importo delle erogazioni effettuate (per stati di avanzamento e anticipazioni varie) ha raggiunto la cifra di 40.257 milioni di lire, pari all'82 per cento dell'importo dei valori appaltati (49.301) e al 69 per cento dell'importo dei progetti approvati (58.296 milioni).

c) *Prospettive di sviluppo dell'intervento straordinario nel settore turistico.* — Parallelamente all'attività tecnica di cui sopra, nel corso dell'esercizio 1963-64, è stata svolta una intensa attività di studio per una più organica impostazione degli interventi rivolti allo sviluppo del turismo nell'Italia meridionale ed insulare.

I risultati degli studi sono serviti di base ad un approfondito esame delle prospettive di valorizzazione turistica delle regioni meridionali, da parte della commissione generale consultiva della Cassa, che, nel proprio rapporto conclusivo, ha riaffermato l'esigenza di un organico ed adeguato intervento della Cassa a favore del turismo.

Ed invero, il crescente aumento del movimento turistico, nazionale ed internazionale, la saturazione ormai raggiunta dalle località turistiche tradizionali, sia dell'Europa, sia dell'Italia centro-settentrionale, la chiara tendenza dei turisti stranieri a ricercare zone nuove, con intatte attrattive d'ordine naturale, consentono di prevedere, per i prossimi anni, un naturale sviluppo

del movimento turistico nel Mezzogiorno d'Italia che possiede molte zone, specialmente costiere, particolarmente favorite per la varietà delle bellezze naturali, per le favorevoli condizioni climatiche, per le ricche risorse d'interesse archeologico, artistico, religioso e storico.

Occorre, però, che vengano rimossi quegli ostacoli che, nonostante gli indubbi miglioramenti registrati in dipendenza delle grandi opere infrastrutturali e degli incentivi della Cassa, hanno fino ad oggi impedito l'affermazione del turismo nelle pur belle località meridionali; ci si vuole qui riferire soprattutto alle difficoltà di accesso, dovute sia alla effettiva distanza dal centro Europa, sia alle ancora inadeguate reti di comunicazioni, alla perdurante deficienza di attrezzature ricettive e complementari ed alla non adeguata preparazione professionale degli addetti ai servizi alberghieri e turistici.

Secondo un indirizzo confermato anche dalla commissione generale consultiva, il futuro programma della Cassa a favore del turismo dovrà essere caratterizzato da una concentrazione di interventi (sia di carattere infrastrutturale, sia direttamente rivolti a promuovere le iniziative private) in determinate aree maggiormente suscettive di sviluppo, e particolarmente in quelle di nuova penetrazione. Nella scelta dei comprensori di nuovo sviluppo turistico non si si potrà, tuttavia, prescindere dall'accertamento della esistenza in essi, non solo delle indispensabili risorse di carattere naturale, storico, archeologico, artistico, ma anche della presenza di un minimo di infrastrutture di base, che consenta di contenere in limiti ragionevoli l'onere pubblico.

Pur dovendosi riservare allo sviluppo dei comprensori di nuova penetrazione turistica un ruolo preminente nel nuovo programma della Cassa – in considerazione soprattutto dell'esigenza di contrastare, rapidamente, con la valorizzazione della preziosa « riserva » del Sud, la crescente capacità competitiva degli altri paesi mediterranei – sembra opportuno che l'azione della Cassa sia rivolta anche ad agevolare, nelle altre località d'interesse turistico, non ancora sature, il miglioramento dei servizi ed il completamento delle attrezzature ricettive e complementari.

Il piano a carattere straordinario della Cassa, per la valorizzazione turistica del Mezzogiorno, dovrà ovviamente tener conto di alcune condizioni fondamentali, o addirittura pregiudiziali agli interventi, tra le quali, oltre a quelle già accennate le seguenti:

l'esigenza di salvaguardare i fondamentali valori del paesaggio naturale e del patrimonio archeologico, storico, artistico e culturale delle località interessate;

l'esistenza di piani regolatori, preferibilmente intercomunali, che assicurino un ordinato sviluppo degli insediamenti edilizi nelle zone di interesse turistico.

Nel programma della Cassa a favore del turismo dovranno, inoltre, essere previste:

una intensa azione di preparazione professionale del personale, direttivo, intermedio ed esecutivo, occorrente per le molteplici attività del vasto campo turistico;

una coordinata azione di assistenza tecnica agli enti ed agli operatori impegnati nella valorizzazione delle singole zone, che li aiuti, tra l'altro, a sviluppare quella sistematica ed efficace propaganda a favore delle località medesime, dalla quale, in larga misura, oggi dipende il successo delle iniziative turistiche.

Per quanto concerne le forme e le modalità d'azione, appare evidente che le categorie e i tipi di opere da realizzare richiedano una strumentazione differenziata, e cioè una diversa graduazione dell'intervento pubblico, il quale potrà operare in rapporto sia alla zona da incentivare, sia al tipo di opera da realizzare, su di una scala piuttosto ampia.

È ovvio, infine, che il problema del reperimento di fondi adeguati alla realizzazione di un programma del tipo accennato, potrà essere risolto soltanto con nuovi provvedimenti legislativi e cioè in sede di rilancio della Cassa.

2. — CONTRIBUTI PER LA PESCA.

I contributi con cui la Cassa interviene nel settore della pesca al fine di migliorare la flotta peschereccia operante nel Mezzogiorno d'Italia, e potenziare gli impianti per la conservazione e trasformazione dei prodotti ittici, raggiungevano in un primo tempo la misura massima del 40 per cento, per spese fino ai 10 milioni, e del 30 per cento per quelle residue al di sopra dei 10 milioni, indipendentemente dal tipo di opere proposte. Successivamente, su disposizione del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, allo scopo di realizzare un più razionale potenziamento delle capacità produttive del settore, è stata adottata un'ulteriore graduazione di ali-

quote (dal 10 al 40 per cento della spesa), in relazione alla diversa importanza delle differenti categorie di opere proposte per il contributo. Il continuo aumento di richieste da parte delle categorie interessate dimostra l'effettiva rispondenza delle provvidenze alle esigenze del settore.

Durante l'esercizio 1963-64 sono pervenute alla Cassa, per il tramite del Ministero della Marina mercantile, ben 2.546 domande, per una spesa globale proposta di 16.596 milioni di lire. In tale esercizio sono stati concessi 1.643 contributi per un totale di 3.131 milioni di lire, su una spesa globale di 9.744 milioni. A fronte delle concessioni già emesse, sono stati liquidati 1.936 contributi per un totale di 3.940 milioni, che corrispondono ad una spesa accertata di oltre 12.435 milioni di lire.

Alla fine dell'esercizio 1963-64, si rileva che sono pervenute complessivamente alla Cassa 11.940 domande di contributo, per una spesa totale preventivata in 71.918 milioni di lire: il 5,3 per cento di esse sono state respinte o revocate per difetto di titoli; il 10, 4 per cento sono in corso di istruttoria definitiva o in attesa di maggiori elementi di valutazione da parte dei competenti organi del Ministero della Marina mercantile; l'84,3 per cento sono state favorevolmente definite mediante l'emissione dei relativi provvedimenti di concessione del contributo. Per tali domande le spese ammesse ammontano globalmente a 51.923 milioni ed il relativo contributo è di 18.785 milioni.

Le tabelle riportate nell'appendice VII mostrano la ripartizione dei suddetti provvedimenti per regione e per posizione giuridica dei beneficiari. Da tali tabelle si rileva che i contributi sono andati in prevalenza alla Puglia (28,5 per cento), alla Sicilia (25,1 per cento) ed alla Campania (16,6 per cento). Come nei precedenti esercizi, le regioni che meno delle altre hanno usufruito di tali benefici sono la Sardegna (3,0 per cento) e la Toscana (1,8 per cento). Quanto alla Basilicata, l'esiguo numero di contributi concessi è giustificato dalla limitatissima fascia costiera di cui tale regione è provvista.

Relativamente alla ripartizione dei beneficiari per posizione giuridica, gli investimenti ammessi a contributo riguardano soltanto per l'1,9 per cento cooperative di pescatori; il rimanente 98,1 per cento si riferisce invece ai singoli pescatori e ad imprese singole.

A tutto il 30 giugno 1964, sono stati liquidati 8.218 contributi, per un totale di 13.262 milioni, su di una spesa globale accertata di 36.892 milioni di lire. Sono in istruttoria, presso il competente Ministero e presso le capitanerie di porto, alle quali è affidata la prima istruttoria delle richieste di contributo, circa 2.500 domande avanzate dalle categorie interessate. Trattasi di pratiche presentate entro il 18 gennaio 1964 che, si ritiene, assorbiranno integralmente i 25.400 milioni di lire finora stanziati.

Inoltre, numerose altre domande risultavano accettate con riserva, e quindi sospese presso le competenti capitanerie di porto, come disposto dalla Cassa per le istanze inoltrate dagli interessati successivamente al 18 gennaio 1964. Dette domande potranno essere poste in istruttoria solo nell'eventualità che vengano stanziati nuovi fondi.

Per quanto infine si riferisce alla pesca oceanica, a fronte di una spesa globale di 7.200 milioni, sono stati stanziati contributi per l'importo di 1.000 milioni di lire peraltro completamente impegnati a tutto il 30 giugno 1964.

3. — CONTRIBUTI PER L'ARTIGIANATO.

L'intervento della Cassa in favore dell'artigianato, ha conseguito, nell'esercizio 1963-64, un risultato non meno rilevante di quello verificatosi nei precedenti anni; sono state infatti ammesse a contributo ben 16.664 domande.

L'estensione delle provvidenze a favore di nuove categorie ha concorso ad esaurire i fondi assegnati (5 miliardi di lire). Il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, al fine di consentire un miglioramento nella struttura delle imprese artigiane, favorendone l'evoluzione verso forme aziendali a carattere industriale, ha deliberato nuovi stanziamenti per l'importo di 20 miliardi e 600 milioni di lire. Tali stanziamenti, però, sono appena sufficienti per la definizione delle pratiche affluite alle competenti commissioni provinciali per l'artigianato a tutto il 18 gennaio 1964. Infatti, tutte le domande presentate agli uffici suddetti dopo tale data vengono accettate « con riserva », nel senso che saranno ammesse ad istruttoria soltanto in caso di ulteriori stanziamenti in favore di tale specifico settore.

Al 30 giugno 1964, risultavano « accettate con riserva », da parte delle suddette commissioni, oltre 5.000 domande, con una media di 800 domande mensili riferita al periodo compreso tra il 18 gennaio ed il 30 giugno 1964.

Le domande di contributo pervenute alla Cassa dalle competenti commissioni provinciali per l'artigianato, nell'esercizio 1963-64, sono 12.716, per un importo preventivato di spesa pari a 14.807 milioni di lire.

Nei centri di interesse turistico, è opportuno intervenire a favore delle iniziative specificamente rivolte ad incoraggiare le lavorazioni artigianali artistiche, tipiche delle varie regioni meridionali, le quali costituiscono un patrimonio che merita di essere salvaguardato.

Durante l'esercizio, sono state respinte 753 richieste di contributo, mentre ne sono state approvate 16.664 per un ammontare totale presuntivo di contributi di 4.907 milioni di lire. Sono stati, infine, liquidati e pagati 11.359 contributi per un importo totale di 2.595 milioni.

VII. — ISTRUZIONE PROFESSIONALE E FATTORE UMANO

1. — PREMESSA.

L'intervento della Cassa nel campo del fattore umano, durante l'esercizio finanziario 1963-64, è stato caratterizzato da un più intenso sviluppo delle attività e – nella fase finale dell'esercizio – da una riqualificazione dei programmi.

Superati i tempi tecnici del reperimento delle aree, delle progettazioni di massima ed esecutive e delle procedure di istruttoria, si è potuto dar corso alla costruzione degli istituti e scuole professionali e dei più importanti centri di addestramento in numero ben più rilevante e con un ritmo ben più accelerato che durante i precedenti esercizi finanziari.

Nel settore della formazione dei quadri direttivi ed intermedi si sono incrementate le iniziative del Centro residenziale di formazione e studi; continuate le attività del Centro di specializzazione e ricerche economico-agrarie e della Scuola permanente per i quadri della cooperazione; ripetuti con successo i corsi di specializzazione presso Università e società industriali meridionali. Si è ultimato e reso funzionante il complesso addestrativo e formativo di Borgo Piave (Latina) che comprende la scuola professionale agraria, la sede dell'Istituto professionale che coordina altre 5 scuole delle province di Latina e Frosinone, la scuola residenziale di specializzazione e, infine, il magistero per la preparazione e l'aggiornamento degli insegnanti di tutte le scuole agrarie del Mezzogiorno.

Nel settore sociale ed educativo, un impulso particolare è stato assicurato ai centri sociali giovanili ed alle attività di educazione degli adulti, sia nelle zone industriali che in quelle agricole.

La riqualificazione dei programmi – seconda caratteristica dell'intervento della Cassa nel campo del fattore umano – è stata dettata dal progressivo assottigliarsi dei fondi disponibili. Si è dovuto, di fatto, rinviare la esecuzione di taluni progetti che, percorrendo il loro non celere *iter* procedurale, erano giunti alla soglia delle delibere consiliari nel momento in cui, purtroppo, non potevano più ricevere la necessaria copertura finanziaria. Si è inoltre dovuto ridurre il ritmo assunto dalle attività nel settore sociale-educativo, malgrado queste avrebbero potuto più diffusamente profittare di precedenti collaudate esperienze.

Ciò non significa dunque, che, negli ultimi mesi dell'esercizio 1963-54, l'azione della Cassa nel campo del fattore umano sia passata in secondo ordine. Al contrario, essa è stata di primaria importanza e quanto mai concreta e risolutiva, se si considera, in particolare, che ben sette centri interaziendali per l'addestramento professionale nell'industria (un totale di spesa di circa 10 miliardi) sono stati giuridicamente e materialmente messi in condizione di iniziare i propri corsi entro il 1964.

La riqualificazione del programma, imposta dalle carenze di disponibilità finanziaria, pone peraltro due serie di interrogativi: la prima riguarda le opere in programma e, per ora, non realizzabili; la seconda, le competenze future della Cassa nel campo del fattore umano.

Tra le opere in programma e, per ora, non realizzabili per mancanza di fondi, sono da annoverare alcuni istituti e scuole professionali per l'agricoltura, l'industria o il commercio, la sede del Centro residenziale di formazione e studi, alcuni centri di addestramento per opere pubbliche e servizi, alcune scuole-convitto per personale infermieristico e sanitario, ecc., senza parlare delle varie centinaia di asili infantili per i quali era stato già designato a suo tempo l'ente concessionario ed i cui progetti erano già in elaborazione e prossimi ad essere affidati

ai professionisti. Si tratta di un complesso di opere la cui spesa ha una notevole entità. Dovrà la Cassa curarne la realizzazione, anche se per alcune di esse la nuova legislazione dovesse non riconoscerle più la specifica competenza ?

In ogni caso la Cassa, oltre che assicurarsi le relative risorse finanziarie, dovrà stabilire una utile intesa con le amministrazioni ordinarie del ramo, ai fini di un opportuno coordinamento. Se, invece, non fosse più incaricata della loro realizzazione, la Cassa dovrebbe passare gli elaborati progettuali delle singole opere alle amministrazioni competenti e queste dovrebbero comunque, attuarle. Sarebbe, infatti, difficilmente giustificabile sia la inutilizzazione del lavoro di progettazione che la mancata attuazione di opere attese e necessarie allo sviluppo del Mezzogiorno.

Quanto agli interrogativi concernenti le competenze che la futura legge attribuirà alla Cassa nel campo del fattore umano, non si possono non sottolineare le seguenti esigenze: che il fattore umano resta determinante ai fini di un rapido superamento dello squilibrio tra Nord e Sud; che le opere realizzate dalla Cassa nel settore dell'addestramento professionale vanno incrementate, potenziate e finanziate, non solo per fronteggiare carenze legislative ed organizzative a carattere nazionale ma anche per soddisfare, in modo diretto ed efficace, la domanda di personale qualificato imposta dalle nuove capacità produttive del Mezzogiorno; che la formazione dei quadri direttivi ed intermedi richiede, nel Sud, uno sforzo particolare ed eccezionale; che per ottenere una sempre più ampia, convinta e determinante partecipazione delle popolazioni meridionali al processo di sviluppo delle loro regioni occorre approntare – anche sulla base delle esperienze acquisite negli ultimi anni – idonei strumenti di formazione, informazione e di educazione civica.

2. — ISTITUTI E SCUOLE PROFESSIONALI DI STATO.

a) Per gli *istituti e scuole professionali di Stato per l'agricoltura* la realizzazione del programma – che prevede la costituzione di 19 istituti, 122 scuole coordinate, 9 scuole di specializzazione e un magistero per l'aggiornamento degli insegnanti (1) – è ormai in fase avanzata.

Infatti, con lo stanziamento previsto di 9.072 milioni di lire sono stati finanziati: 18 progetti di istituti, 85 progetti di scuole coordinate, 3 progetti di scuole di specializzazione oltre al magistero annesso all'Istituto professionale di Latina, nonché l'acquisto delle aziende dimostrative per quasi tutte le scuole e la dotazione di autobus per il trasporto degli allievi. L'impegno di spesa assunto è stato di 8.709 milioni di lire.

Tutti gli istituti e quasi tutte le scuole coordinate sono funzionanti, in sede definitiva o provvisoria, con una frequenza di circa 7.000 alunni. Anche il Magistero di Latina è entrato in funzione nel corrente anno, iniziando i corsi per l'aggiornamento degli insegnanti.

Il numero delle iniziative citate, e la loro ubicazione appositamente studiata, hanno creato nel Mezzogiorno una struttura vasta e capillare che costituisce indubbiamente un risultato positivo per la qualificazione delle nuove leve di lavoro, ma che può considerarsi anche il presupposto per un'azione più profonda di assistenza tecnica e sociale alle popolazioni rurali interessate. Tale azione potrà contribuire a valorizzare l'opera della scuola, ampliandone la sfera di influenza ed interessando ad essa anche le famiglie dei giovani; potrà inoltre adeguare l'attività e la stessa struttura delle scuole alle diverse e mutevoli esigenze del mondo agricolo. La realizzazione di quest'ultimo obiettivo impedirà il ripetersi dell'inconveniente di scuole che, per mantenersi fedeli a schemi tradizionali, non si inseriscono nell'ambiente e non raggiungono quei risultati che possono invece essere conseguiti da organismi più duttili e moderni.

b) Per gli *istituti e le scuole professionali di Stato per l'industria, l'artigianato e i servizi* i vari interventi hanno contribuito ad attenuare una delle carenze più gravi della scuola meridionale, laddove questa non offriva ai giovani la possibilità di prepararsi adeguatamente per attività qualificate nel campo del lavoro industriale. Tali interventi, originariamente orien-

---

(1) I dati citati non comprendono le iniziative che vengono finanziate con fondi della legge speciale Calabria, e cioè: 2 istituti e 7 scuole coordinate, di cui 6 con annessa sezione di economia domestica rurale e 2 con convitto.

tati verso il potenziamento delle attrezzature delle scuole di Stato già esistenti, si sono notevolmente ampliati, tanto da prevedere la costruzione di nuove sedi e la creazione di nuovi istituti professionali di Stato nei settori dell'industria, dell'artigianato e dei servizi.

Il primo intervento – già interamente realizzato con lo stanziamento di 1.250 milioni di lire, disposto sul fondo interessi della legge istitutiva – ha consentito di dotare di attrezzature e di macchinari 49 scuole e istituti tecnici industriali, 10 istituti professionali per l'industria, 31 scuole statali d'arte e 5 scuole professionali non statali.

Il nuovo programma d'intervento in favore degli istituti professionali consentirà la realizzazione in tutti i capoluoghi di provincia di almeno un istituto modernamente attrezzato: ciò ha reso necessario aggiungere alle disponibilità della Cassa quelle che il Ministero dei lavori pubblici trae dall'applicazione della legge sull'edilizia scolastica. Con uno stanziamento di 5.650 milioni di lire, si prevede di costruire e attrezzare 8 nuovi istituti, dotarne di nuova sede altri 21 già esistenti, di ampliare le sedi di altri 3, di costruire ed attrezzare le sedi di 4 scuole e di 2 istituti professionali alberghieri (1).

Al 30 giugno 1964, sono stati approvati progetti per un importo di 1.258 milioni di lire (compreso l'acquisto delle aree edificatorie e delle attrezzature). A tale importo vanno aggiunte le somme a carico del Ministero dei lavori pubblici, relative al contributo trentacinquennale, di cui alla legge 9 agosto 1954, n. 654 (2).

La capacità media degli Istituti è di 220-250 posti allievo, cosicché a programma ultimato potranno ricevere adeguata sistemazione 9-10.000 allievi.

3. — EDILIZIA SCOLASTICA ED ASILI INFANTILI.

a) A favore dell'*edilizia scolastica*, al 30 giugno 1964, i provvedimenti di concessione emessi sono 4.652, per un importo totale di contributi integrativi pari a 6.608 milioni di lire, la spesa ammessa al contributo dello Stato è di 67.178 milioni di lire.

È da rilevare però, che il 30 aprile è stata sospesa dalla Cassa la concessione dei contributi, a causa dell'esaurirsi dei fondi assegnati a questo specifico settore.

A fronte delle 535 concessioni emesse nel 1962-63 per 619 milioni di lire, su di un importo di opere da realizzare di 7.741 milioni stanno le 536 concessioni emesse nell'ultimo esercizio per 566 milioni, su di un importo di opere pari a 6.848 milioni di lire.

Durante l'esercizio 1963-64 il numero dei comuni che hanno fatto ricorso alla anticipazione della Cassa (in attesa della concessione dei mutui da parte della Cassa depositi e prestiti) è lievemente inferiore a quello dell'esercizio precedente: 182 provvedimenti, per una spesa ammessa pari a 2.777 milioni di lire. Pertanto al 30 giugno 1964, le anticipazioni concesse ammontano a 3.301 milioni, delle quali la Cassa depositi e prestiti ha già rimborsato 1.965 milioni.

b) Per quanto concerne gli *asili infantili*, come già specificato nella precedente relazione al bilancio, questa forma d'intervento è stata modificata con l'applicazione dell'articolo 18 della legge 29 settembre 1962, n. 1462, che ha autorizzato la Cassa ad assumere a proprio carico l'intero onere della costruzione. I quattro programmi di asili approvati dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno prevedono in complesso la costruzione di 2.467 asili. La mancanza

---

(1) Detto programma, in piena fase di realizzazione, presenta il seguente stato di attuazione per i 38 istituti e scuole:

sono state acquisite 37 aree edificatorie, di cui 16 acquistate con il contributo della Cassa, 6 messe a disposizione delle amministrazioni locali, 3 che erano già a disposizione e 12 che sono state vincolate;

sono in costruzione 3 istituti, 14 progetti esecutivi sono alla approvazione del Ministero dei lavori pubblici, 3 progetti esecutivi sono già ultimati e dopo l'istruttoria potranno essere approvati, 5 progetti esecutivi sono in elaborazione, 2 progetti di massima sono all'approvazione della Delegazione speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici, 2 progetti di massima sono in istruttoria, 5 progetti di massima sono in elaborazione o in rielaborazione; resta da iniziare la progettazione di 4 istituti.

(2) Gli Istituti per l'industria e l'artigianato si articolano su 2 scuole, una per l'industria elettrica che dà ai giovani con corsi triennali le qualifiche di «elettricista installatore b.t.», «radioriparatore», «videoriparatore», ecc. l'altra per l'industria meccanica che dà ai giovani le qualifiche di «congegnatore meccanico», «meccanico di precisione», «strumentista», «aggiustatore meccanico».

di disponibilità finanziarie ha imposto un arresto dell'attività anche in questo settore; nell'ottobre 1963 è stata sospesa l'approvazione di nuovi progetti. Al 30 giugno 1964 sono stati approvati 844 progetti. Alla stessa data risultano ultimati 373 asili dei quali 172 sono stati forniti anche di arredamento. In complesso, l'impegno totale di spesa assunto dalla Cassa, alla fine dell'esercizio 1963-64, è pari a 17.832 milioni di lire.

4. — CENTRI DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE.

a) Nel *settore agricolo* il programma di interventi predisposto ed avviato nel corso degli esercizi precedenti, prevedeva la realizzazione di otto centri di addestramento per operatori agricoli per una spesa complessiva di 600 milioni di lire, da finanziare con i fondi stanziati dalle leggi 18 luglio 1959, n. 555, e 24 luglio 1959, n. 622 (1).

La Cassa con tale intervento ha inteso creare, a fianco di enti, istituti o stazioni sperimentali del Ministero dell'agricoltura, centri di addestramento per operatori agricoli aventi il principale scopo di collegare le attività della sperimentazione e della ricerca con i problemi della tecnica applicata e quelli dell'aggiornamento e della specializzazione degli operatori agricoli; ha inteso, inoltre, offrire gli opportuni mezzi per migliorare le attrezzature delle stazioni sperimentali specie quelle di meccanizzazione agricola, in modo da collegare direttamente la gestione dell'azienda con la dimostrazione pratica e l'insegnamento.

Lo stato di realizzazione dei centri programmati può così riassumersi: il centro di Foggia è già funzionante; i centri di Bella, San Pietro Avellana e Barletta sono ultimati e di prossimo funzionamento, mentre è in corso di appalto quello di Teramo. Tali iniziative hanno impegnato a tutt'oggi 339 milioni di lire. La carenza di fondi, intervenuta nel corso dell'esercizio 1963-64, ha costretto la Cassa ad interrompere tale programma e, pertanto, a sospendere la realizzazione del centro di Metaponto – già in fase di progettazione – e di quelli di Chieti e Caserta, per i quali era in corso il reperimento dei terreni necessari per la costruzione delle sedi dei centri con relativa azienda agraria dimostrativa.

b) Per il *settore delle opere pubbliche e dei servizi* sono andate moltiplicandosi le richieste di manodopera qualificata nelle specializzazioni dell'edilizia (muratori, carpentieri, cementisti, ferraioli, impiantisti elettrici e termoidraulici) e di personale qualificato nel settore dei servizi e delle attività terziarie.

Di qui la necessità di approntare, nelle zone maggiormente carenti, idonee strutture per la qualificazione professionale delle maestranze. Come ricordato nella precedente relazione, la Cassa, sulla base di un programma predisposto di concerto con il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, è intervenuta in tale settore avvalendosi della collaborazione di enti pubblici e privati per la progettazione, la costruzione e la gestione di centri di addestramento. A favore di tali enti la Cassa ha concesso contributi sia per la realizzazione delle opere edili sia per l'acquisto delle attrezzature didattiche e degli arredamenti convittuali, prelevandoli da un apposito stanziamento di 1.366 milioni di lire. Attualmente detta somma è stata completamente impegnata per la realizzazione di 39 centri, di cui 25 completati e 14 in fase di avanzata costruzione, presso i quali dovranno operare 136 reparti per la qualificazione professionale di circa 10.000 allievi all'anno. È da notare che i contributi concessi dalla Cassa in tale settore hanno consentito la realizzazione di opere per un valore di circa 3.200 milioni di lire.

c) Nel *settore dell'industria e dell'artigianato* la Cassa – avvalendosi della collaborazione di enti pubblici e privati specializzati nelle attività addestrative specifiche – è intervenuta assumendo a suo totale carico l'acquisto di macchinari ed attrezzature, per un'ammontare complessivo di circa 3.500 milioni di lire.

Si sono così realizzati 306 centri privati di addestramento professionale che svolgono corsi di qualificazione nei vari settori dell'industria e dell'artigianato, con il contributo del Ministero del lavoro. Il considerevole numero di centri già finanziati non ha consigliato, nel corso dell'esercizio 1963-64, di allargarne la rete, bensì di provvedere ad un potenziamento di quelli che hanno dato i migliori risultati. Infatti ben 46 centri hanno fruito di un secondo contributo che ha

(1) Degli altri tre centri di addestramento per operatori agricoli programmati in Calabria e da finanziare per 350 milioni di lire, con fondi della legge speciale Calabria, si parla nell'apposita relazione.

consentito di adeguare le loro strutture didattiche alle loro necessità ed ai rinnovati orientamenti della qualificazione professionale.

In complesso sono stati creati attraverso questo programma 863 reparti di qualificazione per un totale di circa 18.750 posti-lavoro. È da rilevare come ogni posto-lavoro possa essere utilizzato – in appositi turni – per l'addestramento annuo di un massimo di tre allievi; sarà pertanto possibile addestrare ogni anno più di 50.000 giovani.

d) Nel *settore infermieristico-sanitario* la scarsa disponibilità di fondi verificatasi nell'ultimo esercizio ha limitato l'intervento della Cassa al finanziamento di quei progetti la cui istruttoria era stata favorevolmente definita di concerto con il Ministero della sanità. Tuttavia l'attività svolta, pur attuando parzialmente il programma originario, ha consentito di andare incontro alle necessità più urgenti.

L'impegno complessivo di spesa assunto dalla Cassa al 30 giugno 1964 risulta di circa 1.050 milioni di lire; le scuole convitto che hanno fruito di tali contributi – nella misura del 75 per cento del costo delle opere murarie e del 60 per cento del costo degli arredamenti e attrezzature – sono 13 e precisamente 7 per infermiere professionali, 4 per puericultrici, 1 per vigilatrici d'infanzia ed 1 per tecnici di laboratorio. In tali scuole potranno essere addestrati annualmente circa 950 allievi di cui 550 usufruiranno anche dell'alloggio nell'annesso convitto (1). I contributi concessi nell'ultimo esercizio ammontano a 302 milioni di lire per la realizzazione di 7 nuove iniziative.

e) Collateralmente alle altre iniziative programmate dalla Cassa per favorire l'occupazione della mano d'opera meridionale, attraverso una adeguata preparazione professionale è stata iniziata, nei passati esercizi, e attivamente proseguita nell'ultimo, la costruzione dei *Centri Interaziendali di Addestramento Professionale* nell'industria (C. I. A. P. I.).

Tali Centri – adeguatamente attrezzati – hanno una particolare formula di gestione cui partecipano, come è noto, sia i pubblici poteri che le aziende private. Essi non assolvono solo fini di qualificazione professionale delle maestranze, con il conseguente collocamento al lavoro delle stesse, ma contribuiscono allo sviluppo industriale delle zone in cui si è iniziato o, comunque, è previsto un processo di industrializzazione.

La Cassa, per tale programma, sopporta l'intero onere della costruzione, dell'attrezzatura e dell'arredamento dei Centri, e partecipa alla gestione degli stessi con una quota annua pari alla metà delle spese non coperte dai contributi del Ministero del lavoro. L'altra metà è sostenuta dalle aziende e dagli altri Enti partecipanti, oltre che dalla Confindustria (2). Per la realizzazione dei Centri interaziendali in programma sono stati complessivamente stanziati 9 miliardi di lire, di cui due miliardi nell'esercizio 1963-64 e provenienti dagli storni disposti dal Comitato dei Ministri.

Sui predetti fondi, peraltro, è stato imputato anche un importo di 1.500 milioni di lire concesso quale contributo della Cassa per l'istituzione dei Centri I. R. I. di Napoli (600 milioni di lire) e di Taranto (900 milioni di lire). Inoltre, sullo stanziamento di cui trattasi gravano gli oneri relativi alla realizzazione del Centro di formazione a carattere polivalente di Lecce – per il quale è stato acquistato il terreno ed è in corso la progettazione – e del Centro per la formazione degli immigrati meridionali in Torino.

La istituzione di quest'ultimo Centro è stata decisa nel 1961; esso è ubicato nella località « Le Vallette » ove risiede una notevole parte degli immigrati, è strutturato in modo da offrire ai giovani meridionali la possibilità di trovare una idonea sistemazione presso le industrie del capoluogo piemontese, attraverso una accurata qualificazione professionale nei principali mestieri della meccanica e dell'elettromeccanica. I corsi, svolti durante l'anno 1963-64 in sede provvisoria, sono stati seguiti da 221 allievi. Tuttavia, considerato che le officine sono pressoché ultimate e che un notevole numero di macchinari è già acquistato, sarà possibile il trasferimento, durante il prossimo anno, delle attività addestrative, sia pure ancora in forma ridotta, nella loro sede definitiva.

---

(1) La gestione di tali scuole è stata affidata agli Enti a ciò espressamente autorizzati dall'articolo 130 del testo unico delle leggi sanitarie, previa l'acquisizione del parere favorevole, in merito, del Ministero della sanità.

(2) I prelevamenti avvengono sul fondo da questa costituito – in seguito agli impegni presi con la Cassa e regolati da apposita convenzione – per contribuire alle spese di gestione dei Centri e per garantire il regolare versamento delle quote sottoscritte dalle aziende industriali associate.

Al 30 giugno 1964, risultano impegnati, per il programma di cui trattasi, 8.537 milioni (1). È da osservare a questo proposito che l'esaurirsi delle disponibilità finanziarie ha consigliato – al fine di non pregiudicare la realizzazione di qualche Centro – di procedere per alcuni di essi all'approvazione, anziché dell'intero progetto delle opere, di stralci funzionali relativi ai lavori di completamento delle officine-laboratori, la cui costruzione per tutti i Centri, ad eccezione di quello di Chieti, sarà ultimata per l'anno scolastico 1964-65. In tal modo verrà altresì soddisfatta l'esigenza di dare pronto avvio alle attività addestrative, sia pure in sede provvisoria e in forma ridotta, nei Centri di Bari, Crotone, Reggio Calabria (2), Caserta, Siracusa e Cagliari, entro la fine del 1964.

L'inizio delle attività potrà aver luogo anche perché nel corso dell'esercizio 1963-64, si è provveduto alla costituzione giuridica dei Centri di Siracusa, Crotone, Caserta, Cagliari. Sono stati parimenti insediati nei predetti Centri, ad eccezione di quello di Crotone, i rispettivi Consigli di Amministrazione che potranno provvedere ai più necessari ed urgenti adempimenti prima dell'inizio dell'attività.

f) Altro intervento della Cassa in tale settore è quello dei corsi accelerati per la preparazione professionale delle maestranze allo scopo di accelerare i tempi dell'industrializzazione: la Cassa partecipa nella misura del 50 per cento alle spese che le aziende industriali incontrano per addestrare le proprie maestranze.

All'inizio dell'esercizio 1963-64, si è passati dall'istruttoria delle domande ai relativi finanziamenti. Trattandosi di un intervento a carattere temporaneo e straordinario, ed appartenendo le ditte richiedenti a più disparati settori produttivi, la Cassa è intervenuta con contributi a favore di quasi tutte le attività industriali.

L'originario stanziamento di un miliardo di lire stabilito per finanziare queste iniziative è stato parzialmente ridotto per consentire alla Cassa di intervenire in altri settori che, nel corso dell'ultimo esercizio, avevano esaurito i propri fondi. Al 30 giugno 1964, la Cassa ha impegnato circa 636 milioni di lire per contributi nella misura del 50 per cento sulle spese di funzionamento di 209 corsi aziendali, che renderanno qualificati 7.028 allievi operai.

5. — FORMAZIONE QUADRI.

Per la formazione di quadri direttivi ed intermedi meridionali, da inserire nelle nuove strutture economiche del Mezzogiorno, sono stati organizzati e svolti 14 corsi annuali di specializzazione, perfezionamento e trasformazione professionale, di cui hanno beneficiato, con il concorso di borse di studio appositamente istituite, circa 270 giovani laureati e diplomati, gran parte dei quali sono già stati assunti, o lo saranno prossimamente, nei nuovi stabilimenti industriali del Mezzogiorno.

Giova ricordare che tale attività ha mantenuto il ritmo che ad essa aveva impresso il dinamismo della struttura economica del Mezzogiorno nell'ultimo biennio; la Cassa ha instaurato a tal fine una intensa collaborazione con gli Istituti tecnico-scientifici delle Università meridionali, con i più qualificati Enti di formazione professionale e con alcune fra le più importanti industrie sorte di recente nel Mezzogiorno.

Le nuove iniziative, hanno peraltro subìto una notevole flessione nel corso dell'esercizio 1963-64 per la carenza di fondi; circa 41 milioni di lire, sono stati destinati alla specializzazione tecnica, mentre sono stati deliberati contributi per 183 milioni di lire per la preparazione, mediante corsi triennali, di personale professionalmente qualificato a svolgere assistenza sociale e sanitaria nel Mezzogiorno.

---

(1) Tale importo può essere così ripartito: 272 milioni di lire, per l'acquisto di terreni – con il contributo, in alcuni casi, di Enti locali, – e per locazione di sedi provvisorie; 5.245 milioni di lire, per officine e laboratori – in fase di ultimazione per tutti i centri; 2.483 milioni di lire, per acquisto delle principali macchine, ormai quasi tutte consegnate ai Centri; 386 milioni di lire, per la progettazione, spese generali, imprevisti; 151 milioni di lire, per la partecipazione alle spese di gestione dei Centri di Siracusa, Crotone, Caserta, Cagliari e Torino.

(2) Vedi relazione sui provvedimenti straordinari della Calabria.

Complessivamente in meno di quattro anni sono stati realizzati 33 Corsi della durata complessiva di 327 mesi (corsi da un minimo di 5 mesi ad un massimo di 20 mesi), per la formazione di giovani meridionali nel campo della direzione aziendale ed in quello della specializzazione nei settori chimico, meccanico, idraulico e della viabilità. Per tali corsi sono state concesse 614 borse di studio, di cui 237 a laureati e 377 a diplomati tecnici e sono stati erogati circa 507 milioni di lire.

Inoltre, anche nell'ultimo esercizio, la Cassa ha continuato ad assicurare l'efficienza operativa dei 3 Centri permanenti di formazione da essa promossi (Centro di specializzazione e di ricerche economico-agrarie per il Mezzogiorno di Portici, Scuola permanente della Cooperazione di Borgo Cioffi, Centro Residenziale di formazione e studi di Napoli) sostenendo un onere finanziario di 382 milioni di lire.

Il *Centro di Specializzazione e di Ricerche Economico-Agrarie* per il Mezzogiorno, fu istituito nel 1959, presso l'Istituto di Economia e Politica Agraria della Facoltà Agraria di Portici, dell'Università degli Studi di Napoli.

Scopi del Centro sono: la formazione di ricercatori specialisti di economia agraria, l'organizzazione e lo svolgimento di corsi di aggiornamento e qualificazione su temi specifici di economia e politica agraria; l'esecuzione di programmi di ricerche su temi di economia agraria interessanti il Mezzogiorno o territori del bacino del Mediterraneo. La Cassa ha partecipato al funzionamento del suddetto Centro, mediante l'assegnazione di contributi annui.

La *Scuola di Cooperazione Agricola*, Borgo Cioffi (Salerno), della Federazione Nazionale della Cooperazione Agricola, è stata istituita nel 1961, per la formazione di coltivatori, amministratori e dirigenti di cooperative agricole della Riforma Fondiaria e dei Consorzi di Bonifica del Meridione. A partire dal gennaio 1964, l'attività di formazione è stata estesa a tutte le Cooperative agricole del Sud.

La Cassa ha finanziato l'acquisto delle attrezzature e dell'arredamento della Scuola, nonché le spese per la gestione, sin dalla sua istituzione. A chiusura del quarto anno di attività, la Scuola conta al suo attivo 41 corsi, dei quali 23 per dirigenti e amministratori di cooperative agricole, 17 per la formazione cooperativa di coltivatori e 4 incontri di studio per docenti della Scuola.

Ai suddetti corsi hanno partecipato 761 elementi i quali risultano attualmente inseriti nell'organizzazione cooperativa con compiti di maggiore responsabilità.

Il *Centro Residenziale di Formazione e Studi di Napoli* (*FORMEZ*) fu costituito nel novembre 1961, per iniziativa della Cassa. Le finalità del Centro sono: promuovere iniziative di carattere formativo per la preparazione e l'aggiornamento dei quadri direttivi ed intermedi, anche tecnici, impegnati nel processo di sviluppo del Mezzogiorno; collaborare con la Pubblica Amministrazione, nonché con altri Enti ed istituzioni per il perfezionamento tecnico-culturale del personale destinato ad operare nel quadro dei programmi di sviluppo nel Mezzogiorno; promuovere convegni, incontri, studi e ricerche per l'approfondimento dei problemi dello sviluppo, delle moderne tecniche operative dirette alla modificazione degli squilibri economico-sociali.

Tali finalità sono state raggiunte attraverso corsi di organizzazione aziendale, per assistenti tecnici all'industria, per assistenti tecnici in agricoltura, per funzionari di Enti locali, per la formazione dei quadri locali delle zone di sviluppo industriale, ecc.; nonché seminari e incontri che hanno interessato segretari comunali, imprenditori, dirigenti ed esperti dello sviluppo industriale, dirigenti sindacali, ecc. È da citare infine il Convegno per i dirigenti dei Centri Sociali Giovanili. In cifre, tali attività possono sintetizzarsi come segue: 226 giornate di attività residenziali; 969 partecipanti; 5.905 giornate di presenza.

Complessivamente, nell'esercizio 1963-64, sono stati stanziati per tutta l'attività di formazione circa 606 milioni di lire.

6. — ATTIVITÀ SOCIALI ED EDUCATIVE.

I Centri Sociali Giovanili hanno lo scopo specifico di favorire l'inserimento dei giovani nella nuova realtà meridionale, attraverso un'adeguata maturazione della coscienza civile e sociale.

Scaduta nel corso del 1963, la Convenzione con l'A.A.I. per il programma A.S.E.M. (1) la Cassa è subentrata direttamente nei rapporti con gli Enti gestori (2) dei 19 Centri Sociali Giovanili esistenti, finanziandone l'attività per l'esercizio 1963-64 (3).

I Centri, tutti diretti da personale specializzato, attraverso corsi, seminari, gruppi di studio, cicli di conversazione, ecc., hanno contribuito a determinare una maggiore conoscenza, da parte dei giovani, della realtà che li circonda, e talvolta, anche una loro presenza costruttiva nella comunità.

Nel campo delle attività per l'educazione degli adulti, la Cassa, nell'esercizio 1963-64 ha direttamente controllato quelle attività che, condotte a livello regionale da Enti qualificati (4), si traducono in iniziative di promozione ed animazione culturale rivolte a gruppi sociali organizzati delle zone di sviluppo (in Abruzzo, in Campania, nel polo di sviluppo appulo-lucano, in Sicilia ed in Sardegna).

Nello stesso tempo la Cassa ha finanziato altre attività, avviate negli esercizi precedenti, volte: alla istruzione ed alla educazione di base degli operatori sociali che svolgono attività presso Enti diversi (5); alla formazione ed alla assistenza della donna contadina (6); alla formazione ed alla assistenza di gruppi volontari per attività sociali ed educative (7).

Infine la Cassa ha finanziato alcuni interventi educativi e di assistenza tecnica in comunità contadine (8).

Gli stanziamenti deliberati per questi interventi nel corso dell'esercizio, sulla base della legge n. 555 del 18 luglio 1959, assommano ad oltre 388 milioni di lire (9).

VIII. — AFFLUSSO DEI MEZZI FINANZIARI

Le fonti finanziarie della Cassa, a tutto il 30 giugno 1964, sono costituite: dalla dotazione di complessivi 2.191 miliardi e 840 milioni di lire assegnati alla Cassa dalle diverse leggi; dalle quote interessi dei crediti I. M. I.-E. R. P. per la costituzione di un fondo di interventi creditizi; dai rientri delle operazioni creditizie già estinte e destinati al fondo di interventi creditizi; dalle quote spettanti alla Cassa, secondo quanto disposto dalla legge 11 gennaio 1957, n. 6, sulla ricerca e sulla coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi; dalle somme derivanti dai prestiti esteri, destinate al finanziamento di impianti industriali, elettrici, irrigui ed all'assistenza tecnica.

---

(1) Programma di attività sociali educative nel Mezzogiorno affidate con apposita convenzione, all'Amministrazione attività assistenziali italiane ed internazionali e chiuso il 30 settembre 1963.

(2) Ente nazionale A.C.L.I. istruzione professionale; Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale; Movimento di collaborazione civica; Segretariato nazionale della gioventù.

(3) Centri sociali giovanili sono localizzati a Pescara, Chieti, Avezzano, Isernia, Latina, Caserta, Pozzuoli, Battipaglia, Taranto, Brindisi, Matera, Cosenza, Crotone, Augusta, Siracusa, Ragusa, Gela, Oristano, Iglesias.

(4) Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia; Centro italiano femminile; Ente nazionale A.C.L.I. istruzione professionale; Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale.

(5) Programmi della Società umanitaria e dell'Unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo – Sardegna.

(6) Programmi dell'Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia nella zona di Isernia e provincia di Potenza, del Centro italiano femminile in Calabria e dell'Unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo in Alta Irpinia.

(7) Programma del Movimento di collaborazione civica in 70 comuni del meridione.

(8) Programmi dell'Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia nelle zone di Isernia e Grassano.

(9) La spesa deliberata è ripartita come segue: centri sociali giovanili, 90 milioni di lire; attività centri per la promozione culturale nelle zone di sviluppo, 184 milioni di lire; attività di istruzione e di educazione di base, di formazione della donna contadina, di promozione ed assistenza di gruppi volontari per attività sociali ed educative, 90 milioni di lire; azione educativa e di assistenza tecnica in comunità contadine. 24 milioni di lire.

Le complessive disponibilità della Cassa, provenienti dalle varie leggi, ammontano a 2.191 miliardi e 840 milioni, così ripartiti:

	milioni di lire
legge 10 agosto 1950, n. 646	1.000.000
legge 25 luglio 1952, n. 949	280.000
legge 29 luglio 1957, n. 634	760.000
legge 28 dicembre 1957, n. 1349 (1)	8.500
legge 24 luglio 1959, n. 622	29.000
legge 2 giugno 1961, n. 454 (2)	30.000
legge 20 gennaio 1962, n. 28 (3)	4.250
legge 11 giugno 1962, n. 588	90
legge 6 luglio 1964, n. 608	80.000
TOTALE	2.191.840

Nella tabella 34 viene riportata la dotazione della Cassa a tutto il 30 giugno 1964. Dall'esame dei dati in essa contenuti risultano accreditati, a tale data, da parte del Ministero del tesoro, complessivamente 1.713 miliardi e 140 milioni di lire, di cui 135 miliardi e 850 milioni nell'esercizio 1963-64.

La differenza acquisita in meno, di 51 miliardi di lire, risultante tra la quota prevista a carico del Tesoro per l'esercizio 1963-64, di 186 miliardi e 850 milioni di lire, e la quota effettivamente versata dallo stesso Tesoro nel predetto esercizio, per 135 miliardi e 850 milioni di lire, sarà accreditata alla Cassa nei primi mesi del successivo esercizio 1964-65.

I 160 miliardi di lire da coprire con le quote capitale dei crediti I. M. I. -E. R. P. rappresentano la differenza fra la dotazione della Cassa (di 2.191 miliardi e 840 milioni), derivata da quanto stabilito dalle varie leggi, e la somma a carico del Ministero del tesoro, che è pari a 2.031 miliardi e 840 milioni. Questi 160 miliardi avrebbero dovuto essere riscossi, secondo le previsioni, alla media di 20 miliardi all'anno, dall'esercizio 1952-53 all'esercizio 1959-60.

Gli incassi derivanti dai predetti crediti ammontano, invece, a tutto il 30 giugno 1964, a 127 miliardi e 209 milioni, con un minore introito di 33 miliardi, da attribuirsi allo sfasamento fra il periodo considerato per l'acquisizione dei rientri e la durata del finanziamento.

Gli incassi per interessi IMI-ERP hanno raggiunto, nell'esercizio 1963-64, l'importo di 1773 milioni di lire, con un minore introito, rispetto al precedente esercizio, di 598 milioni.

---

(1) Utilizzazione di parte del prestito U.S.A. sui *surplus agricoli* ai fini dell'incremento della istruzione professionale nel Mezzogiorno.

(2) Dal « Piano Verde ».

(3) Legge « Palermo ».

TABELLA 34. — *Dotazione della cassa.*

(milioni di lire)

ESERCIZI	DOTAZIONE COMPLESSIVA			AFFLUSSO DEI MEZZI FINANZIARI		
	A carico del Ministero del tesoro	Proveniente dai crediti I.M.I.-E.R.P.	TOTALE	Ministero del tesoro	Per rientri crediti I.M.I.-E.R.P. (quota capitale)	TOTALE
1950-51	100.000	—	100.000	100.000	—	100.000
1951-52	100.000	—	100.000	100.000	—	100.000
1952-53	80.000	20.000	100.000	80.000	2.996	82.996
1953-54	90.000	20.000	110.000	90.000	5.905	95.905
1954-55	90.000	20.000	110.000	90.000	8.778	98.778
1955-56	90.000	20.000	110.000	90.000	16.132	106.132
1956-57	90.000	20.000	110.000	90.000	12.253	102.253
1957-58	90.000	20.000	110.000	90.000	13.343	103.343
1958-59	100.000	20.000	120.000	100.000	12.722	112.722
1959-60	179.000	20.000	199.000	179.000	12.433	191.433
1960-61	190.000	—	190.000	190.000	11.372	201.372
1961-62	191.350	—	191.350	191.350	10.731	202.081
1962-63	186.940	—	186.940	186.940	11.540	198.480
1963-64	186.850	—	186.850	135.850	9.004	144.854
1964-65	206.850	—	206.850	—	—	—
1965-66	20.850	—	20.850	—	—	—
1966-67	20.000	—	20.000	—	—	—
1967-68	15.000	—	15.000	—	—	—
1968-69	5.000	—	5.000	—	—	—
TOTALE . . .	2.031.840	160.000	2.191.840	1.713.140	127.209	1.840.349

N. B. — Questa tabella comprende sia gli 8 miliardi e 500 milioni di lire dei « surplus agricoli americani » assegnati alla Cassa per l'istruzione professionale dalla legge n. 1349 del 28 dicembre 1957 e ripartiti per 4 miliardi nell'esercizio 1960-61 e per 4 miliardi e 500 milioni nell'esercizio 1961-62, sia i 30 miliardi assegnati dall'articolo 33 della legge n. 454 del 2 giugno 1961 in ragione di 6 miliardi per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1960-61 al 1964-65, sia i 4.250 milioni assegnati dalla legge 30 gennaio 1962, n. 28 in ragione di 850 milioni per ciascuno degli esercizi dal 1961-62 al 1965-66, sia i 90 milioni di lire assegnati nell'esercizio 1962-63 dalla legge 11 giugno 1962, n. 588, come contributo sulle spese del Piano di rinascita della Sardegna, sia infine gli 80 miliardi di lire assegnati alla Cassa con legge 6 luglio 1964, n. 608, di cui 20 miliardi di lire quale dotazione e 60 miliardi eccedenti la dotazione medesima.

La situazione, esercizio per esercizio, risulta dalla tabella 35; l'introito a tutto il 30 giugno 1964 per dette quote interessi è stato di 50.609 milioni di lire.

TABELLA 35. — *Rientri per quote interessi dei crediti I. M. I.-E. R. P.*

ESERCIZI	MILIONI DI LIRE
1952-53	5.623
1953-54	4.532
1954-55	4.718
1955-56	7.595
1956-57	5.420
1957-58	4.097
1958-59	4.868
1959-60	3.309
1960-61	3.503
1961-62	2.800
1962-63	2.371
1963-64	1.773
TOTALE	50.609

TABELLA 36. — *Distribuzione dei prestiti esteri, al 30 giugno 1964, secondo la fonte di provenienza.*

FONTI DI PROVENIENZA	AMMONTARE DEI PRESTITI		
	Migliaia di dollari	Milioni di lire	%
B. I. R. S.	298.028	186.268	*54,9*
B. E. I.	184.900	115.562	*34,1*
Prestito obbligazionario Morgan	30.000	18.750	*5,5*
Prestito obbligazionario svizzero	11.435	7.147	*2,1*
Prestito obbligazionario Lambert	18.000	11.250	*3,4*
TOTALE	542.363	338.977	*100,0*

TABELLA 37. — *Situazione dei prestiti esteri al 30 giugno 1964.*

(impegni e prelevamenti al cambio effettivo per il prelevato)

PRESTITI	MUTUI STIPULATI		PRELEVAMENTI			
			EFFETTUATI		DA EFFETTUARE	
	Migliaia di dollari U. S. A.	Migliaia di lire	Migliaia di dollari U. S. A.	Migliaia di lire	Migliaia di dollari U. S. A.	Migliaia di lire
I B. I. R. S.	10.000	6.250.000	10.000	6.248.916	—	—
II »	10.000	6.250.000	10.000	6.248.021	—	—
III »	68.400	42.750.000	68.400	42.703.037	—	—
IV »	74.628	46.642.500	74.628	46.557.542	—	—
V »	75.000	46.875.000	75.000	46.641.090	—	—
VI »	20.000	12.500.000	18.627	11.594.050	1.373	858.125
I B. E. I.	20.000	12.500.000	18.627	11.594.050	1.373	858.125
Prestito obbligazionario Morgan.	30.000	18.750.000	30.000	17.814.830	—	—
VII B. I. R. S.	40.000	25.000.000	37.141	23.027.694	2.859	1.786.875
II B. E. I.	12.000	7.500.000	12.000	7.495.906	—	—
III »	5.000	3.125.000	5.000	3.111.995	—	—
IV »	24.000	15.000.000	24.000	14.962.901	—	—
Prestito obbligazionario Svizzero	11.435	7.146.875	11.435	7.146.875	—	—
V B. E. I.	400	250.000	400	249.046	—	—
VI »	400	250.000	288	178.904	112	70.000
VII »	1.600	1.000.000	1.280	796.574	320	200.000
VIII »	1.360	850.000	1.360	849.712	—	—
IX »	4.560	2.850.000	4.560	2.845.656	—	—
X »	24.000	15.000.000	10.008	6.234.109	13.992	8.745.000
XI »	8.000	5.000.000	6.880	4.303.859	1.120	700.000
XII »	720	450.000	720	449.760	—	—
XIII »	2.000	1.250.000	2.000	1.251.067	—	—
XIV »	3.000	1.875.000	3.000	1.867.808	—	—
XV »	280	175.000	280	175.236	—	—
XVI »	1.000	625.000	1.000	625.839	—	—
XVII »	6.400	4.000.000	3.200	1.991.437	3.200	2.000.000
XVIII »	360	225.000	360	224.989	—	—
XIX »	3.000	1.875.000	1.920	1.198.668	1.080	675.000
XX »	19.200	12.000.000	9.600	5.989.135	9.600	6.000.000
XXI »	1.600	1.000.000	—	—	1.600	1.000.000
XXII »	500	312.500	500	313.379	—	—
XXIII »	1.600	1.000.000	800	501.965	800	500.000
XXIV »	2.880	1.800.000	—	—	2.880	1.800.000
XXV »	2.000	1.250.000	480	301.747	1.520	950.000
XXVI »	2.880	1.800.000	2.880	1.805.873	—	—
XXVII »	2.240	1.400.000	—	—	2.240	1.400.000
XXVIII »	800	500.000	—	—	800	500.000
Lambert	18.000	11.250.000	18.000	10.903.540	—	—
XXIX B. E. I.	6.000	3.750.000	1.200	752.948	4.800	3.000.000
XXX »	15.000	9.375.000	1.700	1.068.712	13.300	8.312.500
XXXI »	2.480	1.550.000	—	—	2.480	1.550.000
XXXII »	1.120	700.000	—	—	1.120	700.000
XXXIII »	1.600	1.000.000	—	—	1.600	1.000.000
XXXIV »	400	250.000	—	—	400	250.000
XXXV »	680	425.000	—	—	680	425.000
XXXVI »	1.280	800.000	—	—	1.280	800.000
XXXVII »	960	600.000	—	—	960	600.000
XXXVIII »	800	500.000	—	—	800	500.000
XXXIX »	880	550.000	—	—	880	550.000
XL »	480	300.000	—	—	480	300.000
XLI »	1.440	900.000	—	—	1.440	900.000
TOTALE . . .	542.363	338.976.875	467.274	290.026.870	75.089	46.930.625

PARTE TERZA

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1963-64
RISULTANZE CONTABILI AL 30 GIUGNO 1964

I. — ANALISI DEL BILANCIO

Il conto consuntivo dell'esercizio 1963-64, chiuso al 30 giugno 1964, consta di tre parti:

I. — Situazione degli impieghi, delle dotazioni e dei proventi.

II. — Situazione generale degli impegni.

III. — Allegati contenenti l'analisi, per settore d'intervento, sia degli impegni che delle spese.

1. — SITUAZIONE DEGLI IMPIEGHI, DELLE DOTAZIONI E DEI PROVENTI.

Detta situazione pone in evidenza, schematicamente, lo stato delle erogazioni effettuate dalla Cassa, alla data del 30 giugno 1964, per lo svolgimento della attività istituzionale, con l'utilizzo dei fondi ad essa pervenuti.

Nella parte impieghi figurano le disponibilità finanziarie, i mobili, le somme che risultano impiegate nei vari settori d'intervento ed i crediti.

Nella parte dotazioni e proventi figurano il fondo di dotazione, il fondo proventi da impiegare nell'esecuzione dei programmi della Cassa, il fondo per interventi creditizi con fondi Cassa, il fondo per interventi creditizi con fondi esteri ed i creditori diversi.

Impieghi:

1. – *Disponibilità finanziarie.* — Le disponibilità finanziarie della Cassa al 30 giugno 1964 ammontano a lire 231.936.942.260 ed hanno subito, nei confronti dell'esercizio precedente, una contrazione di lire 33.791.109.840. Se si tiene conto, però, che in questo esercizio il Tesoro non ha versato l'ultima rata del fondo di dotazione di lire 51 miliardi, le disponibilità finanziarie avrebbero avuto un incremento di lire 17.216.000.000.

Le disponibilità finanziarie, come risultano dal bilancio in esame, sono costituite nel modo seguente:

Giacenze al 30 giugno 1964:

a) presso il conto corrente fruttifero Tesoro	L.	116.915.974.490
b) presso i conti correnti dei vari Istituti di credito per il servizio di cassa e per le operazioni relative ai mutui fondiari e alberghieri .	»	40.948.935.896
c) presso i vari Istituti di credito per depositi temporanei disposti dal C. M. M. per agevolare i finanziamenti industriali	»	65.833.877.000
d) presso i vari Istituti di credito per i finanziamenti e le operazioni dei prestiti esteri	»	8.238.154.874
	L.	231.936.942.260

2. – *Mobili, arredi, automezzi.* — Figurano in bilancio per lire 329.800.000 al netto delle quote di ammortamento che in ogni esercizio vengono accertate a carico delle spese di funzionamento. Pertanto il carico lordo dei mobili, arredi e automezzi al 30 giugno 1964 è di lire 1.143.332.412 e le relative quote di ammortamento accertate sino alla stessa data ammontano a lire 813.532.412.

3. – *Opere pubbliche.* — Bacini montani, bonifiche, elettrodotti, viabilità, acquedotti e fognature, opere di interesse turistico, opere ferroviarie, portuali e per aeroporti, ospedali, interventi stabiliti per gli enti di riforma fondiaria.

Contributi sulle opere di competenza privata: per miglioramenti fondiari, per la pesca, per l'artigianato, per le istituzioni di carattere sociale, per l'istruzione e qualificazione professionale, per l'edilizia scolastica e per l'industria.

Sono state impiegate al 30 giugno 1964, nei suddetti settori, complessivamente, lire 1.575.762.152.804 di cui lire 170.914.913.550 riguardano l'esercizio in esame.

4. – *Interventi creditizi.* — Gli interventi creditizi con i fondi della Cassa, ammontano al 30 giugno 1964 a lire 87.430.121.123. Tale cifra è al netto dei rientri delle quote capitali di lire 11.237.679.477.

In questo settore, nell'esercizio, sono state erogate lire 9.680.645.641 e si sono avuti rientri per lire 1.912.905.329.

La somma di lire 87.430.121.123 è stata impiegata per i seguenti finanziamenti:

a) quota privata delle Opere pubbliche di bonifica	L.	12.996.960.633
b) opere private di miglioramento fondiario	»	21.823.374.994
c) magazzini granari	»	1.790.566.421
d) impianti di valorizzazione prodotti agricoli	»	625.462.783
e) impianti collettivi al servizio della riforma fondiaria . . .	»	1.363.090.628
f) credito alberghiero e turistico	»	16.550.665.664
g) finanziamenti industriali	»	9.000.000.000
	L.	64.150.121.123
h) per i conferimenti agli istituti meridionali per la piccola e media industria per la costituzione dei fondi speciali di cui all'articolo 12 della legge 11 aprile 1953, n. 298	»	23.280.000.000
	L.	87.430.121.123

I fondi provenienti dai prestiti esteri per i finanziamenti industriali effettuati tramite gli istituti meridionali I.S.V.E.I.M.E.R.-I.R.F.I.S.-C.I.S., Finelettrica e Finsider, figurano per complessive lire 250.809.167.963 al netto dei rientri per quote capitali di lire 33.688.268.904.

In questo settore, nell'esercizio, sono state erogate lire 28.980.078.963 e si sono avuti rientri per lire 10.955.078.719.

5. – *Anticipazioni straordinarie.* — La consistenza, al 30 giugno 1964, è di complessive lire 47.498.348.792 al netto dei rientri di quote capitali di lire 37.988.830.580. Nell'esercizio sono state erogate lire 16.774.724.205 e si sono incassate lire 14.612.874.306.

Le voci più importanti di questo settore sono costituite da:

anticipazioni relative alla legge speciale per la città di Napoli: lire 13.518.517.099 (residuo dell'anticipazione totale di lire 33.193.685.212);

anticipazioni a comuni ed enti sui mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti per la costruzione di edifici scolastici e di reti interne per acquedotti e fognature: lire 5.235.452.402 (residuo dell'anticipazione di lire 12.759.220.597);

anticipazioni all'Artigiancassa: lire 3.582.321.981 (residuo dell'anticipazione di lire 4.872.030.901);

anticipazioni agli istituti meridionali per le emissioni di obbligazioni: lire 24.509.560.000 (residuo dell'anticipazione di lire 34.009.560.000).

6. – *Partecipazioni.* — Nell'esercizio 1963-64 è stata istituita questa nuova voce di impiego e riguarda specificatamente le partecipazioni della Cassa nei:

a) fondi di dotazione degli istituti meridionali (disposti dalla legge dell'11 aprile 1953, n. 298):

I.S.V.E.I.M.E.R.	L.	2.000.000.000
I.R.F.I.S.	»	1.600.000.000
C.I.S.	»	1.200.000.000
	L.	4.800.000.000

Negli esercizi precedenti i suddetti importi figuravano nel settore degli interventi creditizi con fondi della Cassa;

b) capitale sociale della società finanziaria INSUD (fra Casmez e Breda) in parti uguali su un capitale sociale di 10 miliardi come disposto dal C.M.M.:

versati i tre decimi a carico della « Cassa »	»	1.500.000.000
	L.	6.300.000.000

7. – *Anticipazioni in conto lavori e progettazioni.* — L'importo di lire 58.276.881.679, con un aumento di lire 2.588.688.399 rispetto all'esercizio precedente è costituito da tutte le anticipazioni effettuate dalla Cassa ai vari enti concessionari ed affidatari per la esecuzione dei lavori e delle progettazioni e che vengono a mano a mano recuperate sugli stati di avanzamento dei lavori.

8. – *Anticipazioni di fondi a disposizione di uffici.* — Ammontano a lire 607.115.087 e per la maggior parte riguardano le anticipazioni effettuate alle Direzioni lavori degli acquedotti di: Campania, Molise, Abruzzi, Calabria, Sardegna e dell'ufficio speciale della città di Napoli, per le quali sono in corso le rendicontazioni presso le dette direzioni ed il riscontro dei rendiconti già presentati presso i servizi della Cassa.

9. – *Debitori diversi.* — I crediti della « Cassa » al 30 giugno 1964 ammontano a complessive lire 65.609.934.011 con un incremento rispetto all'esercizio 1962-63 di lire 59.110.035.853.

Il detto incremento è dato soprattutto dal credito verso il Tesoro dello Stato per la quarta rata del fondo di dotazione del 1963-64 non versata per lire 51 miliardi e dall'accertamento a carico dello stesso Tesoro del conguaglio su interessi a tasso agevolato per i finanziamenti industriali con i fondi provenienti da prestiti esteri per lire 900.047.449.

Figurano, inoltre, per la prima volta in bilancio fra i « debitori » accertati i ratei attivi relativi agli interessi sugli interventi creditizi con fondi della Cassa, con i fondi dei prestiti esteri e sulle anticipazioni straordinarie per complessive lire 7.055.801.144.

Nella voce anzidetta risultano altresì lire 5.456.651.186 per interessi del primo semestre 1964 sui depositi fruttiferi presso il Tesoro e presso i vari istituti di credito che saranno liquidati al 31 dicembre 1964 come è stato sempre accertato negli esercizi precedenti e lire 1.197.434.232 per reversali in conto d'incasso presso le banche, per depositi presso terzi e per anticipazioni varie.

10. – *Spese per il Piano Rinascita della Sardegna.* — Rappresentano le spese sostenute dalla « Cassa » per lire 84.018.313 per l'espletamento dei compiti tecnici attribuiti ad essa dalla legge 11 giugno 1962, n. 588. La copertura di queste spese avviene a norma dell'articolo 5 della citata legge. Il Tesoro ha versato a tale scopo, nell'esercizio 1962-63, una prima somma di lire 90.000.000 come determinato dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno. Tale somma di lire 90.000.000 figura tra quelle componenti il fondo di dotazione della Cassa.

11. – *Spese per il funzionamento della Cassa.* — Le spese generali dei quattordici esercizi ammontano a lire 48.700.709.684.

Dal raffronto tra l'importo delle spese al 30 giugno 1963 di lire 23.121.982.108 e quello al 30 giugno 1964 di lire 48.700.709.684, risulta un incremento di lire 25.578.727.576. Le spese

effettivamente sostenute nell'esercizio ammontano, invece, a sole lire 9.164.260.419. La differenza di lire 16.414.467.157 rappresenta l'importo delle spese sostenute dalla Cassa negli esercizi 1950-51 al 1957-58 e che nei bilanci precedenti non figuravano alla voce specifica « spese di funzionamento » perché attribuite direttamente ai vari settori d'intervento.

Nell'esercizio corrente, giusta la disposizione del C.M.M., tutte le « spese di funzionamento » della Cassa, sono esposte nell'unica apposita voce specifica e fanno carico al fondo dei « proventi ».

In conseguenza si è provveduto a ridurre gli importi dei vari settori d'intervento della somma globale di lire 16.414.467.157 imputata, come sopra detto, al conto spese di funzionamento.

L'incidenza percentuale delle suddette spese sulle somme complessivamente impegnate dalla Cassa al 30 giugno 1964 per i vari settori d'intervento di lire 2.672.751.752.859 risulta dell'1,822 per cento.

Dotazioni e proventi.

12. – *Fondo di dotazione.* — Ammonta al 30 giugno 1964 a lire 1.891.349.182.833 con un incremento di lire 195.853.677.901 così costituito:

a) Tesoro dello Stato:		
per quota esercizio 1963-64	L.	180.000.000.000
per quota esercizio « Piano verde »	»	6.000.000.000
per quota esercizio rinascita città di Palermo	»	850.000.000
	L.	186.850.000.000
b) I.M.I.: per quote capitali dei crediti I.M.I.-E.R.P. ceduti alla Cassa dallo Stato	»	9.003.659.108
c) concessionari coltivazioni idrocarburi (legge 11 gennaio 1957, n. 6) incassi delle aliquote	»	18.793
	L.	195.853.677.901

Complessivamente la somma del fondo di dotazione della Cassa al 30 giugno 1964 di lire 1.891.349.182.833 è così costituita:

a) versamenti del Tesoro	L.	1.764.140.000.000
b) versamenti dell'I.M.I. per quote capitali dei crediti I.M.I.-E.R.P. ceduti dallo Stato	»	127.209.164.040
c) versamenti aliquote concessioni coltivazioni idrocarburi	»	18.793
	L.	1.891.349.182.833

13. – *Fondo proventi da impiegare nell'esecuzione dei programmi della Cassa.* — Ammonta al 30 giugno 1964 a lire 83.337.616.501 con un incremento rispetto all'esercizio scorso di lire 14.293.230.309, per i seguenti proventi:

a) interessi attivi sui conti correnti del Tesoro e istituti di credito	L.	10.264.560.709
b) proventi vari	»	44.506.805
c) saldo attivo della gestione proventi ed oneri interventi creditizi con fondi esteri	»	3.313.996.207
d) saldo attivo della gestione proventi ed oneri delle anticipazioni straordinarie	»	670.166.588
	L.	14.293.230.309

Dal raffronto dei suddetti proventi dell'esercizio 1963-64 con quelli dell'esercizio precedente, si riscontra un aumento di lire 3.643.000.000, dovuto essenzialmente all'accertamento effettuato per la prima volta in questo esercizio dei ratei relativi alle semestralità di interessi scadute al 30 giugno 1964:

a) Ratei attivi per interessi su:

interventi creditizi con fondi esteri	L.	5.892.000.000
anticipazioni straordinarie	»	317.000.000
	L.	6.209.000.000

b) Ratei passivi per semestralità interessi passivi ed oneri sui prestiti esteri . . . » 2.517.000.000

L. 3.692.000.000

Detto fondo di lire 83.337.616.501, è stato utilizzato per lire 48.700.709.684, per spese di funzionamento Cassa dall'inizio dell'attività al 30 giugno 1964 e lire 20.000.000, per interventi previsti dalla legge n. 1462 del 29 settembre 1962.

14. – *Fondo per interventi creditizi con fondi della Cassa.* — Al 30 giugno 1964 importo di lire 63.219.252.494, con un incremento di lire 3.686.655.317.

Questo fondo è costituito come segue:

lire 50.609.877.433, dalle quote interessi dei rientri crediti I.M.I.-E.R.P. (ai sensi dell'articolo 17 della legge istitutiva del 10 agosto 1950, n. 646);

lire 12.609.375.061, dal saldo attivo al 30 giugno 1964 della gestione proventi ed oneri degli interventi creditizi con fondi Cassa.

L'incremento dell'esercizio di lire 3.686.655.317, si riferisce per lire 1.773.385.811, ai versamenti I.M.I. e per lire 1.913.269.506, agli utili del suddetto conto proventi ed oneri degli interventi creditizi.

15. – *Prestiti esteri.* — Il residuo capitale da ammortizzare al 30 giugno 1964 per i prestiti esteri è di lire 251.080.020.643.

Alla stessa data la Cassa ha incassato per ricavi dei prestiti contratti all'estero:

per n. 7 prestiti con la B.I.R.S.	L.	183.095.966.119
per n. 26 prestiti con la B.E.I.	»	71.092.672.501
per il prestito obbligazionario Morgan	»	18.618.000.000
per il prestito svizzero	»	7.176.000.000
per il prestito Lambert	»	11.250.000.000
Per un totale di . . .	L.	291.232.638.620

Sui detti prestiti sino al 30 giugno 1964 la Cassa ha restituito per rate capitali di ammortamento lire 40.152.617.977.

16. – *Creditori diversi.* — I debiti della Cassa al 30 giugno 1964 ammontano a lire 26.082.237.566, con un incremento di lire 2.039.289.390.

L'incremento è soprattutto dovuto all'accertamento, per la prima volta, dei ratei passivi per interessi ed oneri passivi relativi ai prestiti esteri.

Essi sono costituiti da:

a) Trattenute di garanzia sui certificati di pagamento lavori accertate, come spese, ai vari settori d'intervento e rimaste da liquidare.	L.	18.116.809.978
b) Mandati in corso di pagamento presso le banche già accertati alle varie voci degli impieghi della Cassa	»	4.810.942.915
c) Ratei passivi per semestralità interessi ed oneri passivi dei prestiti esteri.	»	2.607.000.000
d) Creditori vari per trattenute erariali al personale, depositi di terzi, ecc.	»	547.484.673

17. – *Conti d'ordine.* — Al 30 giugno 1964 ammontano a lire 9.657.126.899, sia nella parte « Impieghi » che nella parte « Dotazioni e Proventi » e rappresentano gli accantonamenti per il personale della Cassa di: Fondo per indennità di licenziamento e Fondo per previdenza a mezzo di apposite polizze contratte con l'I.N.A.

Inoltre per lire 11.000.000, rappresentano titoli acquistati dalla Cassa per la fondazione Mancini-Gemito per il premio annuale di pittura e scultura.

2. — SITUAZIONE GENERALE DEGLI IMPEGNI.

La parte seconda del bilancio consuntivo della Cassa comprende:

il piano generale di assegnazione dei fondi a disposizione della Cassa per i vari settori di intervento redatto dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno;

gli impegni assunti al 30 giugno 1964 da parte del Consiglio di amministrazione della « Cassa » in corrispondenza delle suddette assegnazioni per i vari settori di interventi;

le corrispondenti spese e impieghi per settori di intervento al 30 giugno 1964;

il residuo impegni risultanti alla stessa data.

Piano generale di assegnazione.

Il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno ha assegnato ai vari settori di intervento, al 30 giugno 1964, fondi per un ammontare complessivo di lire 2.672.761.669.595, come risulta dalla situazione generale impegni e spese della parte seconda.

Tale importo risulta composto come segue:

a) dai fondi destinati dallo Stato in forza della legge istitutiva della Cassa e di quelle susseguenti integrative per un importo totale di.	L.	2.111.840.000.000
b) dai fondi provenienti dall'incasso delle quote di interessi dei crediti I.M.I.-E.R.P. ceduti dallo Stato	»	50.609.877.433
c) dal saldo attivo al 30 giugno 1964 della gestione del conto proventi ed oneri degli interventi creditizi con i fondi della Cassa . .	»	12.609.375.061
d) dal reimpiego delle erogazioni degli interventi creditizi con fondi Cassa ammontanti al 30 giugno 1964.	»	75.387.800.600
e) dai proventi della Cassa ammontanti al 30 giugno 1964 . .	»	83.337.616.501
f) dai fondi provenienti dai prestiti esteri per i finanziamenti industriali	»	338.977.000.000
	L.	2.672.761.669.595

SITUAZIONE GENERALE DEGLI IMPEGNI E DELLE SPESE AL 30 GIUGNO 1964

Totale degli impegni	L.	2.672.751.752.859
Totale delle spese	»	2.099.829.097.640
Residui impegni . . .	L.	572.922.655.219

3. — ALLEGATI.

La parte terza contiene l'analisi per ciascun settore di intervento, sia delle somme impegnate che dei pagamenti effettuati a tutto il 30 giugno 1964, distinti per ogni singola opera.

BILANCIO CONSUNTIVO

IMPIEGHI	SITUAZIONE al 30 giugno 1963	VARIAZIONI dell'esercizio 1963-64	TOTALI al 30 giugno 1964
Disponibilità finanziarie	265.728.052.100	— 33.791.109.840	231.936.942.260
Mobili – Arredi – Automezzi	336.600.000	— 6.800.000	329.800.000
Opere pubbliche sistemazione bacini montani e litoranei	48.713.451.739	(*) 2.466.503.451	51.179.955.190
Opere pubbliche di bonifica per sistemazione montana	26.800.663.558	(*) 3.289.262.934	30.089.926.492
Opere pubbliche di bonifica montana	65.210.349.196	(*) 7.411.053.131	72.621.402.327
Opere pubbliche di bonifica	285.396.805.679	(*) 27.118.100.745	312.514.906.424
Elettrodotti rurali nei comprensori di bonifica	12.944.702.143	6.332.678.998	19.277.381.141
Elettrodotti rurali fuori comprensorio bonifica	9.479.807.440	5.419.703.061	14.899.510.501
Opere pubbliche di bonifica d'interesse della Riforma Fondiaria	1.198.781.555	479.449.945	1.678.231.500
Strade (sistemazioni)	75.257.402.818	(*) 695.187.477	75.952.590.295
Strade (costruzioni)	65.921.294.727	(*) 8.743.933.249	74.665.227.976
Acquedotti	183.186.786.559	(*) 28.804.073.410	211.990.859.969
Fognature – Contrib. reti inter. acquedotti, fognature	8.736.938.967	(*) 3.299.579.388	12.036.518.355
Impianti ed opere interesse turistico	33.435.324.985	(*) 4.920.568.203	38.355.893.188
Opere ferroviarie, traghetti e relative opere portuali	82.105.628.367	4.081.942.950	86.187.571.317
Opere per porti ed aeroporti	—	1.356.775.000	1.356.775.000
Contributi per opere comp. privata e miglioramento fondiario	132.732.324.196	(*) 19.328.632.078	152.060.956.274
Erogazioni ad Enti di Riforma fondiaria (1)	279.224.351.233	608.395.975	279.832.747.208
Contributi per la pesca	9.624.258.649	3.788.689.805	13.412.948.454
Contributi per l'artigianato	7.446.919.936	2.927.809.354	10.374.729.290
Contributi ad istituzioni di carattere sociale	463.020.981	216.739.967	679.760.948
Contributi per opere ospedali	—	348.594.568	348.594.568
Contributi per l'istruzione e qualificazione professionale	8.180.951.499	4.983.719.337	13.164.670.836
Contributi per l'edilizia scolastica	11.246.312.992	3.066.992.232	14.313.305.224
Contributi in favore dell'industrializzazione	14.046.147.055	7.637.415.156	21.683.562.211
Contributi sugli interessi di obbligazioni mutui industriali	4.140.964.537	3.402.509.140	7.543.473.677
Contributi alle zone industriali	80.324.320	1.183.448.440	1.263.772.760
Interventi creditizi:			
con fondi della Cassa	84.462.380.811	2.967.740.312	87.430.121.123
con fondi esteri	232.784.167.719	18.025.000.244	250.809.167.963
Anticipazioni straordinarie	45.336.498.893	2.161.849.899	47.498.348.792
Partecipazioni	—	6.300.000.000	6.300.000.000
Anticipazioni in conto lavori e progettazioni	55.688.193.280	2.588.688.399	58.276.881.679
Anticipazioni fondi a disposizione di uffici	559.602.801	47.512.286	607.115.087
Debitori diversi (1)	6.499.898.158	59.110.035.853	65.609.934.011
Spese per il piano rinascita Sardegna	12.841.202	71.177.111	84.018.313
Spese funzionamento della « Cassa »	23.121.982.108	(*) 25.578.727.576	48.700.709.684
	2.080.103.730.203	234.964.579.834	2.315.068.310.037
Conti d'ordine	6.690.562.361	2.966.564.538	9.657.126.899
	2.086.794.292.564	237.931.144.372	2.324.725.436.936

(1) Per il dettaglio vedi situazione degli impieghi, dotazioni e proventi – prospetti seguenti e relativi allegati.

IL CAPO SERVIZIO RAGIONERIA
Cataldo Malagnino

AL 30 GIUGNO 1964

DOTAZIONI E PROVENTI	SITUAZIONE al 30 giugno 1963	VARIAZIONI dell'esercizio 1963-64	TOTALI ai 30 giugno 1964
Fondo di dotazione	1.695.495.504.932	195.853.677.901	1.891.349.182.833
Fondo Proventi « Cassa »	69.044.386.192	14.293.230.309	83.337.616.501
Fondo interventi creditizi con fondi « Cassa » (1)	59.532.597.177	3.686.655.317	63.219.252.494
Prestiti esteri (1)	231.988.293.726	19.091.726.917	251.080.020.643
Creditori diversi (1)	24.042.948.176	2.039.289.390	26.082.237.566
	2.080.103.730.203	234.964.579.834	2.315.068.310.037
	6.690.562.361	2.966.564.538	9.657.126.899
Conti d'ordine	2.086.794.292.564	237.931.144.372	2.324.725.436.936

(*) Nella somma di lire 25.578.727.576 sono comprese lire 16.414.467.157 che rappresentano le spese di funzionamento della « Cassa » che nei bilanci precedenti furono esposte ripartitamente a carico dei varî settori di intervento. Le dette spese ammontanti al 30 giugno 1964 (per quattordici esercizi) a lire 48.700.709.684 incidono sull'importo complessivo delle somme impegnate dalla « Cassa » per i varî settori d'intervento (lire 2.672.751.752.859) per una percentuale dell'1,822 per cento.

IL PRESIDENTE
Gabriele Pescatore

I REVISORI DEI CONTI
Guido Petrocelli – Luigi Dainelli
Settimio Gagliardi – Mario Napolitano

DIMOSTRAZIONE DEL MOVIMENTO RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1963-1964 RISULTANTE DAL RAFFRONTO FRA LA SITUAZIONE DEL BILANCIO AL 30 GIUGNO 1964 E QUELLA DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI

(vedi prospetto precedente del Bilancio).

Dotazioni e proventi – situazione al 30 giugno 1964		2.324.725.436.936
Dotazioni e proventi – situazione al 30 giugno 1963		2.086.794.292.564
Dotazioni e proventi dell'esercizio 1963-64 (variazioni in aumento)		237.931.144.372
Impieghi – situazione al 30 giugno 1964	2.324.725.436.936	
a dedurre disponibilità finanziarie al 30 giugno 1964	231.936.942.260	
		2.092.788.494.676
Impieghi – situazione al 30 giugno 1963	2.086.794.292.564	
a dedurre disponibilità finanziarie al 30 giugno 1963	265.728.052.100	
		1.821.066.240.464
Impieghi dell'esercizio 1963-64 (variazioni in aumento)		271.722.254.212
Disponibilità finanziarie – situazione al 30 giugno 1964.	231.936.942.260	
Disponibilità finanziarie – situazione al 30 giugno 1963. .	265.728.052.100	
Disponibilità finanziarie dell'esercizio 1963-64 (variazioni in diminuzione) .		— 33.791.109.840
Bilancio variazioni in aumento (Impieghi – Disponibilità finanziarie) . . .		237.931.144.372

SITUAZIONE DEGLI IMPIEGHI, DELLE DOTAZIONI E DEI PROVENTI AL 30 GIUGNO 1964

SITUAZIONE DEGLI IMPIEGHI, DELLE DOTAZIONI

IMPIEGHI

Allegato n. 1. – Disponibilità finanziarie			231.936.942.260
» » 2. – Mobili – Arredi – Automezzi			329.800.000
» » 3. – Opere pubbliche per sistemazione bacini montani e litoranei			51.179.955.190
» » 4. – Opere pubbliche di bonifica per sistemazione montana			30.089.926.492
» » 5. – Opere pubbliche di bonifica montana			72.621.402.327
» » 6. – Opere pubbliche di bonifica			312.514.906.424
» » 7. – Elettrodotti rurali nei comprensori di bonifica			19.277.381.141
» » 8. – Elettrodotti rurali fuori comprensori di bonifica			14.899.510.501
» » 9. – Opere pubbliche di bonifica d'interesse della riforma fondiaria			1.678.231.500
» » 10. – Strade (sistemazioni)			75.952.590.295
» » 11. – Strade (costruzioni)			74.665.227.976
» » 12. – Acquedotti			211.990.859.969
» » 13. – Fognature e contributi reti interne acquedotti e fognature			12.036.518.355
» » 14. – Impianti ed opere d'interesse turistico			38.355.893.188
» » 15. – Opere ferroviarie, traghetti e relative opere portuali			86.187.571.317
» » 16. – Opere per porti ed aeroporti			1.356.775.000
» » 17. – Contributi per opere di comp. privata e miglior. fondiari			152.060.956.274
» » 18. – Erogazioni ad enti per la riforma fondiaria:			
per lavori e materiali	271.043.155.684		
per patrimonio fondazione	400.000.000		
per anticipazioni	8.389.591.524		
			279.832.747.208
» » 19. – Contributi per la pesca			13.412.948.454
» » 20. – » per l'artigianato			10.374.729.290
» » 21. – » ad istituzioni di carattere sociale			679.760.948
» » 22. – » per opere ospedali			348.594.568
» » 23. – » per l'istruzione e qualificazione professionale			13.164.670.836
» » 24. – » per l'edilizia scolastica			14.313.305.224
» » 25. – » in favore dell'industria			21.683.562.211
» » 26. – » sugli interessi di obbligazioni e mutui industriali			7.543.473.677
» » 27. – » alle zone industriali			1.263.772.760
» » 28. – Interventi creditizi:			
a) con fondi della Cassa			87.430.121.123
b) con fondi esteri			250.809.167.963
c) anticipazioni straordinarie			47.498.348.792
d) partecipazioni			6.300.000.000
» » 29. – Anticipazioni in conto lavori e progettazioni			58.276.881.679
» » – Anticipazioni per fondi a disposizione di uffici			607.115.087
» » 30. – Debitori:			
a) Tesoro dello Stato	51.900.047.449		
b) Debitori vari	1.197.434.232		
c) Ratei attivi interessi su conto corrente banche – Tesoro	5.456.651.186		
d) Semestralità scadute di interessi della gestione Interventi Creditizi	7.055.801.144		
			65.609.934.011
– Spese per il Piano Rinascita Sardegna			84.018.313
» » 31. – Spese funzionamento della Cassa			48.700.709.684
			2.315.068.310.037
Conti d'ordine:			
I. N. A. fondo accantonamento indennità licenziamento personale	2.899.830.846		
I. N. A. fondo accantonamento previdenza personale	6.710.371.903		
Banche varie per accantonamento previdenza personale	35.924.150		
Titoli in deposito	11.000.000		
			9.657.126.899
			2.324.725.436.936

IL CAPO SERVIZIO RAGIONERIA
Cataldo Malagnino

IL PRESIDENTE
Gabriele Pescatore

E DEI PROVENTI AL 30 GIUGNO 1964

DOTAZIONI E PROVENTI

Allegato n. 32. – Fondo di dotazione		1.891.349.182.833
» » 33. – Fondo proventi da impiegare nell'esecuzione dei programmi della Cassa.		83.337.616.501
– Fondo per interventi creditizi con fondi della Cassa:		
a) Interessi dei crediti I. M. I.-E. R. P. ceduti dallo Stato e da impiegare negli interventi creditizi	50.609.877.433	
» » 34. – *b*) Saldo attivo del conto proventi ed oneri interventi creditizi con fondi « Cassa »	12.609.375.061	
		63.219.252.494
» » 35. – Prestiti esteri (residuo capitale da ammortizzare)		251.080.020.643
» » 36. – Creditori diversi:		
a) Trattenute garanzia su certificati pagamento lavori	18.116.809.978	
b) mandati presso banche in corso di pagamento	4.810.942.915	
c) ratei passivi per oneri prestiti esteri	2.607.000.000	
d) varî	547.484.673	
		26.082.237.566
		2.315.068.310.037
Conti d'ordine:		
Fondo accantonamento indennità licenziamento personale (I.N.A.)	2.899.830.846	
Fondo accantonamento previdenza personale (I. N. A.)	6.710.371.903	
Fondo accantonamento previdenza (presso Banche)	35.924.150	
Depositanti titoli	11.000.000	
		9.657.126.899
		2.324.725.436.936

I REVISORI DEI CONTI

Guido Petrocelli – Luigi Dainelli
Settimio Gagliardi – Mario Napolitano

SITUAZIONE GENERALE DEGLI IMPEGNI

	Somme del Piano Generale assegnate dalle leggi	IMPEGNI al 30 giugno 1964
	1	
Mobili – Arredi – Automezzi	—	329.800.000
Allegato *A* – Opere pubbliche di sistemazione bacini montani e litorali	63.200.000.000	62.062.652.209
» *B* – Opere pubbliche di bonifica sistemazione montana	39.600.000.000	38.784.444.516
» *C* – Opere pubbliche di bonifica montana	93.100.000.000	91.688.221.206
» *D* – Opere pubbliche di bonifica	402.500.000.000	397.796.755.518
» *E* – Elettrodotti rurali nei comprensori di bonifica		32.702.661.625
» *F* – Elettrodotti rurali fuori comprensori bonifica	59.000.000.000	25.772.007.850
» *G* – Opere pubbliche di bonifica d'interesse per la riforma fondiaria	3.900.000.000	3.772.096.213
» *H* – Programma Alta Irpinia	110.000.000	110.000.000
» *I* – Strade (sistemazioni)	81.500.000.000	80.604.123.249
» *L* – Strade (costruzioni)	124.500.000.000	122.140.311.526
» *M* – Acquedotti	278.000.000.000	273.955.636.286
» *N* – Fognature – Contributi reti interne acquedotti e fognature	22.000.000.000	21.376.379.933
» *O* – Impianti ed opere d'interesse turistico	53.623.500.000	52.615.626.832
– Fondo globale per perizie suppletive, riserve, ecc., per lavori in diversi settori d'intervento	6.940.000.000	—
» *P* – Opere ferroviarie, traghetti e relative opere portuali	108.400.000.000	104.826.302.895
» *Q* – Opere per porti ed aeroporti	12.500.000.000	11.732.453.408
» *R* – Erogazioni ad enti per la riforma fondiaria	280.000.000.000	280.000.000.000
» *S* – Contributi per opere di competenza privata e miglioramenti fondiari	212.590.000.000	211.666.637.470
» *T* – Contributi per la pesca	20.500.000.000	19.677.810.768
» *U* – Contributi per l'artigianato	16.500.000.000	15.639.100.544
» *V* – Contributi ad istituzioni di carattere sociale	2.300.000.000	2.245.735.325
» *W* – Opere per ospedali	20.000.000.000	5.006.019.755
» *Y* – Contributi istruzione e qualificazione professionale	32.500.000.000	31.703.238.790
» *X* – Contributi per l'edilizia scolastica	25.000.000.000	24.452.509.337
» *Z* – Contributi a favore dell'industria	36.500.000.000	35.426.912.013
» *Za* – Contributi sugli interessi di obbligazioni e di mutui industriali	82.095.705.767	82.095.705.767
» *Zb* – Contributi alle zone industriali	18.500.000.000	17.873.203.440
– Approvvigionamento cemento	—	30.000.000
– Fondo assistenza vittuaria operai	—	139.269.908
– Opera risanamento città di Palermo	4.250.000.000	—
» *Ja* – Interventi creditizi con fondi Cassa	160.947.847.327	125.848.697.077
» *Jb* – Interventi creditizi con fondi esteri	338.977.000.000	333.873.833.827
» *Jc* – Anticipazioni straordinarie	—	96.605.877.575
» *Jd* – Partecipazioni	9.800.000.000	9.800.000.000
– Spese per il piano di rinascita della Sardegna	90.000.000	84.018.313
– Spese per il funzionamento della Cassa	48.700.709.684	48.700.709.684
– Residuo fondo proventi	14.636.906.817	—
(*a*)	2.672.761.669.595	2.661.138.752.859

(*a*) Di cui lire 2.111.840.000.000 quale fondo di dotazione in dipendenza della legge istitutiva e seguenti – lire 63.219.252.494 quale fondo per gli interventi creditizi con fondi della « Cassa » costituito, a norma dell'articolo 17 della legge istitutiva, con le quote degli interessi dei crediti IMI-ERP ceduti dallo Stato e con il saldo attivo della gestione dei detti interventi creditizi – lire 75.387.800.600 quale importo dei reimpieghi al 30 giugno 1964 nel settore Interventi creditizi e di cui lire 48.292.094.833 destinate agli ulteriori impieghi nel settore stesso e lire 27.095.705.767 destinate agli impieghi nel settore contributi sugli interessi delle obbligazioni e mutui industriali – lire 83.337.616.501 quale impiego del fondo proventi al 30 giugno 1964 destinato per lire 20 miliardi ai settori opere varie e la rimanenza a coprire le spese di funzionamento della « Cassa » – lire

IL CAPO SERVIZIO RAGIONERIA
Cataldo Malagnino

E DELLE SPESE AL 30 GIUGNO 1964

FONDO DI RISERVA 2	TOTALE IMPEGNI al 30 giugno 1964 3 (1+2)		SPESE 4	RESIDUI al 30 giugno 1964 5 (3—4)
—	329.800.000		329.800.000	—
630.000.000	62.692.652.209		55.818.196.316	6.874.455.893
400.000.000	39.184.444.516		32.489.027.589	6.695.416.927
930.000.000	92.618.221.206		76.610.888.358	16.007.332.848
4.020.000.000	401.816.755.518		328.293.172.530	73.523.582.988
—	32.702.661.625		20.601.268.213	12.101.393.412
—	25.772.007.850		16.067.420.239	9.704.587.611
—	3.772.096.213		1.849.322.761	1.922.773.452
—	110.000.000		10.000.000	100.000.000
270.000.000	80.874.123.249		77.275.832.684	3.598.290.565
1.221.000.000	123.361.311.526		79.635.054.276	43.726.257.250
2.750.000.000	276.705.636.286		219.547.716.154	57.157.920.132
95.000.000	21.471.379.933		12.246.364.573	9.225.015.360
531.000.000	53.146.626.832		40.257.487.852	12.889.138.980
—	—		—	—
766.000.000	105.592.302.895		89.719.855.504	15.872.447.391
—	11.732.453.408		1.356.775.000	10.375.678.408
—	280.000.000.000		279.832.747.208	167.252.792
—	211.666.637.470		152.523.444.414	59.143.193.056
—	19.677.810.768		13.412.948.454	6.264.862.314
—	15.639.100.544		10.379.729.290	5.259.371.254
—	2.245.735.325		1.373.732.942	872.002.383
—	5.006.019.755		497.538.568	4.508.481.187
—	31.703.238.790		16.180.413.877	15.522.824.913
—	24.452.509.337		14.694.720.046	9.757.789.291
—	35.426.912.013		21.683.562.211	13.743.349.802
—	82.095.705.767		7.543.473.677	74.552.232.090
—	17.873.203.440		5.692.190.160	12.181.013.280
—	30.000.000		30.000.000	—
—	139.269.908		139.269.908	—
—	—		—	—
—	125.848.697.077	(*b*)	98.667.800.600	27.180.896.477
—	333.873.833.827	(*b*)	284.497.436.867	49.376.396.960
—	96.605.877.575	(*b*)	85.487.179.372	11.118.698.203
—	9.800.000.000		6.300.000.000	3.500.000.000
—	84.018.313		84.018.313	—
—	48.700.709.684		48.700.709.684	—
—	—		—	—
11.613.000.000	2.672.751.752.859	(*c*)	2.099.829.097.640	572.922.655.219

338.977.000.000 quale ricavo presunto dei prestiti esteri già contratti dalla « Cassa » al 30 giugno 1964 e destinati al settore Interventi creditizi con fondi esteri.

(*b*) Gli Interventi creditizi con fondi della « Cassa » sono al lordo dei rientri quota capitale per lire 11.237.679.477. Gli Interventi creditizi con fondi esteri sono al lordo dei rientri per quota capitale per lire 33.688.268.904. Le anticipazioni straordinarie sono al lordo dei rientri per quota capitale per lire 37.988.830.580.

(*c*) L'importo di lire 2.099.829.097.640 è comprensivo delle anticipazioni in conto lavori e progettazioni che nella situazione impieghi sono esposte in voce separata per lire 58.276.881.679.

IL PRESIDENTE
Gabriele Pescatore

I REVISORI DEI CONTI
Guido Petrocelli – Luigi Dainelli
Settimio Gagliardi – Mario Napolita

Situazione numerica del personale al 30 giugno 1964.

	Comandato ai sensi dell'articolo 22 legge 10 agosto 1950, n. 646	A contratto	Totale
Personale addetto ai servizi centrali	96	1.349	1.445
Personale addetto ai servizi periferici	14	643	657
TOTALE . . .	110	1.992	2.102

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1963-64

Il bilancio consuntivo in esame concerne la gestione, per l'esercizio 1963-64, dei fondi assegnati alla Cassa per il Mezzogiorno dalla legge istitutiva 10 agosto 1950, n. 646, e dalle successive modificazioni ed integrazioni.

Come è noto, detto bilancio è costituito dal conto « impieghi, dotazioni e proventi » e dalla ituazione generale degli « impegni e spese ».

Da un sommario esame del bilancio stesso emergono le seguenti risultanze di ordine generale:

Il fondo di dotazione della Cassa al 30 giugno 1964 ammonta a lire 1.891.349.182.833 e presenta rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente un aumento di lire 195.853.677.901.

Tale incremento è costituito per lire 186.850.000.000 dalle quote dovute dal Tesoro, per lire 9.003.659.108 dalle quote capitale dei crediti I. M. I.-E. R. P. ceduti dallo Stato e per lire 18.793 dalle riscossioni delle prime aliquote spettanti alla Cassa. ai sensi dell'articolo 24 della legge 11 gennaio 1957, n. 6, concernente la ricerca e la coltivazione di idrocarburi.

Nell'anzidetto importo di lire 186.850.000.000 sono comprese la dotazione di 180 miliardi stabilita dall'articolo 1 della legge 29 luglio 1957, n. 634, la somma di 6 miliardi rappresentante la rata, per l'esercizio 1963-64, attribuita alla Cassa dalla legge 2 giugno 1961, n. 454, per la esecuzione di opere straordinarie dirette in modo specifico al progresso agricolo (Piano verde) e infine la somma di 850 milioni, costituente la terza quota assegnata alla Cassa dalla legge 30 gennaio 1962, n. 28, per il risanamento della città di Palermo.

Per quanto concerne, poi, la composizione del fondo, si precisa che esso è costituito come segue:

per lire 1.764.140.000.000 dalle quote a carico del Tesoro, ai sensi della legge istitutiva 10 agosto 1950, n. 646, e delle successive modificazioni ed integrazioni;

per lire 127.209.164.040 dai versamenti effettuati dall'I. M. I. in conto capitale, ai sensi dell'articolo 11, lettera *a*) della citata legge n. 646 del 1950;

per lire 18.793 dalle prime aliquote spettanti alla Cassa, ai sensi dell'articolo 24 della legge 11 gennaio 1957, n. 6, concernente la ricerca e la coltivazione di idrocarburi.

Gli impieghi relativi all'esercizio 1963-64 ammontano complessivamente a 207.490.603.922 sire, di cui lire 180.197.863.366 riguardano i settori di intervento relativi all'esecuzione di opere e alla concessione di contributi e lire 27.292.740.556 si riferiscono agli interventi creditizi.

Ciò premesso, dall'esame particolareggiato del bilancio, si rileva quanto segue:

1°) Le disponibilità finanziarie, al 30 giugno 1964, ammontano a lire 231.936.942.260 e sono così ripartite:

a) in conto fruttifero presso il Tesoro	L.	116.915.974.490
b) in conti fruttiferi presso Enti pubblici, banche ed istituti di Credito	»	106.782.812.896
c) somme provenienti da prestiti esteri, destinate a finanziamenti di specifici progetti industriali, depositate in conto corrente presso banche	»	101.182.978
d) somme provenienti da prestiti esteri – destinate all'ammortamento dei prestiti stessi – temporaneamente in deposito presso l'I. R. I.	»	8.136.971.896
	L.	231.936.942.260

La situazione suindicata presenta, rispetto a quella accertata alla fine dell'esercizio 1962-63, una variazione in meno di lire 33.791.109.840.

In particolare, detta contrazione risulta, tra l'altro, dai seguenti movimenti:

dalla diminuzione di lire 9.867.971.853 verificatasi nell'ammontare delle giacenze di fondi esistenti sul conto presso il Tesoro;

dalla riduzione di lire 40.286.102.588 delle giacenze di fondi depositati presso Istituti bancari che effettuano il servizio cassa ed operazioni di credito agrario e alberghiero. Tali giacenze rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente appaiono, infatti, diminuite da lire 77.340.590.776 a lire 37.054.488.188;

dall'incremento di 15 miliardi apportato all'ammontare complessivo dei « depositi temporanei », costituiti presso gli Istituti appresso indicati, per agevolare i finanziamenti industriali giusta apposite autorizzazioni del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno. Tali depositi al 30 giugno 1964 ammontavano a 65 miliardi con un incremento, come già detto, di 15 miliardi rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, per effetto della costituzione di un deposito temporaneo di pari importo effettuata, a decorrere dal luglio 1963, presso la Società finanziaria I. N. S. U. D. In particolare, i « depositi temporanei » di cui sopra, al 30 giugno 1964, presentavano la seguente consistenza:

Banca nazionale del lavoro	L.	20.000.000.000
Mediobanca	»	10.000.000.000
I. M. I.	»	20.000.000.000
I. N. S. U. D.	»	15.000.000.000
	L.	65.000.000.000

L'attuale situazione dei mezzi finanziari liquidi e disponibili della Cassa è tale da consigliare la predisposizione, da parte degli Organi competenti, di un graduale piano di rientri delle somme depositate presso gli Istituti suindicati.

2°) La consistenza dei mobili, arredi, macchine di ufficio ed automezzi, acquistati dall'inizio dell'attività della Cassa, ammonta a complessive lire 1.143.332.412, ma è indicato in bilancio in lire 329.800.000, al netto delle quote di deperimento e ammortamento calcolate in complessive lire 813.532.412. In proposito, va precisato che nella consistenza anzidetta non sono compresi altri beni mobili che sono tuttora di proprietà della Cassa, ma in uso presso Enti di bonifica, scuole ed istituti professionali.

3°) Dall'inizio della sua attività fino al 30 giugno 1964, la Cassa ha effettuato impieghi per complessive lire 1.154.867.705.949 nei settori riguardanti la sistemazione dei bacini montani e litoranei, la bonifica e la sistemazione montana, la bonifica montana, la bonifica integrale, gli elettrodotti rurali nei comprensori e fuori dei comprensori di bonifica, le opere di bonifica interessanti la riforma fondiaria, la sistemazione e la costruzione di strade, gli acquedotti, le fognature, gli impianti e le opere di interesse turistico, le opere ferroviarie, i traghetti e le relative opere portuali, i contributi per opere di competenza privata e di miglioramento fondiario.

Ciò premesso, va segnalato che, giusta apposita autorizzazione del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, con decorrenza 30 giugno 1964, è stato effettuato lo stralcio contabile dai seguenti settori di intervento delle somme indicate in corrispondenza, relative alle spese di funzionamento della Cassa sostenute anteriormente all'esercizio 1958-59, le quali finora erano conglobate nelle spese concernenti i settori stessi, e ciò per consentire la sistemazione contabile

di tutte le spese di funzionamento nella apposita voce di bilancio, dall'inizio dell'attività fino al 30 giugno 1964:

Opere pubbliche di sistemazione bacini montani	L.	1.123.000.000
Opere pubbliche di sistemazione montana	»	487.000.000
Opere pubbliche di bonifica montana	»	1.163.000.000
Opere pubbliche di bonifica	»	5.500.000.000
Strade – sistemazioni	»	1.372.000.000
Strade – costruzioni	»	1.035.000.000
Acquedotti	»	3.444.000.000
Fognature	»	23.000.000
Opere turistiche	»	427.000.000
Contributi per opere di competenza privata e miglioramenti fondiari	»	1.840.467.157
	L.	16.414.467.157

Nelle erogazioni per i predetti settori di intervento ammontanti complessivamente a lire 1.154.867.705.949, di cui lire 123.747.444.020 si riferiscono all'esercizio 1963-64, sono comprese le spese sostenute per interventi di manutenzione ordinaria delle opere pubbliche di bonifica, per oltre 3.496 milioni e quelle per circa 6.684 milioni per il funzionamento e la manutenzione di acquedotti costruiti con fondi della Cassa e non ancora assunti in gestione dagli Enti interessati.

4°) A favore degli Enti di riforma fondiaria, fino al 30 giugno 1964, sono state erogate lire 279.832.747.208 e precisamente:

per lavori e materiali	L.	271.043.155.684
per patrimonio di fondazione	»	400.000.000
per anticipazioni	»	8.389.591.524

Rispetto all'esercizio precedente, si rileva una differenza in più di lire 608.395.975, la quale è determinata dalla differenza dell'incremento degli impieghi per lavori e materiali pari a lire 2.872.692.320 e della diminuzione di lire 2.264.296.345 nella voce anticipazioni.

5°) Per la concessione di contributi per la pesca, l'artigianato, le istituzioni di carattere sociale, le opere ospedaliere, l'istruzione e la qualificazione professionale, l'edilizia scolastica e l'industria, la Cassa, dall'inizio della sua attività fino al 30 giugno 1964, ha complessivamente erogato lire 75.241.344.291, di cui lire 24.153.408.859 costituiscono gli impieghi effettuati nell'esercizio 1963-64.

6°) L'ammontare degli impieghi relativi ai contributi sugli interessi di obbligazioni emesse dagli Istituti meridionali e dei mutui accordati alle industrie da Istituti a base nazionale, al 30 giugno 1964, è di lire 7.543.473.677, di cui lire 3.402.509.140 si riferiscono all'ultimo decorso esercizio.

7°) Gli interventi creditizi effettuati con i fondi di dotazione e con i proventi della Cassa, fino al 30 giugno 1964, ammontano, al netto dei rientri, a lire 87.430.121.123, di cui lire 55.150.121.123 riguardano i finanziamenti per quote private di opere pubbliche di bonifica, per opere di competenza privata e di miglioramento fondiario, per i magazzini granari, per gli impianti per la valorizzazione dei prodotti agricoli e per gli impianti collettivi del servizio bonifiche e riforma fondiaria e il credito alberghiero e turistico.

In particolare, nell'esercizio 1963-64, si è determinato un incremento negli interventi creditizi di lire 9.680.645.641, mentre in bilancio è stata esposta la minore somma di lire 2.967.740.312, tenuto conto dei rientri di quote di capitale verificatisi, nell'esercizio stesso, per complessive lire 1.912.905.329 e per il fatto che, con il bilancio in esame, è stata trasferita alla voce « partecipazioni », di nuova istituzione, la somma di lire 4.800 milioni concernente la quota di partecipazione della Cassa ai fondi di dotazione degli Istituti meridionali.

Nella suindicata somma di lire 87.430.121.123 sono compresi anche 23.280 milioni che rappresentano la partecipazione della Cassa ai fondi speciali costituiti presso gli Istituti di credito I.S.V.E.I.M.E.R., I.R.F.I.S. e C.I.S., ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 298 dell'11 aprile 1953.

8°) Con i fondi provenienti dai mutui contratti all'estero, fino al 30 giugno 1964, sono stati effettuati interventi creditizi per complessive lire 284.497.436.867 che, per il rientro di quote di capitale per un totale di lire 33.688.268.904, si sono ridotte a lire 250.809.167.963. In particolare, nell'esercizio 1963-64, si sono verificati un aumento effettivo di interventi creditizi per lire 28.980.078.963 e, per contro, un aumento di rientri per quote di capitale per lire 10.955.078.719. Da ciò deriva la differenza di lire 18.025.000.244 esposta in bilancio come incremento netto dell'esercizio.

In merito alle somme provenienti da prestiti esteri, a suo tempo messe a disposizione dei tre Istituti meridionali per finanziamenti industriali (« depositi speciali »), si segnala la opportunità di sollecitare il regolare e tempestivo versamento da parte dell'I.S.V.E.I.M.E.R. delle quote capitale ed interessi dovuti alla Cassa.

9°) Le anticipazioni straordinarie, al netto dei rientri già avvenuti, ammontano al 30 giugno 1964 a complessive lire 47.498.348.792 e presentano, rispetto alle risultanze dell'esercizio precedente, una maggiore consistenza di lire 3.661.849.899, mentre in bilancio risulta la minore somma di lire 2.161.849.899 per effetto del trasferimento alla voce « partecipazioni », di nuova istituzione, della somma di lire 1.500.000.000 costituente l'acconto versato dalla Cassa sulla quota di partecipazione al capitale della Società finanziaria INSUD. Nelle nuove erogazioni, pari a lire 18.274.724.205, sono comprese quelle effettuate a favore dell'I.R.F.I.S. e del C.I.S. rispettivamente per lire 7.000.000.000 e per lire 3.500.000.000 sulla concessione di 35 miliardi, autorizzata dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, con delibere del 2 dicembre 1961 e 6 dicembre 1963, allo scopo di consentire agli Istituti meridionali di fronteggiare le loro esigenze di tesoreria nelle more del collocamento dei prestiti obbligazionari.

In proposito, meritano particolare considerazione le anticipazioni effettuate a favore dell'I.R.F.I.S. per l'importo complessivo di lire 21.009.560.000. Le anticipazioni stesse ammontavano alla fine dell'esercizio precedente a lire 14.560.000.000, cui va aggiunta quella effettuata nel luglio 1963 di 7 miliardi. La situazione delle anticipazioni merita di essere attentamente seguita, affinché le stesse risultino in precisa corrispondenza delle emissioni dei prestiti obbligazionari così come autorizzati dal Comitato interministeriale Credito e Risparmio rispettivamente nelle sedute del 22 giugno 1961, del 9 maggio 1963 e del 18 aprile 1964.

Infine, si deve notare che risulta ancora di notevole consistenza il residuo credito delle anticipazioni concesse al comune e alla provincia di Napoli per facilitare l'attuazione della legge speciale 9 aprile 1953, n. 297. Infatti, detto credito, al netto dei rientri, al 30 giugno 1964, ammonta ancora a lire 13.518.517.009.

In considerazione della presente situazione e delle particolari contingenze, il Collegio dei revisori propone di affrettare il recupero di tutte le somme comprese nella voce di bilancio di cui trattasi, somme che necessita acquisire alla disponibilità per gli impieghi previsti nei programmi.

10°) La voce « Partecipazioni », di nuova istituzione, presenta in bilancio un importo di lire 6.300.000.000. Detta somma comprende lire 4.800.000.000, importo della partecipazione della Cassa al fondo di dotazione degli Istituti meridionali, ai sensi della legge n. 298 dell'11 aprile 1953 e lire 1.500.000.000 rappresentanti il versamento dei tre decimi della quota di partecipazione della Cassa al capitale della Società finanziaria INSUD, costituita il 31 gennaio 1963, ai sensi dell'articolo 15 della legge 29 settembre 1962, n. 1462, fra Breda e Casmez.

11°) Le anticipazioni in conto lavori e progettazioni ammontano a lire 58.276.881.679, con una differenza in più di lire 2.588.688.399 rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Le anticipazioni relative alle opere pubbliche di bonifica ammontano a lire 15.778.266.106 e comprendono le anticipazioni per spese di progettazione, studi e ricerche per lire 3.555.184.062 e le anticipazioni per opere di progettazione esecutiva per lire 1.128.504.646: queste ultime sono recuperabili con le modalità stabilite dalle rispettive concessioni.

12°) Le anticipazioni di fondi a funzionari, che alla fine dell'esercizio ammontano a lire 607.115.087, sono, in massima parte, effettuate a favore di funzionari preposti alla direzione di acquedotti per provvedere al pagamento di spese relative ai lavori eseguiti in gestione diretta, alle espropriazioni e al funzionamento degli uffici periferici.

Al riguardo, il Collegio dei revisori non può che rinnovare la raccomandazione, formulata nelle relazioni ai consuntivi degli esercizi precedenti, che sia disciplinata, con apposite norme, la concessione di tali anticipazioni e la gestione dei relativi fondi.

13°) I crediti diversi, al 30 giugno 1964, ammontano a lire 65.609.934.011 e sono costituiti principalmente da lire 51.000.000.000 concernenti la quarta rata del fondo di dotazione dovuta dal Tesoro al 1° aprile 1964 e da lire 5.456.651.186 concernenti i ratei attivi di interessi maturati alla fine dell'esercizio 1963-64, sui seguenti conti, per gli importi a fianco di essi indicati:

conto corrente presso il Tesoro	L.	2.712.881.380
conti correnti presso Istituti di credito.	»	2.062.207.806
conto corrente vincolato presso l'I.M.I.	»	225.000.000
conti correnti vincolati presso l'I.R.I.	»	456.562.000

Tra i crediti sono, tra l'altro, incluse anche le semestralità scadute e rimaste da riscuotere, al 30 giugno 1964, per complessive lire 7.055.801.144 e così distinte per settore di intervento:

sui mutui effettuati con fondi dei prestiti esteri	L.	5.892.000.000
sui mutui effettuati con fondi « Cassa ».	»	346.800.000
sulle anticipazioni concernenti l'emissione di obbligazioni degli Istituti meridionali	»	717.195.711
sulle anticipazioni a favore dell'Artigiancassa	»	99.805.433

14°) Nell'ammontare delle spese di funzionamento della Cassa, indicato in bilancio in lire 48.700.709.684, sono state comprese, per la prima volta, anche le spese relative agli esercizi anteriori al 1° luglio 1958, il cui importo complessivo di lire 16.414.467.157 risultava finora conglobato nelle spese concernenti singoli settori di intervento, dai quali l'importo medesimo è stato ora stralciato, in relazione ad apposita autorizzazione del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, già citata precedentemente. Pertanto, la variazione in aumento, delle spese di cui trattasi, indicata in bilancio in lire 25.578.727.576, comprende sia l'ammontare dell'anzidetto stralcio sia quello delle spese di funzionamento riferentisi all'esercizio 1963-64, pari a lire 9.164.260.419. In merito a queste ultime si rileva un incremento di lire 1.908.758.425 rispetto alle risultanze dell'esercizio precedente.

Nel suindicato importo di lire 9.164.260.419, relativo alle spese di funzionamento dell'esercizio 1963-64, non sono comprese le spese di funzionamento degli Uffici periferici ammontanti a lire 3.701.860.895 e precisamente, le spese delle Direzioni lavori di acquedotti per lire 3.429.872.529 che sono rimaste a carico del settore, e quelle dell'Ufficio speciale per la città di Napoli, per lire 271.988.366, che gravano sui proventi relativi all'attuazione della legge speciale per la città di Napoli 9 aprile 1953, n. 297.

Le spese di personale degli Uffici centrali e degli Uffici periferici, tutte comprese nelle suindicate spese di funzionamento, ammontano – per l'esercizio 1963-64 – rispettivamente a lire 7.763.751.566 e a lire 2.527.634.650 e, in complesso, a lire 10.291.386.216, con un maggiore onere rispetto all'esercizio precedente pari a lire 2.197.182.588, che è dovuto soprattutto ai miglioramenti economici concessi al personale, i quali, avendo avuto decorrenza dal 1° gennaio 1963, hanno influito sulle spese dell'esercizio 1963-64 per un anno e non per un solo semestre, come è avvenuto nel precedente esercizio.

Nelle suindicate spese di personale degli Uffici centrali sono comprese le somme erogate dalla Cassa nell'esercizio 1963-64 per il personale distaccato presso il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno e per contributi per il funzionamento dello stesso per complessive lire 269.115.000.

Infine, si precisa che, al 30 giugno 1964, la consistenza numerica del personale dipendente risulta di 2.102 unità, delle quali 1.445 in servizio presso la Sede centrale e 657 presso gli Uffici periferici.

15°) Il « fondo proventi », costituito dagli interessi attivi sui depositi in conto corrente presso il Tesoro, Enti vari, Banche ed Istituti di credito, alla chiusura dell'esercizio 1963-64, ammonta a lire 83.337.616.501.

Di tale somma lire 14.293.230.309 rappresentano i proventi accertati nell'esercizio 1963-64, al netto del saldo passivo di lire 898.072.506 risultante dal conto oneri e proventi relativi all'attuazione della legge speciale per la città di Napoli, 9 aprile 1953, n. 297.

Nella determinazione dei proventi, si è tenuto conto anche delle semestralità di interessi attivi, scadute al 30 giugno 1964, sui finanziamenti industriali effettuati con i fondi ricavati dai prestiti esteri per l'importo complessivo di lire 5.892.000.000. Di tali semestralità meritano di essere segnalate quelle dovute dall'I. S. V. E. I. M. E. R. a decorrere dal 1° luglio 1962, per un ammontare complessivo di lire 2.500.000.000 e quelle dovute dal C. I. S. a partire dal 1° gennaio 1962, per un importo complessivo di lire 575.000.000.

Per contro, nella determinazione dei proventi di cui trattasi si è tenuto conto dei ratei passivi per oneri vari maturati al 30 giugno 1964 relativi alla gestione dei prestiti esteri, ratei che assommano a lire 2.517.000.000.

16°) Gli interessi relativi ai mutui I. M. I.-E. R. P., introitati fino al 30 giugno 1964, ammontano a lire 50.609.877.433, delle quali lire 1.773.385.811 riguardano l'esercizio 1963-64.

In proposito, il Collegio dei Revisori, ritiene che detti interessi rappresentano, al pari dei rientri per quote capitale, la integrazione prevista dalla lettera *a*) dell'articolo 11 della legge istitutiva, dell'apporto a carico dello Stato della costituzione dei mezzi finanziari destinati alla realizzazione dei compiti affidati alla Cassa e quindi essi dovrebbero essere compresi nella voce « fondo di dotazione » anche come sottotitolo di tale voce e con l'attuale denominazione data la particolare destinazione ad essi data dall'articolo 17 della legge istitutiva.

Nel bilancio in esame i predetti interessi figurano sotto la voce « fondo per interventi creditizi con fondi della Cassa » che – al 30 giugno 1964 – presenta un ammontare di lire 63.219.252.494 – essendo in esso compreso anche il saldo attivo del conto proventi ed oneri di operazioni creditizie di lire 12.609.375.061.

Infine, si fa presente che lo stesso saldo attivo rappresenta, in effetti, parte integrante del « fondo proventi » e, come tale, dovrebbe essere trasferito al fondo stesso, salvo a fornire eventuali dettagli circa la provenienza e la destinazione dei proventi in parola mediante appositi allegati.

17°) La Cassa, fino al 30 giugno 1964, sui mutui contratti all'estero ha prelevato complessivamente lire 291.232.638.620, di cui, però, lire 40.152.617.977 sono già state restituite; pertanto, il residuo capitale da ammortizzare è di lire 251.080.020.643.

Poiché finora sono stati effettuati interventi creditizi per lire 284.497.436.867, rimane da erogare soltanto la somma di lire 6.735.201.753.

18°) I debiti diversi, al 30 giugno 1964, ammontano complessivamente a lire 26.082.237.566, e comprendono le ritenute di garanzia effettuate sui pagamenti di corrispettivi contrattuali a favore di concessionari e affidatari di lavori, per la complessiva somma di lire 18.116.809.978; i titoli di pagamento emessi e non ancora estinti al 30 giugno 1964 per l'importo di lire 4.810.942.915 e, infine, i ratei di interessi passivi maturati al 30 giugno 1964 sulle rate di ammortamento dei prestiti esteri per la somma di lire 2.517.000.000.

Dalla situazione degli impegni al 30 giugno 1964 risulta che il loro ammontare complessivo è di lire 2.672.751.752.859, di cui lire 206.828.587.694 riguardano gli impegni assunti nell'esercizio 1963-64. In particolare, relativamente agli impegni dell'esercizio, si nota che lire 154.721.524.672 si riferiscono alla esecuzione di opere ed alla concessione di contributi nei vari settori di intervento della Cassa, mentre la rimanente somma di lire 52.107.063.022 riguarda gli interventi creditizi con fondi Cassa e con fondi ricavati da prestiti esteri.

Dalla situazione stessa si rileva, inoltre, che il totale delle « somme assegnate » fino al 30 giugno 1965 è di lire 2.672.761.669.595 e, pertanto, considerato che fino al 30 giugno 1964 sono stati assunti impegni per l'importo suindicato di lire 2.672.751.752.859 risulterebbe una residua disponibilità di sole lire 9.916.736. Senonché, tenendo conto che negli impegni stessi è inclusa anche la somma di lire 96.775.147.483 non compresa nei programmi, perché riguar-

dante anticipazioni straordinarie per lire 96.605.877.575 e altre anticipazioni per lire 169.269.908, anticipazioni tutte che dovranno essere recuperate, l'ammontare delle disponibilità rimaste da impegnare al 30 giugno 1964 si eleverebbe a lire 96.785.064.219.

Da notare a questo punto, ai fini di una esatta determinazione delle effettive disponibilità, rimaste da impegnare fino al 30 giugno 1964, che la somma complessiva del piano di assegnazione, indicata in bilancio in lire 2.672.761.669.595, non comprende l'aumento di 80 miliardi del fondo di dotazione della Cassa di cui alla legge 6 luglio 1964, n. 608, del quale il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno ha già tenuto conto nella ripartizione delle residue disponibilità da impegnare fino al 30 giugno 1965, giusta delibera adottata dal Comitato stesso in data 11 marzo 1964.

Le effettive disponibilità rimaste da impegnare nell'esercizio 1964-65 possono ciò stante considerarsi pari a complessive lire 176.785.064.219.

Il Collegio mentre dà atto, ai responsabili tutti, amministratori e dipendenti, del vigoroso impegno posto, in un momento di eccezionale congiuntura, per evitare al Mezzogiorno d'Italia le incalcolabili conseguenze d'una generale sospensione delle benefiche attività della Cassa condotte e sviluppate in tredici anni di aspro e duro lavoro, non può non darsi carico della esigenza sempre più pressante che siano con ogni cura evitate le operazioni da cui possano derivare impedimenti o remore al soddisfacimento degli impegni in precedenza assunti a norma di legge, operazioni che consistono, oltre che nel temporaneo impiego di fondi per scopi diversi da quelli programmati in ogni singolo settore, anche se componibili nel complesso quadro di attività di spettanza della Cassa, in assegnazioni o imputazioni da effettuarsi su fondi a futura scadenza e quindi attualmente incerti e indisponibili ed ancor più su giacenze di cassa destinate al fabbisogno quotidiano di tesoreria.

Nell'esercizio di che trattasi, come nei precedenti, il Collegio dei Revisori ha costantemente presenziato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ha proceduto al riscontro amministrativo e contabile degli atti di gestione.

Nell'una e nell'altra sede sono state formulate osservazioni e riserve di varia natura.

Tuttavia, il Collegio è in grado di dare atto della regolarità della gestione e, nel contempo, della rispondenza dei dati di bilancio alle scritture contabili.

Tutto quanto sopra premesso, il Collegio dei Revisori ritiene meritevole di approvazione il bilancio dell'esercizio 1963-64, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 27 della legge 10 agosto 1950, n. 646.

Roma, 25 novembre 1964.

I REVISORI

Guido Petrocelli - Settimio Gagliardi - Mario Napolitano

N. B. — « I dati e gli elementi del bilancio 1963-64 sono stati debitamente riassunti e controllati dal cessato revisore dott. Luigi Dainelli, il quale ha altresì partecipato alla predisposizione e alla stesura della presente relazione collegiale ».

PAGINA BIANCA